Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 30 aprile 1964
Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5405 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

ALLO SCOPO DI SVILUPPARE ULTERIORMENTE LA DISTENSIONE INTERNAZIONALE

MORO E HOME SONO D'ACCORDO SU NUOVE INTESE CON L'U.R.S.S.

Le trattative dovrebbero avvenire nell'ambito dell'Alleanza atlantica
Riaffermato il comune intento di edificare l'unità europea - Scambio di vedute sulla Forza multilaterale - Missili «Polaris» italiani?



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Londra — L'on. Aldo Moro si congeda, dopo il colloquio dal Ministro dell'Industria Heath

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 29

I colloqui londinesi del Presidente del Consiglio Aldo Moro sono stati suggellati stasera da un comunicato congiunto italo-inglese, in cui sono molto succintamente passati in rassegna gli argomenti trattati, quali il comune intendimento di edificare l'unità europea nell'ambito della comunità atlantica con la partecipazione dell'Inghilterra, l'importanza dei negoziati del «Kennedy round» e della conferenza delle Nazioni Unite sul commercio e lo sviluppo, le prospettive riguardanti la formazione di una Forza multilaterale della NATO, gli sviluppi e la possibilità di collaborazione italo-inglese alla conferenza di Ginevra per il disarmo, e quello che è stato forse il tema dominante di questi giorni: la necessità che l'Alleanza atlantica faccia ogni sforzo per trovare nuovi terreni d'intesa con l'Unione Sovietica per un'ulteriore diminuzione della tensione internazionale.

A quest'ultimo proposito merita forse di essere rilevato che, pure essendo stata in questi giorni ripetutamente ribadita la necessità di mantenere salda la coesione atlantica come presupposto e condizione di ogni passo distensivo verso Mosca, nel comunicato non vi si fa esplicito riferimento quasi si intendesse darla ormai per sottintesa, ma al tempo stesso si volesse dare maggiore spicco al proposito capitale di migliorare sempre più i rapporti fra Est e Ovest come problema capitale della presente svolta storica.

Si noterà anche l'accenno nel comunicato al «Kennedy round» e alla conferenza sul commercio e lo sviluppo, temi che non erano entrati nella cronaca dei giorni scorsi e che di fatto sono stati affrontati in modo specifico solo questa mattina, nei colloqui che il Presidente Moro ha avuto con il Ministro Heath e con il Cancelliere dello Scacchiere Maudling assieme ad altri argomenti economici che non figurano nel comunicato e di cui diremo in seguito.

Nel pomeriggio il Presidente Moro si è di nuovo incontrato con il Primo Ministro Douglas Home per svolgere la seconda parte dell'agenda che era stata lasciata in sospeso dopo l'incontro di lunedì. Anche quello di oggi è stato un lungo colloquio durato quasi tre ore, per la maggior parte con l'intervento dei rispettivi collaboratori, nel quale i due Capi di Governo hanno trattato principalmente la situazione del Medio Oriente e la questione europea, con elisione di un terzo punto in programma, quello dei problemi bilaterali italo-inglesi, dei quali è stata riconosciuta l'insussistenza nell'attuale momento politico di piena armonia tra i due Paesi.

La maggiore reattività inglese agli atteggiamenti di Nasser ha trovato completamento, per un obiettivo panorama, nella più distaccata valutazione italiana conseguente al recente viaggio dell'on. Saragat in Egitto, delle cui osservazioni il nostro Presidente del Consiglio ha adeguatamente reso partecipe il suo interlocutore. Entrambe le parti hanno riconosciuto l'opportunità politica dell'intervento della ONU a Cipro, senza nascondersi, tuttavia, che la situazione nell'isola è tuttora irta di incognite che potranno essere eventualmente rimosse mediante più ferme direttive o mediante la concessione di maggiore libertà d'azione al comandante del Corpo internazionale dell'ONU entro le direttive già tracciate. La Italia si è detta disposta ad ogni contributo utile alla restaurazione della pace nell'isola, anche per stornare la minaccia di un conflitto fra due Paesi membri della NATO che sarebbe senza dubbio di grave pregiudizio per l'Alleanza.

Per quanto riguarda l'Europa, il Presidente Moro ha confermato l'interesse dell'Italia per l'ammissione inglese alla Comunità e il proposito del nostro Governo di appianare per quanto possibile, senza passi drammatici ma con costanza, le difficoltà esistenti. Da parte inglese sono state date assicurazioni che l'azione italiana sarà opportunamente facilitata da una adeguata condotta del Governo di Londra, ma si è nel contempo riaffermato il concetto britannico di un'Europa estroversa e organicamente collegata con l'Alleanza atlantica.

Nei colloqui della mattinata con Heath e con Maudling, come si è detto, sono stati dipanati in modo più specifico temi economici: con il primo soprattutto temi di scambi combi commerciali e col secondo problemi attinenti al superamento delal congiuntura che in questo momento affligge il nostro Paese e verso i quali l'Inghilterra ha una dimestichezza tanto recente quanto tradizionale. Va detto cihiaramente che non si trattava di prendere decisioni, di concludere accordi, ma solo di svolgere uno scambio di vedute a puro titolo informativo.

Nel colloquio sulla congiuntura, Maudling ha riconosciuto in sostanza che i provvedimenti presi dal Governo italiano, sebbene in un certo senso più drastici di quelli adottati a suo tempo dal Governo inglese, e più concentrati su certi settori, come pre esempio quello automobilistico, risponde di fatto alla lezione offerta dalla esperienza e, si potrebbe dire, dal collaudo inglese. Maudling ha fornito anche utili informazioni sullo sviluppo economico programmato che è in corso in Inghilterra e che comprende, fra l'altro, la localizzazione degli impianti industriali secondo criteri di decentrazione e di progresso delle aree bisognose. Tale localizzazione è una vera e propria manovra sul terreno cui si provvede mediante certificati che corrispondono approssimativamente alle licenze per nuovi impianti industriali quali erano in uso in Italia prima della guerra e che può stupire di vedere accettate, senza scandalo eccessivo, in un paese di così radicate tradizioni di libertà economica. Il Governo italiano approfondirà lo studio di questa materia.

Gli scambi commerciali di cui il Presidente Moro ha discusso col Ministro Heath gravano in questo momento più sul piatto italiano della bilancia che su quello inglese, ma è stato anche messo in rilievo (e non meno Heath che il nostro capo del Governo ne ha preso atto con amichevole compiacimento) che nel primo trimestre di quest'anno le importazioni britanniche di merci italiane sono aumentate del 18.44 per cento rispetto al corrispondente trimestre dell'anno scorso, mentre le esportazioni inglesi verso l'Italia sono salite solo del 5.56 per cento, con visibile vantaggio nostro. Abbiamo importato in Inghilterra specialmente prodotti petrolchimici, filati, tessuti, macchine elettriche.

Altri argomenti sviluppati nel colloquio sono stati i crediti a lunga scadenza in favore della Unione Sovieitca che costituiscono per l'Inghilterra un capitolo di politica economica ormai scontato, le prospettive di aiuto ai paesi sottosviluppati ed altri temi annessi.

Questa sera il Presidente Moro partecipa ad una serata all'Opera, domani sarà ospite di onore ad un pranzo della stampa estera e renderà visita al Lord Mayor di Londra e al Parlamento. In serata, pranzo di congedo all'Ambasciata italiana.

Una voce che vogliamo registrare per finire, a puro titolo di cronaca ma che non trova alcuna conferma ufficiale, è quella riferita da qualche giornalista inglese (il collaboratore diplomatico del «Daily Telegraph» vi accennerà nella sua nota di domani) secondo cui l'Italia avrebbe messo a punto missili di tipo «Polaris» di sua fabbricazione. Se fosse vero, si dovrebbe sicuramente aggiungere questo argomento alla rassegna dei colloqui di questi giorni.

Eugenio Galvano

Il comunicato congiunto sui colloqui di Londra

Londra, 29

Al termine dei colloqui italo-britannici è stato diffuso il seguente comunicato:

«L'on. Aldo Moro, Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana, è giunto nel Regno Unito il 27 aprile su invito del Primo Ministro britannico, Sir Alec Douglas-Home. La sua visita, durante la quale egli è ospite del Governo di Sua Maestà, durerà sino al 1.o maggio. Questa visita costituisce il più recente di una serie di contatti diretti che hanno avuto luogo fra i Primi Ministri dei due Paesi ed è la restituzione della visita compiuta a Roma nel 1963 dal signor Macmillan.

«Durante il suo soggiorno lo on. Moro ha avuto con Sir Alec Douglas Home colloqui che hanno abbracciato una vasta gamma di argomenti. Egli ha altresì discusso con il Cancelliere dello Scacchiere signor Maudling e con il Segretario di Stato per il Commercio, l'Industria e lo Sviluppo regionale signor Heath, questioni economiche di comune interesse. Sir Alec e Lady Douglas Home hanno intrattenuto l'ospite ad un pranzo e un ricevimento dati in suo onore il 28 aprile al numero 10 di Downing Street. Il Primo Ministro italiano è stato altresì ospite d'onore ad una colazione data dal Governo di Sua Maestà il 29 aprile, durante la quale gli onori di casa sono stati fatti dal Cancelliere dello Scacchiere. Sir Alec e Lady Douglas Home pranzeranno domani sera con l'on. Moro all'Ambasciata d'Italia.

«Durante le loro conversazioni, l'on. Aldo Moro e Sir Alec Douglas Home hanno passato in rassegna i principali aspetti della situazione internazionale e le più importanti questioni che rivestono interesse comune per l'Italia e la Granbretagna. I due Primi Ministri hanno riscontrato intimo accordo fra le loro impostazioni.

«I Primi Ministri hanno riaffermato il comune intento di edificare l'unità europea nello ambito della Comunità atlantica e la loro convinzione che tale obiettivo richiede la piena partecipazione britannica nelio sviluppo politico ed economico dell'Europa. Essi si sono trovati d'accordo sull'importanza che i negoziati del «Kennedy round» e della Conferenza delle Nazioni Unite sul commercio e lo sviluppo abbiano esito positivo. Vi è stato uno scambio di punti di vista sulla proposta diretta a creare una Forza multilaterale e sugli studi a cui partecipano entrambi i Governi.

«Con riferimento ai rapporti Est-Ovest, i due Primi Ministri hanno convenuto sulla necessità che l'Alleanza atlantica faccia ogni sforzo per trovare nuovi terreni di intesa con l'Unione Sovietica in vista di una ulteriore diminuzione della tensione internazionale. Sir Alec Douglas Home ha menzionato la riduzione della produzione di materiale fissile per armi nucleari a cui si sono riferiti, nei loro recenti annunci, i Capi di Governo americano, sovietico e britannico, e l'on. Moro, a nome del Governo italiano, ha espresso compiacimento per questo sviluppo. I Primi Ministri hanno passato in rassegna il lavoro della Conferenza di Ginevra sul disarmo e preso nota con soddisfazione dell'intima cooperazione in atto fra la delegazione italiana e quella britannica, le quali si adoperano insieme per realizzare, per quanto possibile, accordi diretti ad avvicinare l'auspicato raggiungimento del disarmo generale e completo».

IL PSDI CONFERMA l'appoggio al Governo

Roma, 29

La direzione socialdemocratica ha ribadito che la «politica di centro-sinistra è l'unica capace di garantire l'ordinato sviluppo democratico del Paese». Nel comunicato diramato al termine della riunione, è detto, inoltre, che il PSDI riafferma la sua fiducia nel Governo presieduto dall'on. Moro.

«Nell'attuale congiuntura — continua il comunicato — è compito del Governo proseguire la politica di stabilizzazione economica necessaria a difendere il valore della lira, garanzia del valore reale dei salari, degli stipendi e delle pensioni, e assicurare l'alto livello di occupazione sin qui raggiunto. Tali obiettivi devono essere considerati fondamentali nella attuazione del programma concordato dai partiti della maggioranza».

Il dibattito era stato aperto da una relazione del segretario politico Tanassi il quale aveva sottolineato, fra l'altro, la lealtà che caratterizza i rapporti tra i partiti della coalizione governativa e aveva confermato il particolare impegno dei socialdemocratici per una rigorosa fedeltà agli accordi programmatici sottoscritti. Ovviamente, ha aggiunto, non si può negare ai partiti della maggioranza il diritto di discutere — ed è quanto ha fatto il PSDI nelle riunioni della direzione dei gruppi e in altre sedi — allo scopo di migliorare i provvedimenti in esame, rimanendo nello spirito degli accordi di Governo.

La situazione

Nel comunicato ufficiale diramato al termine dei colloqui tra Moro e Home, è stato precisato che i due statisti hanno riaffermato il comune intento di riedificare l'unità europea nell'ambito della Comunità atlantica e la loro convinzione che tale obiettivo richiede la piena partecipazione britannica nello sviluppo politico ed economico dell'Europa. Moro e Home si sono trovati d'accordo anche sulla necessità che i negoziati tra Stati Uniti e MEC per le questioni doganali, il cosiddetto «Kennedy round», si concludano positivamente nella prospettiva di quella comunità atlantica che è il traguardo prestigioso dei Paesi occidentali. Nel comunicato è precisato inoltre, che vi è stato uno scambio di vedute sui problemi riguardanti la cosiddetta Forma multilaterale nucleare.

Quanto ai rapporti Est-Ovest, i due Primi Ministri hanno convenuto sulla necessità che l'Alleanza atlantica faccia ogni sforzo per trovare nuovi terreni di intesa con l'URSS in vista di una ulteriore diminuzione della tensione internazionale. Moro e Home hanno infine auspicato che i lavori della conferenza ginevrina per il disarmo pervengano ad un successo, e si sono compiaciuti, intanto che abbiano portato già ad alcuni sostanziali risultati. Come si prevedeva, dai colloqui d iMoro con i governanti inglesi è emersa una completa identità d ivedute. Moro rientrerà a Roma domenica; il giorno seguente riferirà al Presidente della Repubblica.

Per quanto concerne Cipro, si registra una specie di tregua in quasi tutti i settori dove in questi giorni si è combattuto. Tuttavia la situazione permane grave. Il Presidente Makarios ha affermato che uno sbarco di truppe turche nell'isola porterebbe ad un immediato conflitto tra greci e turchi e, inoltre, il conflitto si allargherebbe perchè il Governo cipriota chiederebbe aiuto a tutti i Paesi, con evidente allusione all'URSS. Il Segretario delle Nazioni Unite U Thant ha lanciato un appello ai Paesi interessati e ai ciprioti perchè si astengano da atti tali da aggravare irreparabilmente la situazione.

Negli Stati Uniti il leader repubblicano Cabot Lodge ha riportato altre votazioni positive nelle elezioni preparatorie per la corsa alla Casa Bianca. Sembra ormai certo che sarà l'avversario di Johnson nella campagna di novembre.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Città del Vaticano — Paolo VI, che ha ricevuto gli sposi subito dopo le nozze, si congratula con Irene e Ugo di Borbone-Parma

LE FASTOSE NOZZE DELLA PRINCIPESSA CORAGGIOSA IN SANTA MARIA MAGGIORE

Con un fermo «sì» Irene e Ugo hanno superato tutti gli ostacoli

Gli sposi salutati sotto le volte della basilica dalle acclamazioni dei carlisti: «Viva il Re! Viva la Regina!» - Il cordiale applauso della numerosa folla



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Irene d'Olanda attorniata dalla folla mentre al braccio del fidanzato entra nella Basilica di Santa Maria Maggiore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 29

Irene d'Olanda e Ugo Carlo di Borbone-Parma hanno detto «sì» nella Cappella Borghese dalla Basilica di Santa Maria Maggiore. La cerimonia che è stata officiata dal Cardinale Giobbe, ha avuto inizio con mezz'ora di ritardo: i due fidanzati, infatti, hanno fatto il loro ingresso nella Basilica alle 11.30, mentre il coro intonava l'inno nazionale olandese, che comincia con queste parole: «Io sono Guglielmo d'Orange, un uomo coraggioso; ho servito il Re di Spagna, non l'ho tradito, ma sono un uomo libero». Gli olandesi presenti in chiesa, secondo una tradizione del loro Paese, hanno accompagnato il suono dell'organo con la voce, mentre gli spagnoli hanno accolto gli sposi, applaudendo, e gridando «Viva la Spagna!», «Viva il Re!». Quando il coro della Cappella Sistina ha cominciato l'«Alleluja», di Haendel, gli sposi, entrambi pallidi in volto, preceduti dai marchesi di Montalegre e del Valle de Santiago, hanno varcato il cancello di ferro della Cappella Borghese, quindi si sono inginocchiati sugli inginocchiatoi ricoperti di damasco bianco, davanti all'altare decorato con palme e gigli.

Irene, che era emozionata, indossava un abito di organdis con un piccolo bolero bordato di merletto: lo stesso merletto formava una stola che le scendeva dalle spalle fino ai piedi, facendo da fodera al lungo velo cre era fermato sul capo dalla tiara di diamanti, dono di Saverio di Borbone, padre dello sposo. Reggevano il velo la piccola Diana de Meròde con un abito bianco ed un fiocco di velluto rosso tra i capelli ed i paggetti, vestiti in velluto rosso, Edoardo e Roberto de Lobkowitz. La sposa prima di inginocciarsi ha stretto forte la mano destra in quella di Ugo. La Basilica accoglieva oltre mille persone, per la maggior parte spagnole. Rose gialle e rosse erano state poste sul pavimento della navata centrale.

Testimoni per lo sposo sono stati Luigi Filippo d Borbone, il prof. Vealliente, capo del movimento carlista in Spagna, e il fratello di Ugo, Sisto Enrico; per la sposa il duca di Braganza, il principe di Lobkowitz e l'amica olandese Quirina Lamantrip, la quale indossava un abito di broccato rosso ed appariva emozionata per il ruolo affidatole.

Il Cardinale Giobbe ha rivolto in spagnolo la tradizionale domanda agli sposi, alla quale entrambi hanno risposto «sì» con voce ferma. Gli articoli del Codice civile sono stati, invece letti ad Ugo ed Irene in italiano. Appena pronunciato il «sì» dagli sposi, nella grande basilica sono echeggiate le grida di «Viva il Re! Viva la Regina». A molti è parso che Irene, inginocchiata sul cuscino di damasco rosso pieno della terra sua Olanda, impallidisse leggermente. In quel momento la principessa ha forse avuto la sensazione del ruolo storico, probabilmente destinato a fallire ma che comunque la impegnerà per tutta la vita, che ella consapevolmente ha accettato di dividere accanto al suo sposo. Ugo Carlo, nel momento in cui i «carlisti» lo acclamavano coprendo la voce del Cardinale celebrante, ha stretto istintivamente la mano allu moglie. Il destino si era compiuto. Da oggi Irene di Borbone Parma esce dalla Casa d'Olanda per entrare a far parte di quella che da un secolo insegue un trono e che dal nuovo sangue degli Orange Nassau può forse, per le sue speranze dinastiche, sperare in una fortuna migliore.

Al termine della Messa, il Cardinale ha pronunciato una breve omelia in francese, in spagnolo e in olandese. Infine, il prelato ha impartito agli sposi la benedizione del Pontefice.

Fin da un'ora prima della cerimonia, seguita da Irene con molto raccoglimento, 220 ospiti avevano preso posto nella cappella Borghese, decorata con rose e mughetti bianchi. Il settore destro della cappella era stato riservato agli spagnoli (gli uomini avevano le decorazioni sul tight e molte signore la mantiglia di merletto nero, trattenute da alti pettini di tartaruga); il settore sinistro era stato, invece, riservato ai francesi, agli olandesi e agli italiani.

A destra dell'altare era il benettino Perez de Urbel, di un convento vicino a Madrid, e, a qualche metro da lui, reggeva la bandiera «generalisima» da una parte rossa, dall'altra ocra con l'effige della Madonna del Dolore nel centro — un mutilato al valor militare della guerra civile spagnola, il maggiore Luis Eliralde: si tratta della bandiera della seconda guerra carlista (1872-76). A sinistra dell'altare era stato posto un inginocchiatoio per l'ex imperatrice d'Austria Zita, la quale indossava una giacca di lontra nera, su cui era visibile una decorazione. A sinistra della sposa era la madre di Ugo, principessa Maddalena di Borbone, in grigio perla, con cappello viola; e a destra dello sposo, che indossava il frac, era il padre, principe Saverio. Nelle poltroncine di damasco rosso, erano tra gli altri, le sorelle di Ugo, Maria Teresa, in faille verde, Maria delle Nevi in faille rosso, Cecilia con un vestito «imprimé», bianco e rosa, Francesca, sposata al Principe Lobrowitz, la quale è in attesa di un bambino, con un mantello fucsia.

Erano, inoltre, presenti, nella cappella, il Vescovo olandese mons. Smit, canonico in S. Pietro; l'abate Floris, alcuni amici olandesi di Irene, tra i quali la signorina Broussard in broccato celeste con stola di visone, la principessa Lobkowitz, in visone nero, la contessa Cosse Brissac in organdis arancio, la baronessa Kniazoluc y, la signora Rolli (organizzatrice della cerimonia), le prin-

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

L'UDIENZA IN VATICANO

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 29

La grande macchina nera, adorna di fiori bianchi, che portava Irene d'Olanda e Ugo Carlo di Borbone dal Papa, dopo il rito nuziale, è apparsa in piazza San Pietro alle 13 meno qualche minuto. C'era una piccola folla di curiosi che non ha lesinato applausi e grida di evviva. Essendo giornata di udienza generale, gremito di pullman era l'emiciclo del Bernini anche nella zona centrale intorno all'Obelisco e così lo autista dei principi ha dovuto compiere, senza perdere velocità, una specie di gimkana per avvicinarsi all'Arco delle Campane, via d'accesso al cortile di San Damaso.

Ai giornalisti, ai quali è stato severamente vietato l'accesso nel cortile di San Damaso e nei palazzi vaticani, la principessa è sembrata, nella rapida apparizione presso l'Arco delle Campane, sorridente e felice. Indossava l'abito da sposa mentre il marito vestiva il «tight». I tre marchesi spagnoli, Zalou, Montalegre e Valet de Santiago — scorta d'onore dei due principi — si sono dovuti fermare con la loro macchina sulla soglia del Vaticano; la loro presenza entro la Città Leonina avrebbe dato un tono particolare alla udienza configurandola in un fatto politico, dato che sono tre personalità «carliste». Il protocollo Vaticano, accortissimo come sempre, ha tenuto a sottolineare che la udienza era stata accordata e concessa a due giovani sposi e che la Santa Sede non intendeva dare alcun avallo a iniziative d'ordine dinastico. Un'altra sfumatura va notata: all'udienza non hanno partecipato i genitori di Ugo Carlo: è stato un atto di riguardo della Santa Sede verso i familiari di Irene. Proprio a causa della loro assenza, l'incontro con il Papa è stato limitato ai soli sposi. Anche con ciò si è voluto fare in modo da non dare esca ad altre polemiche.

La Principessa Irene e lo sposo sono giunti al cortile di San Damaso alle 13 e qualche minuto. Trattandosi di una udienza privata, non c'era alcun dignitario ad attenderli. Ugo ha aiutato la sposa a scendere dalla macchina e a raccogliere i cinque metri del prezioso strascico del vestito. In ascensore sono saliti fino alla seconda loggia, dove sono stati ricevuti — per un particolare tratto di cortesia del Pontefice, dato che il protocollo non prescrive «accompagnamento» per udienze private — dal cameriere di cappa e spada marchese Serafini, da due guardie svizzere, da due sediari in casacca di damasco rosso e dal decano di sala nella classica divisa medievale. Si è trattato, ripetiamo, di un particolare riguardo protocollare, soprattutto per la sposa che resta pur sempre la figlia della Regina d'Olanda.

Passando attraverso le varie stanze dell'appartamento Pontificio, Irene e Ugo sono giunti alla soglia della biblioteca

A. Paglialunga

(Continua in 2.a pagina)

In seconda pagina

I REALI D'OLANDA SEGUONO ALLA TV LE NOZZE DELLA FIGLIA

I REALI D'OLANDA SI SONO RIUNITI INVANO DAVANTI ALLA TELEVISIONE PER VEDERE LE NOZZE DELLA FIGLIA

La Regina non ha udito il «sì» causa un'interruzione di corrente

Nel paese cresce il risentimento per Ugo: pochissime bandiere, un solo messaggio d'augurio All'alba una lunga telefonata da Irene forse per un ultimo tentativo di riconciliazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

L'Aja 29

La Famiglia reale olandese non ha potuto assistere nemmeno per televisione alle nozze di Irene. Alle 11,45 infatti — prima che gli sposi pronunciassero il «sì» — c'è stata un'interruzione di corrente attorno alla residenza della principessa Armgard dove la Regina Giuliana si trovava assieme ai familiari e il televisore si è spento. La principessa Armgard è nonna di Irene e madre del principe Bernardo. La corrente è tornata soltanto alle 13, cioè dopo la fine della cerimonia nuziale di Roma. Un'altra interruzione di corrente si è avuta nella zona del palazzo reale di Soestdyk, ma è probabile che là la trasmissione televisiva avrebbe potuto essere seguita per intero, dato che il palazzo è munito di gruppo elettrogeno autonomo. Un portavoce governativo ha reso noto che la polizia farà probabilmente una indagine sulla prolungata interruzione di corrente.

Nessuna indiscrezione è trapelata sulle reazioni dei Reali durante il tratto di trasmissione televisiva che è stato loro possibile seguire. Certamente per la Regina Giuliana ed il principe Bernardo, oltre che per le tre sorelle della principessa, debbono essere stati momenti di grande struggimento e di comprensibile dolore. Un'eco se ne è potuta cogliere nel discorso fatto oggi alle Camere riunite dal Primo Ministro olandese Victor Marijnen il quale ha dichiarato che «il posto che la Principessa Irene occupava costituzionalmente tra noi è divenuto vacante». Come è noto infatti la Costituzione olandese stabilisce che se una figlia della Famiglia reale olandese si sposa senza il consenso del Parlamento essa perde automaticamente tutti i diritti al trono.

«Speriamo — ha detto Marijnen — che ora scenda il silenzio, dopo l'agitazione che ha regnato nei primi quattro mesi di quest'anno e che questo silenzio porti la felicità alla nostra principessa e possa far guarire le ferite che sono state inflitte. Oggi — ha proseguito Maijnen — i nostri pensieri vanno alla Regina, al principe Bernardo e alle principesse, Beatrice, Margrgriet e Cristina. Come sarebbero stati felici — e noi con loro — se avessero potuto assistere al matrimonio della principessa Irene nel nostro paese. Il destino ha voluto diversamente.

La Casa reale e il popolo del Regno sono uniti ancora una volta nel dispiacere che entrambi provano. La felicità della giovane coppia — ha aggiunto il Primo Ministro — sarà condivisa con la nostra Famiglia reale perchè in questo modo i legami di affetto con la nostra principessa resteranno vivi. E' con parole di caldo affetto, soprattutto nei confronti di Sua Maestà la Regina — ha concluso Marijnen — che io voglio terminare il mio dire». Nel suo discorso di circa 400 parole, Marijnen non ha fatto neanche una volta il nome del marito della principessa Irene.

E' stato intanto annunciato che la Regina Giuliana ha invitato il Primo Ministro Marijnen e il Viceprimo Ministro Biesheuvel a starle accanto domani sulla scalinata del palazzo di Soestdijk quando riceverà gli auguri del popolo in occasione del suo 55.o compleanno. Negli ambienti informati di Corte si dichiara che la Regina vuole in tal modo esprimere il suo accordo con il Governo nella questione di Irene. In passato soltanto il principe Bernardo e le figlie sono state accanto alla Regina quando, in occasione dei suoi compleanni, riceveva gruppi di olandesi che le portavano fiori e regali.

A far risaltare maggiormente l'anormalità della situazione venutasi a creare in seguito alla insofferenza di Irene per i doveri del suo stato di principessa reale, è venuta oggi la notizia che il principe Bernardo, assente alle nozze della figlia, sabato si recherà in Inghilterra per assistere allo sposalizio della sua figlioccia miss Gay Furber. La famiglia della signorina Furber è amica dei Reali di Olanda da quando questi vissero in esilio in Inghilterra, durante la guerra.

A proposito del principe Bernardo vive preoccupazioni si sono intanto diffuse all'Aja sulle sue condizioni di salute. Non si hanno in merito notizie precise, ma si sa che i medici lo hanno consigliato di disdire tutti i suoi impegni ufficiali e di concedersi un lungo periodo di assoluto riposo. Bernardo ha sempre sofferto per le conseguenze di un incidente automobilistico accadutogli molti anni or sono, ma adesso la sua situazione fisica sarebbe sensibilmente peggiorata. C'è chi mette tale circostanza in relazione alle preoccupazioni ed alle amarezze avute dal principe consorte da Irene che è la sua figlia prediletta.

La Regina d'Olanda ed il Principe consorte Bernardo avevano parlato stamane all'alba al telefono con la Principessa Irene. Si è trattato — è stato specificato — di una lunga conversazione. Mentre da fonti ufficiali non si forniscono precisazioni circa il tenore del colloquio telefonico da parte di qualcuno si ritiene che la Principessa possa aver fatto un estremo tentativo per persuadere la Regina e il Principe Bernardo ad essere presenti alla cerimonia delle sue nozze. Se così è stato, Irene non è riuscita nel suo intento. Altre fonti solitamente bene informate hanno però smentito che nella telefonata di questa mattina Irene abbia di nuovo cercato di persuadere i genitori affinchè qualcuno della famiglia partecipasse alla cerimonia nuziale. Secondo queste fonti, la Principessa «si è sentita il bisogno di una chiacchierata dell'ultimo momento».

In Olanda, a giudicare dalle poche bandiere esposte, appare che la popolazione segue l'atteggiamento del Governo di considerare che il giorno delle nozze di Irene non è festività pubblica e che pertanto non va issata la bandiera nazionale. Una delle poche manifestazioni di augurio a carattere ufficiale provenienti dall'Olanda è consistita in un telegramma inviato a Irene dalla cittadina di Venray, che conta 20.000 abitanti, nella provincia meridionale del Limburgo, a popolazione prevalentemente cattolica; le autorità locali hanno inviato un telegramma anche alla Regina Giuliana esprimendo «sentimenti di calda solidarietà ed affetto».

In definitiva nei confronti della Principessa Irene, negli ambienti ufficiali dell'Aja si tende da qualche giorno ad usare un linguaggio indulgente, ma per suo marito non si nasconde l'antipatia. Si continua anzi a sottolineare il turbamento della Famiglia reale per il comportamento tenuto da Ugo nelle ultime settimane, per le sue decisioni prese unilateralmentemente quando invece sarebbe stato corretto che avesse prima consultato la Corte dell'Aja. La telefonata di Irene di stamane aveva probabilmente lo scopo di mitigare l'antipatia dei suoi genitori per il suo sposo, ma sembra che la «missione» sia fallita. La Regina Giuliana continua ad essere ufficialmente «indignata ed addolorata».

U. P. I.

Contenuta risonanza sui giornali spagnoli

Madrid, 29

Quattro giornali madrileni della sera pubblicano in prima pagina le notizie sulle nozze del principe di Borbone-Parma, ma limitatamente a 350 parole di testo e una fotografia della cerimonia. I quattro giornali non esprimono commenti. Tre di essi si riferiscono allo sposo come «Don Carlos» e solo uno, il «Madrid», usa il titolo di «Principe Carlos».

Centinaia di messaggi di congratulazioni si ammassano intanto nell'abitazione del principe Ugo in occasione delle sue nozze. Una fonte carlista, tuttavia, ha detto che a casa non c'è nessuno che sia in grado di poter aprire tali messaggi.

Primo voto favorevole sull'abolizione dell'A.M.B.

Roma, 29

La Commissione finanze e tesoro della Camera ha approvato oggi, in sede legislativa, il disegno di legge d'iniziativa governativa concernente l'abolizione del monopolio delle banane. Il Governo era rappresentato dall'on. Bensi, Sottosegretario alle finanze. L'Azienda monopolio banane in base alla legge viene sciolta e il monopolio banane abolito con effetto dal primo gennaio 1965. A decorrere dalla suddetta data, è istituita un'imposta erariale di consumo sulle banane fresche, nella misura di 70 lire il chilogrammo. Dalla data di scioglimento della Azienda monopolio banane a quella di soppressione del regime di monopolio, i servizi già espletati dall'Azienda monopolio saranno esercitati dall'amministrazione autonoma dei monopoli di Stato. Il provvedimento dovrà ora passare alla approvazione del Senato.

BONOMI RIELETTO presidente della Coltdiretti

Roma, 29

L'assemblea nazionale della Confederazione dei coltivatori diretti ha proceduto alla elezione del presidente, dei due vice presidenti e del Consiglio nazionale dell'organizzazione. Lo on. Paolo Bonomi è stato rieletto all'unanimità presidente della Confederazione e gli onorevoli Ferdinando Truzzi e Mario Vetrone, vicepresidenti.

Il consiglio nazionale, riunitosi successivamente, ha eletto la giunta esecutiva che risulta formata, oltre che dal presidente e dai vicepresidenti, dai seguenti componenti: on. Carlo Baldi, comm. Morrandino Generoso, on. Vittorino Monte, dott. Antonio Padovani, on. Ernesto Pucci, dott. Vincenzo Rossetti, on. Fausto Zugno, signor Emilio Monticone, signorina Emma Schwarz.

Un'alta onorificenza al generale del Vaiont

Roma, 29

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Palazzo del Quirinale il comandante del IV Corpo d'Armata, generale di Corpo d'Armata Carlo Ciglieri, al quale ha consegnato le insegne di cavaliere di gran croce dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana. Era presente il Ministro della Difesa on. Giulio Andreotti.

La concessione al generale Ciglieri dell'onorificenza è stata proposta dal Ministro della Difesa quale riconoscimento delle benemerenze che il generale Ciglieri ha acquisito in occasione della recente sciagura del Vaiont, dove ha guidato con eccezionale capacità le operazioni di soccorso dei superstiti, meritando la commossa gratitudine di tutte le popolazioni.



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Roma — Bandiere spagnole e olandesi alle finestre del Grand Hôtel da dove si è avviato il corteo nuziale di Irene e Ugo

IL FERMO «SÌ» DI IRENE E DI UGO

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

cipesse Borghese, Aldobrandini, Colonna, il capitano Etajo, il quale l'anno scorso condusse negli Stati Uniti la caravella «Santa Maria»; alcuni cavalieri di Malta in grande uniforme; Rosario de Andrade, la graziosa amica spagnola di Irene, la quale annunciò ufficialmente, a suo tempo, la conversione della principessa al cattolicesimo; il capo carlista di Siviglia, Gonzales Chevedo, che aveva incaricato alcuni connazionali di tenere sollevati, durante lo svolgimento del rito, sette stendardi carlisti.

Una numerosa folla era affluita nella piazza di Santa Maria Maggiore, antistante la Basilica, dalle 8 di stamane, per «vedere Irene e Ugo sposi». Molte persone, munite di macchina fotografica e di binocolo, si erano sistemate intorno all'Obelisco di Paolo V. Erano olandesi, romani, spagnoli: tra i primi, un medico di Albricht, venuto a Roma per consegnare nelle mani della Principessa un omaggio simbolico della propria città: un disegno con l'effigie degli sposi e le bandiere d'Olanda e di Spagna, eseguito da un ragazzo di 13 anni. Gli spagnoli, tutti «carlisti», erano arrivati in comitiva da un paio di giorni, e, sebbene avessero un invito soltanto per la Basilica (non per la cappella) gli uomini erano in «tight» e le donne indossavano abiti da cerimonia e mantiglie sul capo. Facevano parte della folla anche gruppi di religiosi spagnoli, residenti in Roma.

E' stato necessario più di una volta l'intervento degli agenti per trattenere la folla non invitata, la quale voleva entrare nella Basilica. Alcune donne sono state colte da malessere, e solo pochi sono riusciti a vedere, in chiesa, la «Principessa coraggiosa» vestita da sposa. Gli spagnoli hanno molto apprezzato i gioielli di Irene: la tiara di diamanti e i lunghi orecchini di brillanti. Agli «evviva» dei «carlisti», che si sono levati anche fuori del tempio, hanno fatto eco il coro dei «clacson», a causa del traffico rimasto interrotto, dopo la cerimonia, nelle strade vicine alla Basilica.

Gli ammiratori degli sposi, provenienti da Bilbao e da Navarra, da Madrid e da Barcellona — religiosi, laici, giovani, ma soprattutto anziani — dopo la lunga attesa, nella piazza di Santa Maria Maggiore, hanno cominciato un'altra attesa davanti al «Grand Hotel» dove gli sposi dovevano giungere dopo la visita al Pontefice. Al ricevimento hanno partecipato circa 1300 persone: oltre 400 più di quelle previste. Su lunghe tavole a ferro di cavallo, sulle quali spiccavano caravelle in gesso circondate da spigole e da prosciutti decorati con gelatina, fagiani, e 25 torte nuziali a forma di piramide. Il «gauteau mariage» più grande, era sistemato in un angolo del salone delle feste e recava gli stemmi della Casa di Borbone-Parma e d'Orange nella parte inferiore ed aveva al culmine, un vasetto di Capodimonte. Parte degli ospiti si è recata a salutare gli sposi, i quali hanno stretto la mano a più di 500 persone, ricevendo, sia lei che lui, il baciamano da parte dei carlisti più fedeli. Gli sposi hanno risposto agli auguri dicendo «grazie» nella lingua delle persone che li rivolgevano loro.

Irene alle 14.40 si è affacciata insieme con Ugo al balconcino sovrastante il «salone delle feste» addobbato con bandiere spagnola ed olandese. L'entusiasmo della folla in attesa — una folla eterogenea, formata da domenicani spagnoli e da suore olandesi, da signore in abito da cerimonia e da bambini, da settuagenarie e da aristocratici romani (dai Ruspoli ai Borghese, ai Del Drago, ai Lucchese Palli, agli Aldobrandini, ai Colonna) ha raggiunto il culmine quando Irene ha posto la guancia ad Ugo perchè la baciasse. Quindi, una orchestra di studenti di Barcellona, facenti parte di un gruppo chiamato «Tuna», ha eseguito l'inno carlista. Soltanto alle 16 gli sposi si sono ritirati nei loro appartamnti: nelle sale del «Grand Hotel», a testimonianza delle «nozze contrastate del giorno», sono rimaste «corbeilles» di calle e di rose, e altri fiori.

Prima di partire dalla Capitale i due sposi hanno voluto esprimere con un comunicato diramato dalla segreteria dei Borbone-Parma, il loro compiacimento alla città di Roma per la cortesia con cui sono stati circondati durante il loro soggiorno nella capitale italiana. «I principi — informa il comunicato — desiderano inoltre estendere l'espressione della propria gratitudine a tutti gli spagnoli e gli olandesi presenti in Roma, per la simpatia che hanno dimostrato in occasione delle loro nozze».

Ugo ed Irene sono partiti da Roma questa sera, in auto, alle 20.30 per cominciare il viaggio di nozze, durante il quale soggiorneranno in alcuni Paesi del Mediterraneo.



(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

Roma — Irene e Ugo lasciano l albergo diretti alla cerimonia nuziale in Santa Maria Maggiore

L'UDIENZA IN VATICANO

(Continuaz. dalla 1.a pag.)

privata del Pontefice che è andato loro incontro. Il colloquio è durato esattamente dodici minuti; al termine Paolo VI ha impartito ai due giovani, che si sono inginocchiati, la benedizione e quindi ha fatto loro dono di un pregevole crocefisso. Nessuna indiscrezione si è avuta sul colloquio; ma l'«Osservatore Romano» — che reca nella rubrica «Nostre informazioni» la notizia dell'udienza e nella pagina di cronaca quella del rito nuziale — pubblica una significativa fotografia nella quale si vede il Papa che, affabilissimo, si intrattiene con i due giovani sposi sorridenti. La immagine sottolinea, più di mille parole, che Paolo VI nell'accoglierli ha voluto compiere soprattutto un atto di paterna cortesia.

Al termine dell'udienza, Ugo Carlo e Irene hanno raggiunto di nuovo il cortile di San Damaso e sono saliti in macchina. In piazza San Pietro hanno trovato la scorta d'onore dei tre marchesi spagnoli e altri applausi.

RISOLTO IL PROBLEMA DEL TERZO PUNTO DI CONTINGENZA

Accordo per l'aumento degli assegni familiari

L'onere relativo verrà coperto con gli avanzi della gestione Si auspica che il provvedimento maturi entro la fine di giugno

Roma, 29

E' stato raggiunto e sottoscritto un accordo tra i rappresentanti della Confederazione dell'industria, della Confederazione del commercio, dell'Intersind, dell'Asap, della CISL, della CGIL e della UIL circa la operatività dell'accordo sulla scala mobile per quanto concerne l'utilizzazione dei punti di contingenza da destinare ad aumento degli assegni familiari, in conformità dell'impegno assunto il 20 febbraio scorso in sede di Ministero del Lavoro.

Il testo dell'accordo precisa che sulla base degli elementi e valutazioni tecniche si è svolta un'approfondita discussione nel corso della quale le parti hanno, in via generale, concodemente riconosciuto e ribadito l'importanza dell'esame anche in sede sindacale dei problemi derivanti dall'andamento della gestione unificata degli assegni familiari in relazione all'entità dei contributi ed alle misure degli assegni familiari, nonchè l'esigenza di consultazioni periodiche dirette a seguire ed a valutare, nel contesto di una spesa previdenziale globale, le parti più rilevanti di essa che, oltre che nella gestione unificata degli assegni familiari, si ravvisano nella gestione delle pensioni.

Ciò al fine di promuovere e svolgere, nelle competenti sedi, iniziative ed azioni dirette alla migliore e tempestiva utilizzazione, a favore delle categorie beneficiarie e contribuenti, delle possibilità insite nelle gestioni stesse, di guisa che la componente previdenziale del costo di lavoro sia anche riportata alla sua primaria funzione e destinazione e non si trasformi, per gli squilibri in atto, in elemento di aggravio ingiustificato dei costi di produzione e di compressione dei livelli retributivi.

L'accordo precisa poi che le parti sullo specifico problema degli assegni familiari e della scala mobile si sono trovate di accordo:

a) nel ritenere necessaria ed opportuna un'immediata utilizzazione degli avanzi della gestione assegni familiari sotto forma di aumento delle misure degli assegni familiari, che tenga anche conto dei rapporti derivati dall'evoluzione salariale, nonchè la proroga del sistema contributivo in atto oltre la data del 1.o luglio 1964;

b) nel ritenere correlativamente sospesa l'applicazione delle clausole degli accordi di scala mobile per quanto concerne la destinazione ad assegni familiari di punti di contingenza.

Pertanto le parti rappresentate hanno convenuto di portare immediatamente a conoscenza delle autorità responsabili le conclusioni raggiunte e di proporre:

a) l'aumento delle misure degli assegni familiari come segue: L. 30 giornaliere per i figli, L. 22 giornaliere per il coniuge, L. 35 giornaliere per i genitori, con riserva di proporre l'aumento di dette misure nel caso in cui abbiano a verificarsi avanzi superiori a quelli previsti;

b) la proroga delle misure dei massimali vigenti e del contributo in atto, impegnandosi a svolgere nelle competenti sedi l'azione più idonea perchè il provvedimento sia realizzato prima della scadenza del 30 giugno p. v.

E' stato convenuto altresì di svolgere una comune azione in seno al Comitato speciale per gli assegni familiari chiedendo che sia messo all'ordine del giorno della prima riunione del prossimo mese di maggio il problema dell'aggiornamento delle misure degli assegni familiari e della proroga dell'attuale sistema dei massimali di contribuzione, per la formulazione di proposte conformi; di sospendere correlativamente l'applicazione delle norme degli accordi sulla scala mobile vigenti nei settori dell'industria e del commercio relative alla destinazione ed assegni familiari di determinati punt di contingenza; di dedicare infine prossimi incontri, da svolgersi entro il mese di maggio, all'esame del complesso della situazione previdenziale con particolare riguardo alla gestione delle pensioni in base a criteri che assicurino la migliore e tempestiva utilizzazione degli avanzi a favore delle categorie che hanno contribuito a costituirli, migliorando le pensioni in atto e valorizzando adeguatamente per quelle future gli essenziali presupposti della durata della vita lavorativa e dei livelli retributivi.

L'11 maggio la sentenza al processo delle banane

Roma, 29

L'11 maggio, la prima Sezione del Tribunale presieduta dal dott. Salvatore Giallombardo, si ritirerà in camera di consiglio per emettere la sentenza a conclusione del processo per l'asta truccata delle banane. Il dibattimento, dopo l'arringa dell'ultimo difensore, avv. Filippo Ungaro, che ha parlato stamane, è stato infatti rinviato al mese prossimo per la decisione.

L'avv. Ungaro ha parlato oggi in difesa dell'ex presidente dell'Azienda monopolio banane, Franco Barcoli Avveduti, il quale deve rispondere, come tutti gli altri imputati, di corruzione, falso, rivelazione di segreti di ufficio e turbativa d'asta Nella prossima udienza, replicheranno il Pubblico Ministero dott. Antonio Brancaccio, il prof. Giuseppe Sabatini della Difesa e poi ci sarà la sentenza.

Tre sciatori travolti da una grossa valanga

Novara, 29

Una grossa valanga ha travolto gogi un gruppo di tre sciatori, 300 metri a valle della capanna Cristallina, sull'Alpe omonima, nella valle Bedretto, in territorio elvetico. Sinora si conosce il nome di una sola delle vittime: il guardiano della capanna stessa, Fabio Leonardi, travolto mentre risaliva verso il rifugio con un carico di viveri. Nessuno dei sepolti, fino a questa sera, è stato ritrovato.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e Toscana nuvolosità variabile con addensamenti locali accompagnati da piogge. Attività temporalesca più probabile su Lombardia e Veneto nelle ore pomeridiane. Sulle rimanenti regioni centrali, meridionali e isole nuvolosità irregolare in accentuazione nelle ore più calde. Foschie locali durante la notte nelle prime ore del mattino. Temperatura: in lieve diminuzione al Nord, stazionaria altrove.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9, 23; Verona 10, 21; Trieste 13, 19; Venezia 10, 18; Milano 12, 21; Torino 9, 20; Genova 14, 16; Bologna 12, 22; Firenze n. p.; Pisa 8, 20; Ancona 12, 22; Perugia 10, 19; Pescara 2, 25; L'Aquila 5, 19; Roma (Ciampino) 8, 21; Roma (città) 5, 22; Campobasso 9, 19; Bari 7, 19; Napoli 8, 19; Potenza 8, 15; Catanzaro 10, 17; Reggio Calabria 10, 22; Messina 14, 21; Palermo 12, 21; Catania 7, 20; Alghero 7, 18; Cagliari 7, 23.

LAVORI DI SPIAGGIA E DI LOTTIZZAZIONE A

MARINA JULIA

È uscito il 1° volume di APPENDICE «A-M» del Dizionario Bompiani delle Opere e dei Personaggi

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato con andamento contrastato ma ancora sostenuto al listino. Netta prevalenza del denaro all'inizio della riunione; le quotazioni azionarie hanno registrato migliorie apprezzabili attraverso scambi in aumento. Successivamente la notizia circolata sul mercato circa difficoltà da parte di una contropartita nel pagamento dei saldi di liquidazione, che ha provocato, tra l'altro, un crollo del titolo Safep (da 2610 a 2100), ha disturbato l'andamento della quota che si è fatto generalmente più riflessivo. La fase negativa si è peraltro risolta prima del listino e i corsi hanno potuto così superare in diversi casi i livelli iniziali; plusvalenze di rilievo per gli assicurativi (specie Assicurazioni Generali e le due Fondiaria), i chimici, i finanziari, ma soprattutto gli immobiliari. Negli altri comparti, da segnalare la fermezza dei valori del gruppo Edison, Metalli, Monteponi, Siele, Ciga, Italcementi e Rinascente. Ancora deboli invece le Cantoni, Cucirini, Mittel e Cotoniere Meridionali. I titoli di massa chiudono fermi ma non sempre sui massimi. Irregolari i titoli di Stato e i Buoni del Tesoro. Prevalentemente in ripresa gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 16.500.000; Buoni del Tesoro 102 milioni; obbligazioni 448 milioni; azioni n. 1.703.650.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108,55 (108,95); Red. 3,50% 94,60 (—); Ric. 3,50% 79,75 (79,85), 5% 95,10 (95,50); Trieste 5% 90,175 (—); Rif. F. 5% 88 (88,60).

Buoni del Tesoro: 1965 98,90 (98,95), 1966 (98,80 (—), 1966 (sett.) 98,40 (97,80), 1968 99,175 (99,15), 1969 98,85 (98,70), 1970 99 (—), 1971 99,50 (99,30).

Alimentari: Certosa 2000 (—), Distillerie 2015 (1965), Eridania 2250 (—), Es. Molini 1419 (1449), Motta 15.999 (15.300), Romana Zuccheri 190 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 82.000 (77.990), Ass. Milano 18.400 (18.110), Ass. Milano priv. 15.020 (14.750), Ass. Torino 7700 (7280), Ass. Torino priv. 5193 (4850), Incendio 9690 (9200), Fond. Vita 21.650 (20.800), L'Assicuratrice 68.010 (66.005), Ras 39.300 (37.800).

Bancari: Mediob. 60.000 (56.200).

Chimici: Anic 1399 (1347), Brioschi 10.468 (10.470), Caffaro 155 (157), Gas Napoli 760 (715), Erba 7600 (7340), Erba priv. 5400 (5175), Italgas 1298 (1270), Larderello 2800 (2780), Ledoga 7460 (7250), Liquigas 224 (210), Mira Lanza 42.825 (41.930), Ossigeno 1560 (1530), Pibigas 93 (92), Rumianca 1940 (1900), Saffa 5990 (5600), Sarom 1177 (1158).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 998 (990), Cieli 2400 (2376), Dinamo 2330 (2200), Edisonvolta 2320 (2230), Bresciana 2330 (2215), Calabria 1451 (—), Campania 1590 (—), Sarda 3110 (3025), Valdarno 2510 (2505), Emiliana 1855 (1833), App. Centr. 2672 (2830), Alto Veneto 1335 (—), Subalpina 2140 (2150), Lucana 1990 (—), Magneti 988 (975), Marelli 670 (654), Orobia 2090 (2021), Pugliese 1375 (1370), Romana 2465 (2435), Seso 1575 (1540), Sip 1252 (1230), Tecnomasio 1999 (1998), Teti 2400 (2330), Terni 475 (460), Unes 2244 (2249), Vizzola 3149 (3030).

Finanziari: Bastogi 1850 (1795), Breda 4185 (3940), Finelettrica 1071 (1050), Finmare 474 (467), Finsider 849 (812), Generalfin 1020 (990), Gim 4550 (4405), Invest 3340 (3207), Italpi 2405 (2288), La Centrale 9750 (9530), Pirelli & C. 6205 (5875), Safep 2100 (2610), Sifir 1155 (1125), Sme 1948 (1935), Stet 2628 (2606), Sviluppo 1748 (1720).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2450 (2335), Beni Stabili 4300 (4025), Bonifiche 580 (565), Co.Ge. 5649 (5400), Imm. Roma 646 (595), Sagi 1555 (—), In. Edilizia 3000 (2700), Milano Cen. 35.900 (—), Risanamento 5520 (5230), Silos Gen. 4075 (3950).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 95 (93), Westinghouse 1212 (1202), Fiat 1987 (1925), Fiat priv. 1775 (1738), Nebiolo 720 (690), Olivetti 2040 (1940), Tosi Franco 995 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 5300 (5250), Acciaierie Falck priv. 5290 (—), Broggi-Izar 1090 (1097), Dalmine 1972 (1946), Ilssa-Viola 908 (860), Italsider 1185 (1180), Magona 1197 (1198), Metalli 3799 (3620), M. Amiata 7200 (7185), Montecatini 1716 (1712), Monteponi 700 (610), Siele 4950 (4690), Trafilerie 1133 (1110).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8100 (—), Val Ticino 33 (34), Cot. Cantoni 17.600 (18.100), Olcese 745 (750), Cucirini 6610 (6740), Stampati 2510 (2420), Cascami Seta 4685 (—), Fisac 265 (—), Lanerossi 2590 (2520), Gavardo 2160 (2100), Scotti 160 (—), Linificio 765 (—), Marzotto priv. 1760 (—), Rossari 26.900 (27.000), Rotondi 29.300 (—), Man. Tosi 2490 (2500), Cot. Merid. 170 (190), Pacchetti 680 (690), Snia Viscosa 4115 (3950), Snia priv. 3600 (3480), Bernasconi 1500 (—), Tilane 185 (182), Un. Manifatt. 57.000 (—).

Diversi: De Ferrari 1200 (—), Baroni 33 (34), Cart. Binda 45.000 (44.800), Cart. Burgo 22.400 (22.000), Cementir 5390 (5215), Cer. Pozzi 418 (403,50), Cer. Ginori 660 (650), Ciga 4795 (4350), Edison 3015 (2920), Eternit 7000 (6800), Italcementi 16.455 (15.700), Cond. Acqua 590 (—), Rinascente 508 (479), Rinascente priv. 455 (440), Linoleum 2095 (2100), Pirelli S.p.A. 4249 (4195), Rejna A. 1820 (—), Smeriglio 123 (128), Terme Acqui 8500 (—).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 624,15; franco svizzero 144,73; sterlina 1748,25; franco belga 12,50; franco francese 127,45; marco 157,15; scellino austriaco 24,15; peseta spagnola 10,37; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 575,50; fiorino olandese 172,70; corona danese 90,50, svedese 121,40, norvegese 87,35; dinaro taglio grosso 0,65, taglio piccolo 0,82.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6300, c. n. 6100-6300; marengo svizzero 5800-6000; oro 707-717; argento puro 27-29.

TRIESTE

Nuovi ricuperi per tutta la quota azionaria; fermi i titoli locali. Piccole variazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: 225 Generali, 1000 Viscosa ord., 1000 Viscosa priv., 1500 Catini, 1000 Pirelli S.p.A.

Ass. Generali 82.080 (76.000), Ras 39.300 (37.800), Gerolimich 7295 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 39.000 (—), Tripcovich 28.700 (—), Snia Viscosa 4115 (3954), Italsider 1185 (1180), Cantieri 99 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1500 (—), Fiat 1985 (1925).

NEW YORK

I realizzi dell'ultimo momento hanno mandato in ribasso il mercato azionario, con contrattazioni pesanti. All'inizio il mercato era in rialzo a seguito della tendenza di martedì. I prezzi sono rimasti alti fino all'ultima ora quando il ritmo delle contrattazioni è aumentato e i titoli hanno declinato. Ulteriori vendite negli ultimi minuti hanno mandato la maggior parte dei titoli ai loro livelli più bassi della giornata in chiusura, mettendo il mercato in ribasso nella media e facendo ritardare il registratore rispetto alle contrattazioni. Gran parte delle perdite sono andate da frazioni a circa tre dollari per azioni, salvo eccezioni. Sono state scambiate complessivamente 6.200.000 azioni. Il numero indice A.P. ha perduto dollari 1,50 ed è sceso a quota dollari 302,30.

LONDRA

Variazioni di lievissima entità alla Borsa valori: solo alcuni alfieri degli industriali hanno realizzato moderati guadagni. Un leggero miglioramento hanno conseguito i titoli di Stato.

PARIGI

Mercato sempre poco attivo, ulteriore ripiegamento dei titoli francesi. Sul mercato internazionale, nuovo progresso degli italiani (Olivetti, Snia Viscosa, Finsider, Pirelli). Bene orientati i petroliferi. Stazionari i corsi sul mercato dell'oro.

Costume

Il magnetofono e le lingue

Leggo spesso, per lo più in inserzioni pubblicitarie, che il magnetofono è di una grande importanza pratica nell'apprendimento delle lingue. E gli specialisti spiegano egregiamente il perchè. Con il magnetofono lo studente può avere a sua disposizione in ogni minuto un vero inglese che gli parla il vero inglese, un russo che gli parla un vero russo e così per tutte le parlate del mondo, di modo che egli può fare l'orecchio all'accento e al tono della lingua straniera e correggere la propria pronunzia su quella corretta delle stesse frasi provenienti dal magnetofono. Di questi vantaggi sono convintissimo anch'io.

Parecchio perplesso, anzi quasi irritato viceversa rimango, quando sento dire che così, con il magnetofono, l'apprendimento di una lingua straniera sarà una cosa agevole, molto più agevole di prima, e quando sento certi poveri genitori illusi esaltare l'acquisto e l'impiego di un magnetofono per qualche somaro di figliolo, come se davvero il magnetofono potesse da solo bastare a fare apprendere a quel tale somaro una lingua straniera. Poveri genitori! Non c'è magnetofono che valga, se il discente, cioè colui che deve imparare, non ci mette da parte sua tutto il suo impegno, tutta la sua applicazione, tutta la sua attenzione. Come prima coi metodi antichi; anzi in un grado più intenso di prima. Perchè con il metodo antico, imperniato sulle lezioni del maestro e sulla conversazione con uno straniero pagato un tanto all'ora, il discente poteva essere stimolato e pungolato dagli incitamenti del maestro e del «conversatore»; mentre invece con il metodo nuovo, egli, nella solitudine della stanza da studio, dinanzi al suo magnetofono, egli resta affidato unicamente alla propria volontà.

Conclusione. Signori tecnici, inventate pure i magnetofoni più perfezionati, ma per imparare una lingua, bisogna mettercisi sempre di buzzo buono.

La macchina per votare

Il personaggio più patetico della settimana mi pare che sia il viceprefetto in pensione commendator Pagnanelli (penso che sia infatti almeno commendatore); il quale ha presentato alla Fiera di Milano una macchina per votare. Questa macchina consiste in una cassetta non più larga di un televisore, provveduta di una quadruplice serie di pulsanti ognuno dei quali porta un dischetto con il simbolo di uno dei nove maggiori partiti. (Gli altri particolari tecnici ve li risparmio).

E leggendo della sua macchina, penso alle lunghe ore che egli vi ha dedicato, a tutte le preoccupazioni che gli avrà procurato, a tutte le critiche che avrà dovuto affrontare in famiglia e fuori famiglia; da parte di chi trovava certamente che egli si affaticava inutilmente; e lo ammiro per essere lui, ancora, tanto spiritualmente giovane...

Le «orfanelle» ai funerali

Siamo tutti d'accordo: sarebbe bene non vedere più le file di bambine di ospizio, qualificate genericamente come «orfanelle», dinanzi o dietro ai carri funebri con la candelina in mano. E' uno spettacolo poco adatto ai gusti e agli umori moderni.

Però non versiamo nessuna ingenua lagrima di commozione sulle orfanelle cui tocca il compito di giovanissime prefiche; non stiamo a fare del sentimentalismo a vuoto sulla tremenda impressione che le «orfanelle» riceverebbero dall'essere obbligate a seguire un funerale; o sui profondi turbamenti nervosi che esse potrebbero subirne; o sulle conseguenze più o meno gravi che potrebbero restare nel temperamento e nel carattere loro...

Intanto è da presumere che le «orfanelle», come tutti i ragazzi chiusi in un ospizio o in un collegio, detestino soprattutto la uniformità delle loro giornate e il suono monotono della campanella che le chiama alla preghiera, al riposo, alla ricreazione, e sempre in quella tale ora; e che quindi il partecipare ai funerali di qualche «benefattore» sia una variante tutt'altro che sgradita all'orario della loro giornata.

E poi, chi ha detto ai compatitori della sorte delle «orfanelle» che queste si lascino facilmente turbare dallo spettacolo dei funerali? I funerali di solito, fanno impressione sugli anziani che li seguono meditando sull'età che aveva il «povero morto» e l'età che hanno essi, e ne traggono considerazioni poco liete. Ma i ragazzi! Ma le bambine! Per i ragazzi, per le bambine, per la giovinezza che sboccia, la morte è un avvenimento lontanissimo, quasi inverosimile; e i funerali di un estraneo, di una persona che non si è mai veduta, sono uno spettacolo, o magari una occasione per fare, di nascosto dei «grandi», un po' di chiasso. Io non credo di essere stato, nella mia fanciullezza, un mostro; eppure mi ricordo nettamente di certi funerali di professori, durante i quali io e i miei compagni allineati dietro il carro funebre ci divertivamo a farci scolare l'uno sull'altro il moccoletto di cui ci avevano munito. E se voi fate un esame di coscienza un po' spregiudicato vi troverete ricordi analoghi. La gioventù in fiore ha risorse infinite contro lo spettacolo della morte; questa la verità.

Una domanda

Il Ministro della Pubblica Istruzione Gui ha presentato, entro la data prescritta del 31 marzo la Relazione sullo stato della Scuola in Italia. Il documento — leggo sui giornali — rimesso dal Ministro al Senato e alla Camera dei deputati, è suddiviso in tre volumi.

Sarà mancanza di rispetto per le istituzioni parlamentari chiedere quanti saranno i senatori e i deputati che leggeranno quei tre volumi; dico «li leggeranno» come si leggono le documentazioni importanti; cioè per intero, con calma, e con la matita alla mano?

La madre di Treviglio

Il triste caso della povera vecchia madre di Treviglio che al ritorno lungamente atteso e sospirato dei resti del figlio Caduto in guerra volle toccare la cassetta funebre e si abbattè spirando su di essa in uno slancio supremo di dolore e di amore, ci impietosisce. Ma ci conforta insieme di tutte le presuntuose stupidaggini di cui sono intessute le cronache italiane, che noi facciamo finta di prendere sul serio.

Una delusione

Nell'«Eneide» di Virgilio, s'incontrano a un certo punto due giovani eroi, Eurialo e Niso, che in un dialogo concitato, riferito dal poeta in versi stupendi, si confidano il loro candido e ingenuo desiderio di compiere cose grandi per acquistarsi gloria. Questi due eroi sono sempre apparsi nei secoli come gli esemplari rappresentativi della gioventù e delle sue aspirazioni più generose e più segrete. Ed io stesso, nella mia ingenuità, ho sempre creduto che Eurialo e Niso fossero due «prototipi» eterni, e che la loro aspirazione alla gloria rifiorisse in giovani petti, di generazione in generazione. «Eurialo e Niso — ho sempre detto fra me — oggi non aspireranno più alla gloria di rischiare la vita in battaglia per la grandezza della Patria; e sia pure. Non vorranno più affrontare cimenti e rischi mortali per amore della rivoluzione sociale; e sia pure ancora; ma vorranno certamente sfogare i loro sentimenti arditi e generosi in qualche nuova avventura umana, per esempio nell'astronautica; sentiranno l'aspirazione, magari segreta ma viva, di partecipare alla conquista della Luna...».

Nossignore. Un'inchiesta condotta recentemente dall'Unesco fra i giovani di tutti i Paesi mi rivela che l'aspirazione all'avventura astronautica è ben poco diffusa. L'aspirazione, in particolare, a prendere parte alla conquista della Luna ha qualche adepto in Cuba; ma pochi negli altri Paesi. E allora a che cosa aspirano gli Euriali e i Nisi del giorno d'oggi?

Pare, secondo l'inchiesta dell'Unesco, che aspirino essenzialmente alla vita familiare. Per conto mio, è un po' poco.

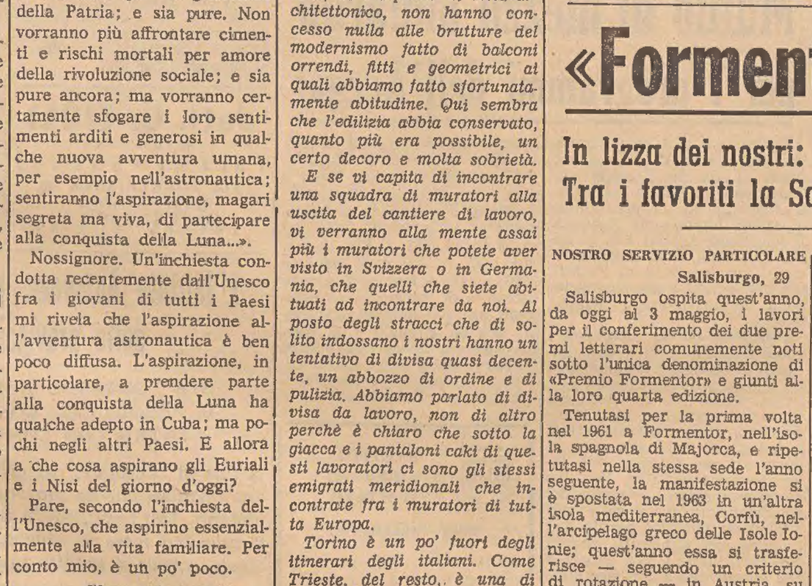
Giovanni Ansaldo

Debutta nel cinema la figlia di Ingrid Bergman

Roma, 29

La figlia di Ingrid Bergman, Pia Lindstrom, debutta nel cinema a fianco di Sophia Loren e Marcello Mastroianni in «Matrimonio all'italiana», il film che Vittorio De Sica sta attualmente girando a Napoli.

«Matrimonio all'italiana», tratto da «Filumena Marturano» di De Filippo, è prodotto da Carlo Ponti e sarà distribuito dalla Embassy Pictures di Joe Levine.



Il bel castello di Guarene nel Monferrato dove la Fiat 850 è stata presentata alla stampa

CONOSCENZA CON LA «850», NUOVO PERSONAGGIO DELLE NOSTRE STRADE

In sala controllo anche il battito di un vecchio inguaribile cuore

L'incontro con la indovinata vettura è avvenuto nella suggestiva cornice del Monferrato sullo sfondo di un castello del '700 - Un po' di fantascienza: viaggiare restando in poltrona

DAL NOSTRO INVIATO

Torino, aprile

Andando a Torino, da Milano, per l'autostrada che la Fiat ha costruito, si arriva ad un certo punto in cui si avverte, come raramente capita percorrendo il nostro Paese in lungo e in largo, che qualcosa è cambiato all'improvviso. E se rallentate l'andatura e distogliete l'attenzione dal nastro d'asfalto per dedicarne un po' di più al paesaggio, avrete la impressione di aver varcato un confine invisibile.

Forse è il tono del verde di questi campi che in altra stagione servono alle coltivazioni del riso, forse è la mole e il colore delle gigantesche case coloniche spesso costruite con mattoni a vista, ingentilite dalle arcate che sovrastano le scale esterne, forse è quel tanto di ordine in più che vedete nei campi, sulle aie, nel traffico stesso che sull'autostrada si snoda più facile, più veloce, più fluido. Forse sono tutte queste cose assieme e mille altre che si colgono solo con il subcosciente, certo è che l'impressione di trovarvi fuori o lontani dal disordine che accompagna ogni manifestazione della nostra vita, è forte. E Torino, la città che vi accoglie all'altro capo dell'autostrada, vi confermerà questa impressione. Non è una novità constatare che qui si colgono aspetti e caratteristiche che vi fanno pensare quasi più alla Francia che all'Italia, ma forse è un fatto nuovo rendersi conto che la differenziazione continua anche nelle manifestazioni minori della vita d'oggi, nei particolari attuali.

Prendete, per esempio, i vigili urbani che incontrate ai crocicchi. I vigili urbani di tutta Italia, pur essendo vestiti in maniere diversissime da città a città, hanno tuttavia qualcosa in comune fra di loro. Ma questi di Torino no, sono diversi; con i loro berretti rigidi dalla fascia alta all'inglese, con i loro bastoncini bianchi che frullano nelle mani per fare le segnalazioni, con le loro movenze compassate e fredde, quasi distaccati dal rombante carosello di cavalli-vapore che gira attorno ai loro piedistalli. Le case nuove, o quelle in costruzione ci sembrano più solide, più serie. Anche le più azzardate, da un punto di vista architettonico, non hanno concesso nulla alle brutture del modernismo fatto di balconi orrendi, fitti e geometrici ai quali abbiamo fatto sfortunatamente abitudine. Qui sembra che l'edilizia abbia conservato, quanto più era possibile, un certo decoro e molta sobrietà.

E se vi capita di incontrare una squadra di muratori alla uscita del cantiere di lavoro, vi verranno alla mente assai più i muratori che potete aver visto in Svizzera o in Germania, che quelli che siete abituati ad incontrare da noi. Al posto degli stracci che di solito indossano i nostri hanno un tentativo di divisa quasi decente, un abbozzo di ordine e di pulizia. Abbiamo parlato di divisa da lavoro, non di altro perchè è chiaro che sotto la giacca e i pantaloni caki di questi lavoratori ci sono gli stessi emigrati meridionali che incontrate fra i muratori di tutta Europa.

Torino è un po' fuori degli itinerari degli italiani. Come Trieste, del resto, è una di quelle città dove bisogna andarci apposta. E' difficile trovarcisi «di passaggio». A portarci a Torino è stata, questa volta la Fiat, che per presentare in modo diverso la sua ultima creatura, la «850», ha pensato bene di organizzare una gita di giornalisti al Castello di Guarene, nei pressi di Alba.

L'idea è senza dubbio buona, anche se qualcuno ci insinua nell'orecchio che non è nuova. Ciò che è certamente insuperabile è la scelta del luogo, nella patria dei tartufi in questo meraviglioso e gigantesco castello del diciottesimo secolo. Per arrivarci viaggeremo più di un'ora a bordo di pullman molto comodi.

Usciamo di città dopo aver costeggiato la zona e le costruzioni della esposizione «Italia 61». Si stringe il cuore a vedere gli immensi padiglioni inutilizzati. Opere ardite e in gran parte belle, certo costate miliardi. Miliardi sperperati che non si recupereranno più. Il tentativo di vendere l'impianto della monorotaia al Giappone per le Olimpiadi è fallito, e ora il malinconico treno rosso, sospeso a mezz'aria fa di tanto in tanto una corsa, solo e deserto per non consentire alla ruggine di avere il sopravvento sui suoi meccanismi delicati. Oggi si parla di austerità, si chiede ai cittadini di contenere le proprie spese voluttuarie, si domandano tasse e balzelli di ogni genere. Ma si può ben dire che i primi megalomani d'Italia sono stati i Governi che ci hanno portato al punto in cui oggi ci troviamo. E la fila di miliardi sperperati qui a «Italia 61» rimane a testimoniare una mania di grandezza senza senso cui fa contrasto, a poche centinaia di metri, la fabbrica da anni sospesa del grande ospedale infantile arenatosi fra le difficoltà insormontabili della mancanza di finanziamento.

Al Castello di Guarene la Fiat aveva preparato il debutto della «850», e dobbiamo subito dire che la regia di questa presentazione è stata perfetta. Anzitutto il luogo: il Castello di Guarene nei pressi di Alba, sui contrafforti delle Langhe piemontesi fu costruito nel 1726 dal conte Giacinto Roero di Guarene che ritiratosi dalla vita militare si dedicò per diletto ad opere di architettura civile. E' un edificio splendido, che contrasta con la severità di altri pur famosi castelli del Monferrato per la sua grazia e ricercatezza settecentesche. E poi l'organizzazione delle «prove». C'era un circuito con strade di tutti i tipi per sbizzarrirsi a provare e a riprovare le venti macchine messe a disposizione degli ospiti; c'era una sala piena di macchine specialissime che registravano i battiti dei motori come un elettrocardiografo fa con i battiti del nostro cuore. E c'era una apparecchiatura sensazionale, o che sensazionale è sembrata a noi profani. Si tratta di due grandi pannelli affissi al muro sui quali sono riprodotti ingigantiti in scala perfetta tutti gli elementi del cruscotto di due «850». Bene, questi apparecchi riproducevano a noi che stavamo lì a guardare, tutte le manovre che a distanza di chilometri eseguivano due macchine collegate per radio a questa sala. Il contachilometri indicava la velocità, un quadro luminoso segnava la marcia usata dall'automobilista, e via di seguito fino alla riproduzione dei colpi di tromba o di quelli di freno. Si poteva viaggiare in «850» rimanendosene seduti in poltrona.

Ci hanno spiegato, più tardi, che queste apparecchiature vengono usate in questa occasione per la prima volta e che si valgono delle più moderne tecniche e dei più avanzati metodi per la trasmissione e la elaborazione delle informazioni sia in campo terrestre che spaziale. Insomma c'era di che sbalordire. Perchè accanto a tutte queste cose, grandi e organizzate, belle e perfette, c'era il fatto più importante che ci è sembrato di poter cogliere: l'efficienza Fiat.

Non è facile nè semplice spiegare in cosa consiste questa «efficienza» che l'automobilista non vede mai alla sua vera fonte e che è pronto a dimenticare, se pur ne ha colto qualche saggio in una filiale lontana, di fronte ad un pneumatico che si fora o a una candela che si sporca. Certo è che tutto qui funziona alla perfezione, con sobrietà, con misura, e con esattezza.

Ora, come ci è stato sussurrato, non vi è nulla di eccezionale che nella presentazione ufficiale di una macchina un organismo grande e potente come la Fiat faccia le cose a modino e dia, come noi l'abbiamo avuta, una prova di efficienza. Qualunque altra grande industria avrebbe fatto lo stesso. Può darsi che sia vero e che l'osservazione abbia fondamento. Però noi siamo lieti di aver vissuto questa giornata al Castello di Guarene, dove tutto, e prima di tutto la organizzazione Fiat e la sua efficienza ci ha fatto dimenticare tanti guai, tante disorganizzazioni, tante inefficienze di uomini e di enti che giorno dopo giorno dobbiamo constatare.

E anche la nuova vetturetta che sfrecciava veloce e disinvolta alla nostra guida per le strade del Monferrato ci dava l'impressione di essere una cosa buona, fatta bene, seriamente. Una piccola automobile nuova e lucente che trasmettendo i dati tecnici della sua prova alla sala controlli lassù al Castello di Guarene, avrebbe forse potuto mandare anche qualche battito in più. Quello di un vecchio inguaribile cuore commosso e... «nazionalista».

Silvano Chesi



I collaudi della Fiat 850 sono avvenuti dal Circolo Polare all'Equatore. Ecco la nuova vettura della Casa torinese su una pista di safari, osservata con curiosità da un gruppo di indigeni

DA IERI A SALISBURGO L'EDIZIONE '64 DELL'IMPORTANTE PREMIO LETTERARIO

«Formentor» difficile per gli italiani

In lizza dei nostri: Bassani, Del Buono, Landolfi, Primo Levi, Pizzuto e Tadini Tra i favoriti la Sarraute, Tibor Dery, il russo Solzhenitsyn e James Baldwin

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Salisburgo, 29

Salisburgo ospita quest'anno, da oggi al 3 maggio, i lavori per il conferimento dei due premi letterari comunemente noti sotto l'unica denominazione di «Premio Formentor» e giunti alla loro quarta edizione.

Tenutasi per la prima volta nel 1961 a Formentor, nell'isola spagnola di Majorca, e ripetutasi nella stessa sede l'anno seguente, la manifestazione si è spostata nel 1963 in un'altra isola mediterranea, Corfù, nell'arcipelago greco delle Isole Ionie; quest'anno essa si trasferisce — seguendo un criterio di rotazione — in Austria, su proposta del presidente di turno, l'editore inglese di origine austriaca, George Weidenfeld.

I due premi in palio si devono all'iniziativa di sette editori detti «fondatori»: la casa Giulio Einaudi di Torino (Italia), la casa Gallimard di Parigi (Francia), la «Grove Press» di New York (USA), la casa Rowohlt di Amburgo (Germania occidentale), la «Seix-Barralt» di Barcellona (Spagna), la «George Weidenfeld and Nicholson» di Londra (Granbretagna) e la casa «Bonniers» di Stoccolma (quest'ultima associatasi in un secondo tempo, anche in rappresentanza dell'editoria danese e norvegese). Ai suddetti editori se ne sono venuti affiancando altri (in rappresentanza dell'Olanda, della Finlandia, del Canada, del Portogallo ecc.), i quali tuttavia non fanno parte del comitato organizzatore.

Il premio più importante tra i due è il «Premio internazionale di letteratura» di 10.000 dollari riservato a un'opera di autore contemporaneo avente carattere narrativo — romanzo, racconto lungo o raccolta di novelle — senza limiti di casa editrice, lingua o nazionalità; una opera la quale, oltre a raggiungere un cospicuo livello artistico, dimostri uno sforzo di rinnovamento nel genere specifico e sia tale da influire sullo sviluppo della rispettiva letteratura nazionale. Il riconoscimento può andare, oltrechè a un libro singolo, anche a un gruppo di libri, purchè l'autore sia vivente e operante e purchè la pubblicazione sia avvenuta nell'ambito dell'ultimo triennio; è facile però capire che il conferimento del premio mira ad attirare l'attenzione del pubblico sull'intera produzione dello scrittore e sulla sua personalità.

Il Premio internazionale di letteratura viene assegnato da una giuria internazionale di critici, letterati e specialisti.

Della giuria italiana per il Premio internazionale 1964 fanno parte Italo Calvino, Alberto Moravia, Cesare Cases, Gabriele Baldini (quest'anno per la prima volta), Gianfranco Contini, Carlo Levi, Guido Piovene, Angelo Maria Ripellino.

Il Premio è stato appannaggio: «ex aequo» nel 1961 del franco-irlandese Samuel Beckett e di Juan Luis Borges (argentino e considerato quindi appartenente al gruppo linguistico spagnolo); nel 1962 del tedesco Uwe Johnson; nel 1963 dell'italiano Carlo Emilio Gadda per «La cognizione del dolore», dopo un emozionante finale che lo vide in lotta contro due temibili concorrenti, il cubano Alejo Carpentier («El siglo de las luces») e il russo-americano Vladimir Nabokov («Pale fire»).

Il secondo premio, il «Formentor» propriamente detto, viene assegnato dai soli editori fondatori, assistiti da critici ed esperti i quali però non hanno diritto di voto. La segnalazione dei manoscritti inediti viene compiuta entro il 15 marzo di ogni anno; ciascun editore può proporre non più di tre opere di autori della propria nazionalità, oltre a un lavoro di autore di lingua diversa. Il «Formentor» è destinato a una opera del genere narrativo ancora inedita, di autore poco conosciuto, ma giudicato meritevole di larga diffusione in tutto il mondo; esso non comporta una somma in danaro percepita direttamente dal vincitore, ma l'impegno alla pubblicazione dell'opera entro il 1.o maggio dell'anno successivo da parte degli editori partecipanti alla manifestazione, ossia i «fondatori» e altri «aggregati» che, pur non partecipando alla designazione dell'opera vincente, la pubblicheranno nel proprio Paese (l'anno scorso furono in totale tredici). Hanno vinto il «Formentor»: nel 1961 lo spagnolo Juan Garcia Hortelano; nel 1962 l'italiana Dacia Maraini per «L'età del malessere»; nel 1963 il francese di origine spagnola Jorge Semprun per «Le grand voyage».

Anche per l'edizione del 1964 le sette giurie nazionali hanno provveduto a segnalare le proprie «candidature»: in totale, una sessantina.

Gli autori italiani in lizza per il «Premio internazionale di letteratura» sono: Giorgio Bassani («Il giardino dei Finzi-Contini» e «Dietro la porta»), Oreste Del Buono («Nè vivere nè morire»), Tommaso Landolfi («Rien ne va»), Primo Levi («La tregua»), Antonio Pizzuto («Ravenna») ed Emilio Tadini («Le armi, gli amori»). Per il Premio Formentor propriamente detto viene presentato «La nausea media» di Carlo Villa, un racconto ambientato nel mondo impiegatizio romano.

Le possibilità dell'Italia appaiono quest'anno alquanto limitate dal semplice fatto che lo scorso anno la vittoria toccò proprio a un italiano. Ma le precedenti edizioni hanno dimostrato che sorprese sono sempre possibili.

Per quanto concerne il Premio internazionale, uno spiccato favore sembra arridere in partenza alla scrittrice francese Nathalie Sarraute per «Les fruits d'or», che infatti raccoglie la candidatura di ben sei giurie nazionali su sette, compresa quella italiana; della Sarraute è uscito recentemente in Italia «Planetario». Tra i connazionali della scrittrice transalpina figurano André P. de Mandiargues («La motocyclette») e Claude Simon («Le Palace»). Fra i tedeschi appaiono in buona posizione Guenther Grass («Gatto e topo» e «Anni da cane») e forse anche Peter Weiss, capo del cosiddetto «Gruppo 47» (con «Il dialogo dei tre viandanti»).

Il gruppo ispano-portoghese-latino-americano avanza due candidature molto solide: l'argentino Julio Cortaraz (con il romanzo «Rayuela») e il cubano Alejo Carpentier, già nelle primissime posizioni lo scorso anno a Corfù, con lo stesso romanzo storico presentato in quell'occasione, «El siglo de las luces», che raccoglie in partenza quattro candidature. Abbastanza in vista anche lo spagnolo Juan Goytisolo con «Fin de fiesta», il brasiliano Jorge Amada («Gabriela, Cravo e Canela») e il brasiliano Joao Guimares Rosa («Grande sertao»).

La letteratura ungherese, candidata soprattutto per iniziativa della giuria nazionale tedesca, è assai ben rappresentata da un nome assai noto, quello del romanziere Tibor Dery, con «La frase incompiuta» e «Racconti». Le possibilità dello scrittore contemporaneo magiaro, le cui traversie politiche in periodo staliniano e poi dopo la rivolta ungherese del 1956 non hanno mancato di suscitare scalpore ovunque, sono tutt'altro che trascurabili.

Un altro nome indubbiamente di rilievo anch'esso per motivi politici oltrechè per meriti letterari, figura tra gli scrittori candidati di lingue slave: accanto a un quotato romanziere come il polacco Gombrowicz — del quale si parlò anche nel '63 a Corfù — troviamo infatti il sovietico Solzhenitsyn, presentato dalle giurie spagnola, tedesca e italiana per «La casa di Matrjona». Questo personaggio della giovane letteratura russa arrivato alla ribalta mondiale per il libro «Una giornata di Ivan Denisovic» ispirato alle vicende di un campo di concentramento nel periodo staliniano (e che proprio poche settimane fa si è visto negare uno dei «Premi Lenin» per i quali era da temuo in predicato) sarà probabilmente tra i protagonisti dei prossimi dibattiti.

Tra gli americani, numerosi i nomi conosciuti ma poche le figure di effettiva consistenza, tranne forse quella di Nabokov, l'autore di «Lolita» quest'anno in gara con lo stesso «Pale fire» che nel 1963 contrastò fino alla fine la vittoria di Gadda; accanto a Nabokov sono James Baldwin («Another Country»), Joseph Heller («Comma 22»), Bernard Malamud («Idiots First» e «New Life»), John Updike («The Centaur»). Da notare che America e Inghilterra sono finora rimaste escluse dalla vittoria nell'uno o nell'altro dei Premi Formentor.

Vice

EPOCA esce questa settimana con un numero speciale senza precedenti per la FIERA MONDIALE DI NEW YORK. L'intera redazione di EPOCA, scrittori, redattori, fotografi ed impaginatori si è trasferita negli Stati Uniti per realizzare un numero della rivista tutto dedicato alla grandiosa manifestazione, la più importante dei nostri anni. Per la prima volta nella storia del giornalismo un intero numero di una rivista è stato realizzato in un altro continente: solo EPOCA, grazie alla sua particolare organizzazione, è così in grado di offrirVi un panorama preciso e completo del mondo del futuro, rappresentato superbamente dalla Fiera Mondiale di New York. EPOCA, numero speciale per la Fiera di New York! Vi porterà il fiducioso messaggio di pace e di speranza della grande manifestazione e Vi farà conoscere il mondo fantastico del domani. È il numero più bello di EPOCA finora pubblicato, un numero che tutti devono leggere! Affrettatevi alla Vostra edicola prima che sia esaurito.

Mondadori Editore

ARIANNA

maggio

MOBILI ESCLUSIVI
A PREZZI SPECIALI

Tutti i mobili necessari ad arredare un soggiorno pranzo, prodotti in esclusiva per Arianna e offerti alle lettrici a prezzi speciali

GUIDA ALLE VACANZE

Gli itinerari per una vacanza in viaggio: crociere, soggiorni all'estero, al mare, in montagna. Tutti gli indirizzi utili ai vostri programmi

MODA - MARE

Belle sulle spiagge con la moda per il mare di Arianna

ARIANNA

IL MENSILE DI MONDADORI PER LA FAMIGLIA ITALIANA

MARIO PACOR

Confine Orientale

Questione nazionale e Resistenza nel Friuli-Venezia Giulia

A vent'anni dalla Resistenza è possibile un ripensamento critico dei miti e delle realtà giuliane, un'analisi storicistica tesa a interpretare il perché e il come degli incontri e dei conflitti di idee e di formazioni politiche in quegli anni. Nel suo documentato studio Mario Pacor risale alle origini dei movimenti nazionali italiano e slavo e del movimento operaio per individuarne le molteplici componenti che in varia guisa si svilupparono, si evolsero, si intrecciarono e si contrapposero a Trieste e nella Regione dai tempi degli Asburgo attraverso il ventennio fascista e la lotta di liberazione fino all'assetto attuale.

Feltrinelli

in tutte le librerie

CRONACA DELLA CITTA'

ENTRERA' IN FUNZIONE IL PROSSIMO 1.o GIUGNO

Un solo ufficio istruirà tutte le domande di alloggio

Allo studio anche l'unificazione dei criteri di punteggio
Sono ben 12 le commissioni che finora agivano separatamente

La segreteria unica per l'accettazione delle domande d'assegnazione di alloggi economici e popolari è diventata finalmente realtà. La relativa convenzione è stata sottoscritta ieri mattina in Prefettura, presente il Commissario generale del Governo, Mazza, tra il Viceprefetto reggente Pasino, il Sindaco Franzil, per il Comune, il presidente dell'IACP, Masutto, e il gen. Gigli, che presiede la delegazione triestina della OAPGD, intervenuto unitamente al direttore Polenghi. L'ufficio inizierà a funzionare col prossimo 1.o giugno, negli ambienti siti al primo piano di via Santa Caterina 7, e sarà diretto da un funzionario del Comune, il dott. Guastalla.

Nella convenzione si rileva innanzitutto come per l'assegnazione di alloggi economici e popolari costruiti nella nostra zona, con finanziamento totale o parziale dello Stato, agiscano molteplici commissioni che hanno il compito di istruire le domande e formare le relative graduatorie, procedendo a distinte istruttorie. L'esistenza di tali organi viene ad ingenerare nel cittadino incertezze, provocando spesso errori od omissioni nella presentazione delle domande, e comunque intralci e complicazioni, a tutto danno di una retta, semplice e rapida procedura per l'assegnazione degli alloggi. Di conseguenza, è stata rilevata l'opportunità di coordinare l'attività di tutte le commissioni operanti nel settore — in numero di dodici — al fine di eliminare gli inconvenienti riscontrati, offrendo nello stesso tempo agli interessati il vantaggio di presentare una sola domanda per concorrere all'assegnazione di alloggi, anche se costruiti da enti diversi, e di seguirne poi il corso presso quest'unico ufficio. L'iniziativa è partita dal Prefetto Mazza, ed ora si è concretata, con piena soddisfazione di tutti.

Le attribuzioni della nuova segreteria comprendono l'unificazione delle pratiche di alloggio giacenti presso i vari enti aderenti alla convenzione, e la istituzione di uno schedario generale di tutti gli aspiranti all'assegnazione. La segreteria curerà inoltre la preparazione di formulari (che verranno posti in distribuzione in quell'ufficio per la compilazione delle domande), e la loro istruttoria con la proposta di attribuzione di punteggio, secondo i criteri di valutazione usati dalle varie commissioni; si tenterà, comunque, di renderli il più possibile uniformi. Alla convenzione potranno aderire anche gli altri enti pubblici, comunque interessati alla costruzione e assegnazione di alloggi popolari; inoltre, ognuno degli enti e uffici convenzionati potrà chiedere l'indizione di riunioni per l'esame di tutte le questioni relative all'applicazione dell'accordo, nonchè di altri problemi di carattere generale, connessi con l'edilizia economica e popolare. Il personale della segreteria sarà costituito per metà da dipendenti comunali; gli altri enti convenzionati forniranno l'altra metà.

L'innovazione è stata definita dal Commissario Mazza un esempio concreto di ciò che può fare la buona volontà degli organi pubblici, per superare quanto di dannoso ha finora provocato un'organizzazione disorganica per gli interessi dei cittadini richiedenti un alloggio popolare. Finora queste persone erano costrette a rivolgersi ad una varietà di uffici, con conseguenze deleterie: ora, grazie a questa convenzione, si è voluto semplificare la materia, creando una segreteria unica, dove i cittadini presenteranno una sola domanda. E' il primo esempio — ha osservato Mazza — di come, volendolo, si possano annullare gli inconvenienti generati dalla sovrapposizione di norme non univoche, snellendo l'intera procedura.

Da parte sua, il Sindaco Franzil ha detto che questo atto, pur non potendo rivoluzionare il sistema attuale, faciliterà tutta la delicata materia per l'assegnazione degli alloggi, colmando evidenti lacune attualmente esistenti; ha reso poi atto allo ass. Fantasia dell'opera svolta, in particolare per essere riuscito a trovare una formula accettabile da tutti. E' stato lo stesso assessore, poi, a puntualizzare la situazione, facendo notare come l'accettazione e l'istruzione delle domande da parte di un unico ufficio permetteranno anche di conoscere la quantità e la qualità del fabbisogno reale di alloggi; a sua volta, ha avuto espressioni di gratitudine nei confronti del Viceprefetto Miceli e dei vari collaboratori, per l'aiuto ricevuto.

L'unanime soddisfazione è stata espressa pure dal presidente dell'IACP, Masutto, il quale ha ricordato che l'Istituto alloggi popolari nutriva da anni questa aspirazione, finalmente resa concreta. Parole di vivo compiacimento sono state pronunciate pure dal Viceprefetto reggente, Pasino, e dal direttore dell'Opera profughi, Polenghi, il quale ha insistito sul fatto che questo è il primo esperimento, attuato in tale forma in Italia: esempio, del resto, che sarà certamente imitato anche da altre città, tanta è ancora l'esigenza sentita nel particolare settore.

Impegni del Comune per le case di Ponziana

Il Sindaco dott. Franzil è stato nuovamente interessato ieri del problema delle 200 famiglie che, occupando le vecchie casette popolari di Ponziana acquistate di recente da una grossa società edilizia, temono il pericolo d'essere sfrattate. Tali timori sono stati a suo tempo prospettati dagli interessati, con lettere sottoscritte da tutti gli inquilini, ai capigruppo dei partiti della maggioranza consiliare municipale. Pertanto ieri il capogruppo della DC, Nereo Stopper, è stato ricevuto dal Sindaco assieme ad una rappresentanza di inquilini; ed ha sollecitato da parte del dott. Franzil un impegno che rassicurasse gli abitanti della zona.

Il Sindaco ha così fornito ampia assicurazione che il Comune difenderà gli inquilini di Ponziana contro ogni eventuale speculazione edilizia. In particolare ha annunciato che del problema si interesserà il Consiglio comunale, alla prossima ripresa dei lavori, per decidere fra l'altro le modalità di esecuzione di tale impegno; si tratterà cioè di applicare o di estendere anche a tale zona la legge 167, nel quale caso l'area verrebbe acquisita ai fini dell'edilizia economica e popolare; oppure di avvalersi della facoltà data dalla legge 246, che prevede anche l'esproprio; o infine della modifica al piano regolatore, nel senso che tale zona verrebbe riclassificata, e ciò allo scopo di evitare possibili speculazioni.

Sabato il Ministro Gui parlerà agli insegnanti

Una interessante iniziativa è stata realizzata dalle associazioni dei maestri e degli insegnanti cattolici — UCIM e AIM —: la organizzazione di una conferenza sui problemi della scuola italiana oggi, relatore lo stesso Ministro della Pubblica Istruzione, on. Luigi Gui. La personalità dell'oratore e il tema trattato richiamano il più vivo interesse da parte di quanti sono impegnati direttamente o indirettamente nella vita della scuola. La conferenza del Ministro Gui è in programma per sabato alle ore 18 nella sal del Liceo Dante. A quanto si apprende il Ministro Gui si incontrerà a Trieste con esponenti del mondo della scuola e della cultura.

Giornata della Donna cristiana

Nella ricorrenza della festa di Santa Caterina da Siena, si celebra oggi in tutta l'Italia, per iniziativa del CIF, Centro Italiano Femminile, di cui la Santa è patrona, la «Giornata della Donna cristiana».

Per l'occasione l'Arcivescovo mons. Santin celebrerà questa sera nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo, alle ore 19, la S. Messa, durante la quale rivolgerà la sua illuminata paterna parola alle donne della città che sono cordialmente invitate a partecipare alla solenne cerimonia.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale», contratto a viaggio: 1 carbonaio, turno 759.

La «stella al merito» a dirigenti e lavoratori

Cinque triestini e altrettanti nel Goriziano e nel Friuli

Altri cinque triestini, grazie alle particolari doti di attaccamento alla propria attività e all'azienda, stanno per diventare «Maestri del lavoro»: un alto, ambito riconoscimento, che viene a premiare i migliori fra tutti coloro che quotidianamente concorrono al progresso economico del Paese.

Essi sono i signori Cesto Volpato, dipendente dello Jutificio Triestino, con 50 anni di servizio, Oscar Marovelli, direttore della Libreria Borsatti, con 44 anni di attività, Mario Mussinano, della Cassa di Risparmio di Trieste, con 42 anni, Giuseppe Margon, della ditta Smolars, con 41 anni, ed Ernesto Leiter, della Esso Standard italiana, con 39 anni.

Ai cinque triestini si aggiungono altri benemeriti del Goriziano e del Friuli: Triestina Girardini, della società Rizzani, di Manzano (con 45 anni di servizio), Giovanni Brieda, dipendente della ditta F.lli Zancanaro di Sacile (45 anni), Primo Livison, della Savio Rembaldoni Pordenone (con 38 anni), Giovanni Andreani, della Ribi di Gorizia (con 42 anni), ed Elino Fontanot, dei CRDA Monfalcone, con 37 anni di servizio.

La cerimonia della premiazione avrà luogo domani 1.o maggio, alle ore 12.15, nella sala convegni della Camera di commercio, presente il Ministro Pastore, designato ufficialmente dal Governo, che consegnerà le decorazioni della «Stella al merito del lavoro»; alla significativa cerimonia presenzieranno le più alte autorità di Trieste e dell'intera Regione.

L'alto riconoscimento di Maestro del lavoro viene attribuito ai dipendenti da imprese private o cooperative, che si siano posti particolarmente in luce per singolari meriti di perizia, laboriosità, buona condotta morale, e che siano stati occupati ininterrottamente, per un periodo di 25 anni, presso la stessa azienda.

GRAVE INFORTUNIO A BORDO DELLA «LILI LAURO»

Nel fervore del lavoro è inghiottito dalla stiva

Una drammatica chiamata ha messo in allarme nelle prime ore del pomeriggio di ieri i vigili del fuoco: l'appello proveniva dal Punto Franco Nuovo e riferiva che un marittimo era caduto nella stiva di una nave, riportando gravi ferite. L'infortunato, che è stato ricoverato all'Ospedale maggiore e versa in preoccupanti condizioni, è il marinaio Vincenzo Rega, di 38 anni, abitante in viale XX Settembre numero 100. Dagli accertamenti eseguiti dagli inquirenti del Commissariato di pubblica sicurezza dello Scalo marittimo, si è appreso che verso le 13.45, poco dopo la ripresa pomeridiana del lavoro a bordo delle navi, il Rega, imbarcato sulla motonave «Lili Lauro», era impegnato nelle operazioni di scarico al molo sesto, all'altezza del capannone n. 61. Sulla tolda della nave egli era intento alla sistemazione di alcuni colli e nel fervore del lavoro non si accorgeva di avvicinarsi sempre più all'orlo della stiva, i cui boccaporti erano aperti.

Per un ultimo movimento forse troppo brusco o per un attimo di disattenzione, il marinaio è precipitato nella stiva da un'altezza di circa otto metri, accasciandosi privo di sensi sul fondo metallico. I vigili del fuoco, subito chiamati sul posto, al comando del maresciallo Fino, hanno calato nella stiva una barella ed hanno riportato così l'infortunato in coperta, che è stato trasportato d'urgenza al nosocomio. Qui i sanitari lo accoglievano nella prima divisione chirurgica riscontrandogli la frattura del femore e del polso destro, la sospetta frattura dell'avambraccio e del gomito destro, contusioni escoriate alla bozza frontale destra e contusioni alla regione addominale con sospette lesioni interne. E' stato giudicato guaribile in circa 120 giorni salvo complicazioni.

OGGI UNA DECISIONE

Praticamente evitato lo sciopero dei postini

Il paventato sciopero dei postini dovrebbe essere ormai scongiurato. Tale constatazione sorge spontanea, tenuto conto del telegramma pervenuto ieri alla sezione triestina del SIAP-CISL, con cui l'organizzazione sindacale nazionale informava che il Ministero aveva acceduto alle richieste della categoria, stabilendo di devolvere un compenso forfettario, rispecchiante quello concesso in occasione delle ultime elezioni per la Regione siciliana.

Di conseguenza, i sindacati locali e quelli di Udine e Gorizia hanno ritenuto di sospendere l'astensione dal lavoro, esprimendo però il desiderio di conoscere nei dettagli i termini dell'accordo raggiunto a Roma, in sede di Ministero. In merito, è atteso con vivo interesse e fiducia l'arrivo a Trieste del direttore provinciale delle Poste, previsto per questa sera. Come noto, la manifestazione di protesta aveva trovato origine nella richiesta — in un primo tempo non accolta — dei portalettere e dei ripartitori di Trieste, Udine e Gorizia, della concessione di un compenso straordinario per il superlavoro originato dal materiale propagandistico, che quotidianamente affluisce negli uffici postali dai vari partiti partecipanti alla imminente competizione elettorale.

In un comunicato emesso dal comitato provinciale della DC, si esprime soddisfazione per lo accordo raggiunto, rilevando come siano intervenuti presso il Ministero PP.TT., per sbloccare la situazione, il segretario provinciale Botteri e l'on. Belci.

Ancora contrasti per le elezioni goliardiche

UNA PRESA DI POSIZIONE DELLA F.U.C.I. DI UDINE

Al voto negativo conseguito l'altra sera dalla giunta dell'organismo rappresentativo degli studenti universitari (giunta presentata dalla coalizione formata dai cattolici dell'Intesa, dalle sinistre dell'UGI e dagli sloveni dell'«Adria» e che in partenza contava sulla maggioranza dei consiglieri mentre al momento del voto è risultata soccombente a causa della defezione del consigliere sloveno e del voto contrario di uno studente dell'Intesa, l'udinese Degano) ha fatto seguito ieri un altro vivace episodio. Il Tribuno e un folto gruppo di sostenitori dell'alleanza cattolici-sinistre hanno impedito l'affissione di un comunicato della FUCI di Udine e si sono scontrati con i giovani «fucini» triestini e friulani che ne distribuivano copie alle porte dell'Ateneo. Il comunicato in questione, diramato dal consiglio di presidenza della FUCI di Udine, premette che la FUCI stessa non intende, pur rivendicando la propria autonoma libertà di giudizio, entrare nel merito di scelte politiche; ma nel contempo deplora l'attuazione dell'alleanza fra cattolici e sinistre e «denuncia negli accordi politici Intesa-UGI una grave mancanza di coerenza e di coscienza da parte dell'Intesa goliardica di Trieste, dal momento che tale accordo favorisce e permette la presenza di elementi dichiaratamente di estrema sinistra nella giunta e negli organismi tecnico-amministrativi, nonchè nella rappresentanza universitaria nazionale; tutto ciò con grave pregiudizio». Il comunicato conclude auspicando «chiare scelte e precise prese di posizione da parte dell'Intesa dell'Ateneo triestino per la doverosa difesa della fiducia che l'elettorato cattolico ha riposto nei propri rappresentanti all'Università».

Il Ministro dei Lavori Pubblici ha ricevuto l'on. Bologna il quale ha rivolto vive premure per una sollecita attuazione della terza gara d'appalto per la costruzione del molo VII.

TROVA TEMPESTIVA SOLUZIONE UN GROSSO PROBLEMA

Radio Trieste lascia libera la sede che necessita alla Regione

Questa prospettiva completa quella del palazzo Modello già assicurato al nuovo ente ma disponibile solo in parte

E' stata appresa con soddisfazione la decisione della Giunta comunale di concedere l'uso di palazzo Modello alla futura Amministrazione regionale per il periodo di un anno, che si ritiene necessario per la definizione del problema della sede definitiva. Sarà la Regione stessa, una volta eletti i suoi organi, a sollecitare poi in sede governativa, attraverso una formale richiesta, l'assegnazione del palazzo di via del Teatro Romano, attuale sede della Questura; problema che potrà essere risolto eventualmente a distanza di un anno dell'entrata in funzione della Regione, in quanto ci vorrà altrettanto tempo perchè si renda libero per la Questura il palazzo di via Carducci, dopo il trasferimento dell'INPS nella nuova sede di via Udine.

La concessione in uso alla Regione del palazzo Modello, dove il Comune conta di allogare lo Ufficio igiene ora ospitato nell'inadeguata sede di via Cavana, rappresenta — è da rilevare — un esempio di buona volontà da parte dell'Amministrazione municipale che intende provvedere concretamente affinchè alla regione che nasce sia assicurata, fin dai suoi primi passi, una decente sistemazione. Ed è da ricordare che sarà pure il Comune a concedere la propria sala del Consiglio per le prime sedute dell'Assemblea regionale.

Ma si tratta ugualmente, ora, di ricercare anche altre soluzioni oltre a quella che favorisce la sistemazione temporanea degli uffici regionali nel palazzo Modello; tale palazzo dispone infatti di una cinquantina di stanze sulle quali, però, si può contare soltanto previo completamento dei vasti lavori di restauro che vi si stanno attuando attualmente: si prevede che il 26 maggio, cioè alla data d'insediamento del Consiglio regionale, saranno in effetti utilizzabili soltanto uno o due piani (i più alti) atti ad accogliere appena gli uffici di segreteria generale e di presidenza.

In realtà la Regione abbisogna, per la sistemazione della segreteria regionale, delle presidenze del Governo regionale e dell'Assemblea, nonchè dei previsti otto assessorati, di non meno di un centinaio di vani. Per cui, anche una volta ultimati i lavori di restauro, il palazzo Modello sarà ugualmente inadeguato, potendo assicurare alla Regione appena la metà degli uffici di cui essa ha bisogno.

In questi giorni negli ambienti responsabili ci si sta interessando infatti se per la prima fase di vita dell'Amministrazione regionale si possano trovare anche altre sedi. E l'attenzione è ora orientata alla sede che Radio Trieste — in corso di trasferimento nella nuova sede di via Giustiniano — lascia libera nel palazzo della Telve, in piazza Oberdan; qui vi è la disponibilità di quei 50 vani, che aggiunti agli altrettanti di palazzo Modello, consentirebbero la collocazione provvisoria in due uniche sedi, anzichè in forma variamente dispersiva, di tutto l'apparato burocratico regionale. Perciò negli ambienti responsabili si esamina con vivo interesse tale prospettiva; ed una proposta in tal senso sarebbe già stata avanzata alla direzione della Telve, proprietaria dell'intero palazzo, che con molta comprensione starebbe considerando il problema prospettatole ed anzi si sarebbe riservata una risposta per la prossima settimana.

E' evidente che, in caso di risposta positiva, si sarebbe in grado di assicurare anche a tutti gli assessorati regionali la immediata possibilità di funzionamento nella nostra città e si eviterebbe così il pericolo di sistemazioni dispersive. Tanto più viene auspicata l'acquisizione dei locali lasciati liberi dalla RAI, in quanto vi figura pure un capace auditorium, utilizzabile per le sedute dell'Assemblea, ed oltretutto essi presentano la possibilità di venire affittati già arredati e ammobiliati.

I comizi odierni

Anche la giornata odierna presenta un considerevole numero di comizi elettorali, di cui segnaliamo i principali.

DC — Ore 18,30, piazza Garibaldi: Gasparo; 19, Opicina: Masutto; 19, largo Catalani: Rinaldini; 19, Muggia: Ramani.

PSDI — Ore 18, piazza tra i Rivi: Dulci e Cesare. Comizi volanti saranno tenuti da Lonza, Pierandrei, Picot e Bonicioli.

PRI — Ore 12, piazza Oberdan: Pacor; 18, piazza Goldoni: Pennestre e Pacor.

PLI — Ore 17, piazzale Cagni (capolinea «19», via Flavia): on. Alberto Ferioli, vicesegretario generale del partito. Alle 18, nella sede del partito in via Genova 9, l'on. Ferioli si incontrerà con le rappresentanze degli ex GMA. (Domani, 1.o maggio, l'on. Ferioli terrà comizi in piazza Goldoni alle 20 e a Muggia alle 12). Altri comizi odierni: ore 12, campo San Giacomo: Trauner; 12, piazza Goldoni: Morpurgo.

PSI — Ore 19, campo San Giacomo: Pittoni; alla stessa ora, in via Arcoli: Lupacchini.

MSI — Ore 19, piazzale Rosmini: Morelli; 20, piazza Sant'Antonio: Lonciari.

UNE — Il primo comizio della neo-costituita Unione nuova Europa avrà luogo stasera alle 20, in piazza Goldoni; parleranno il segretario politico Adriano Alberti e il consigliere comunale Giuseppe Ferfoglia.

PSIUP — Vari comizi del sen. Angelo Masciale, fra cui uno alle 20 in campo San Giacomo, e dell'on. Giovanni Barbera, alle 12,30, in Barriera.

FSI — Ore 10, in piazza Oberdan, e 19,30, in Cavana: on. Scarpa; 19,30, piazza Goldoni: Tonel; 19,30, cinema Verdi di Muggia: Cuffaro.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 19,2, minima 13; umidità 81 per cento; pressione mb. 1022, in diminuzione; temperatura del mare 15,2; vento chilometri 9 da N-O.

Oggi: Santa Caterina. Il sole sorge alle 4.54, tramonta alle 19.10.

Farmacie in servizio notturno: All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Centauro, via Buonarroti 11, tel. 90488; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38837; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905. Queste farmacie sono anche in servizio diurno dalle ore 13 alle 16. In servizio diurno dalle ore 13 alle 16, oltre l'orario normale di apertura, sono pure: Barbo - Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5, tel. 36924; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 35728.

DOMANI MATTINA ALL'AUDITORIUM

PASTORE CELEBRERÀ LA FESTA DEL LAVORO

Messa dell'Arcivescovo - Commemorazione alla C.d.L.

Domani 1° maggio, festa del lavoro, sono in programma in città varie manifestazioni per solennizzare la giornata. La serie dei riti avrà inizio alle 9, nella sede della Camera Confederale del Lavoro, in via Duca d'Aosta 12, dove, come ogni anno, sarà tenuta la commemorazione dei caduti sul lavoro. Successivamente, nella sala delle riunioni, il segretario dott. Livio Novelli, nel celebrare la ricorrenza, parlerà ai lavoratori illustrando loro i principali problemi del momento.

Un comitato cittadino, cui hanno aderito molte organizzazioni di ispirazione cattolica, celebrerà domani la festa cristiana del lavoro, con l'intervento dell'on. Giulio Pastore, Ministro della Cassa per il Mezzogiorno, il quale parlerà alle ore 11 all'Auditorium di via del Teatro Romano. La manifestazione sarà preceduta da una Messa officiata dall'Arcivescovo mons. Antonio Santin nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, con inizio alle ore 10.

Anche la Provincia intende conferire particolare solennità alla festa del lavoro; la Giunta provinciale ha infatti deciso che domani siano offerte delle medaglie di riconoscimento ad alcuni dipendenti che hanno raggiunto i 25 anni di servizio. Alla cerimonia, che si svolgerà al Palazzo della Provincia di piazza Vittorio Veneto, interverranno il Ministro per la Riforma della Pubblica amministrazione, on. Luigi Preti, e tutte le autorità locali.

A cura del Comune, e presente il Ministro Pastore, si terrà in Municipio la cerimonia nel corso della quale sarà proceduto alla consegna del sigillo in oro ai dipendenti comunali posti in quiescenza nell'ultimo anno.

Avrà inoltre luogo la consegna dell'encomio solenne, con un premio in denaro, al vigile urbano Mario Bussani, del reparto motociclisti, distintosi in seno al Corpo per attaccamento al dovere e per aver assicurato alla giustizia un gruppo di giovani ladri di motorette.

Due ore di sciopero negli stabilimenti IRI

Si è svolto ieri un altro sciopero di protesta, della durata di due ore, dei dipendenti dei CRDA, dell'Arsenale triestino e del cantiere San Rocco; l'astensione dal lavoro è stata originata — a quanto informa il sindacato metalmeccanici della C.d.L. — dall'ulteriore rinvio delle trattative, in sede nazionale, per il premio di produzione di quel personale.

Oggi, alle 14,35, Radio Trieste trasmetterà la rubrica «Voci di poetia, a cura di Ennio Emili, dedicata alla lirica di Guido Sambo.

CON GARANZIA DATA DAL COMUNE

Mutuo di mezzo miliardo per i programmi dell'Acegat

Il Comune si è reso garante per un mutuo di mezzo miliardo di lire che l'Acegat contrarrà con un istituto bancario, a copertura di un programma di lavori interessanti l'azienda. I documenti relativi alla garanzia ipotecaria sono stati sottoscritti ieri dal Sindaco Franzil, per il Comune, e dal presidente della Municipalizzata, Fazzini Giorgi.

I 500 milioni di lire, per i quali il Comune si è reso garante in quanto l'azienda non ha una propria personalità giuridica, erano stati approvati dal Consiglio comunale nello scorso anno, e serviranno alla realizzazione di tutta una serie di opere, come previsto nel bilancio preventivo del 1962. In modo particolare, si tratta del potenziamento delle varie reti d'interesse pubblico gestite dall'Acegat, per numerosi progetti che riguardano i vari servizi e che concorrono a formare quella grossa cifra. La garanzia, perfezionata nella giornata di ieri, dovrà ora ottenere l'approvazione dell'autorità tutoria.

Alla Camera la legge sulla scuola triestina

Ieri a Roma ha avuto un avvio favorevole nel suo iter parlamentare presso la Commissione istruzione della Camera un provvedimento che interessa molti insegnanti triestini. Si tratta della proposta di legge n. 606 presentata dall'on. Belci e altri (on. Bologna, Codignola, eccetera) che richiede la «estensione ed integrazione delle leggi 23 aprile 1952, n. 526, 12 agosto 1957, n. 799 e 15 gennaio 1960, n. 16, a favore di alcune categorie di insegnanti appartenenti ai ruoli speciali transitori, all'albo speciale e al quadro speciale dell'ex territorio di Trieste». Sulla proposta ha riferito in senso favorevole il relatore on. Fusaro

PARTITO LIBERALE ITALIANO

OGGI — Via Flavia (Capolinea filobus 19) — ore 17

DOMANI — MUGGIA - ore 12 Piazza Marconi Piazza Goldoni ore 20

Parlerà l'on. ALBERTO

FERIOLI

Vice Segretario Generale del P.L.I.

PARTITO LIBERALE ITALIANO

OGGI PARLERANNO

ore 11.00: Largo Pestalozzi
ore 12.00: Campo S. Giacomo
dott. Sergio TRAUNER

ore 12.00: Piazza Goldoni
avv. Daniele MORPURGO

ore 18.30: Sant'Andrea (Fabbrica Macchine)
sig. Armando ZIMOLO

ore 18.30: Via Settefontane (ang. via della Fabbrica)
ing. Ferruccio ZANINO

DEMOCRAZIA CRISTIANA

COMIZI

ore 18.30: **Sergio GASPARO** Piazza Garibaldi
ore 19.00: **Doro de Rinaldini** (capolista della DC alle elezioni regionali) - Largo Catalani
ore 19.00: **Luigi Masutto** (candidato alle elezioni regionali) Opicina — Villa Carsia
ore 19.00: **Nicolò Ramani** (candidato alle elezioni regionali) Muggia — Villaggio del Pescatore

PROIEZIONI

I cinemobili della D.C. proiettano il documentario «Friuli - Venezia Giulia anno uno» e la presentazione dei 15 candidati della D.C. di Trieste alle elezioni regionali.

ore 19.30: Piazza Barbacan
ore 19.30: Via Gorizia

per la Regione vota D. C.

STATO CIVILE

del giorno 29 aprile 1964

MORTI: De Cecchi ved. Balestra Angela anni 79, Bachrach Federico a. 67, Biziak Andrea a. 57, Gressan Bruno a. 53, Gregorich ved. Franza Orsola a. 71, Bonazza Ugo a. 91, Zennaro Antonio a. 90, Bregant Giovanni a. 73, Ersini Ennio a. 80, Karis in Bagatto Antonia a. 68, Birti Carolina a. 75, De Angelis Emma a. 78.

NASCITE DENUNCIATE: 16.

OGGI alle 12.40 da RADIO TRIESTE per il **P.S.I.U.P.** parlerà il **dott. Bruno Pincherle**

CITTADINI!

VISITATE LA MOSTRA DE:

«La realtà comunista»

organizzata dal

PARTITO LIBERALE ITALIANO

DOMANI 10-13 Riva 3 Novembre
15-20 (base del Molo Audace)

SABATO 10-13 Viale XX Settembre (all'altezza della STANDA)
15-20 Piazza della Borsa

M.S.I.

COMIZI DI OGGI

ore 20: PIAZZA S. ANTONIO
avv. LONCIARI
ore 19: PIAZZA ROSMINI
dott. MORELLI
VENERDI' 1 MAGGIO
ore 11: PIAZZA GOLDONI
on. Gianni ROBERTI
presidente della CISNAL
ore 18: MUGGIA (p.zza Marconi)
avv. LONCIARI

Primo Maggio festa cristiana del lavoro



Alle ore 11 all'«Auditorium» di via del Teatro Romano

(ingresso da via Tor Bandena)

MANIFESTAZIONE CELEBRATIVA

Con il Ministro

PASTORE

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Autolinee tel. 24006 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME giorn. 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI

specialista

MALATTIE VENEREE

VIA TORREBIANCA 43 (angolo via Carducci)

Ore 12 13.30 e 18 20

TELEFONO 61140

Uomini e donne in 8 giorni sarete più giovani

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualunque persona.

Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI-NO-VA, (liquida o solida) composta su formula americana. Entro pochi giorni i capelli bianchi, grigi o scoloriti ritorneranno ai loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. Non è una tintura, quindi è innocua. Si usa come una comune brillantina, rinforza i capelli rendendoli lucidi, morbidi, giovanili. Per chi preferisce una crema per capelli consigliamo RI-NO-VA FLUID CREAM che non unge, mantiene la pettinatura ed elimina i capelli grigi. In vendita nelle profumerie e farmacie.

Andemo de Pippo...

Un balcone sul golfo...
un'arietta che stimola l'appetito...
una cucina per buongustai...
una cantina per intenditori...
un pianoforte per la «cantada»...
un'atmosfera tipicamente triestina:::

alla CASCINA DELLE ROSE

(gestione Pippo, Giacomo e... zio Memo)

1914 - 1964 50 CAVALLAR

UNA TRADIZIONE CHE CONTINUA

La sveglia che vi sveglia è la sveglia

CAVALLAR

Via S. Lazzaro 15

Ritirate il calendario delle CRESIME 1964

basta una sola pillola DI S. FOSCA

per svolgere azione purgativa senza danno

CENTRO COPIATURA DOCUMENTI

DA OGNI ORIGINALE IN POCHI SECONDI COPIE PERFETTE A BASSO COSTO

G. AVANZO Succ.

Tel. 36776 - Corso Italia 17

ang. p. S. Benco (di fronte UPIM)

L'Istituto Autonomo per le Case Popolari della provincia di Trieste

STA PORTANDO A TERMINE A BORGO S. SERGIO LA COSTRUZIONE DI DUE «CENTRI» CON COMPLESSIVI 15 NEGOZI

al fine di rimediare, nel quartiere, la grave carenza di locali d'affari che ha provocato le legittime istanze degli abitanti. Tali locali, che si renderanno disponibili entro il prossimo mese di giugno, saranno ceduti con pagamento rateale a riscatto mediante concorso.

Coloro i quali vorranno essere invitati al suddetto concorso dovranno far pervenire domanda in carta libera alla sede dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari della provincia di Trieste in via XXX Ottobre n. 4, entro il giorno 15 maggio 1964.

L'Istituto, al fine di agevolare i commercianti attualmente in possesso di licenze di esercizio, si riserva di dare la precedenza a coloro i quali intendano trasferire la propria attività a Borgo S. Sergio.

Informazioni e chiarimenti potranno essere richiesti presso l'ufficio Affari Generali dell'Istituto.

UNICI ED INCONFONDIBILI

Tessuti modello - PATERNOST

VIA S. LAZZARO 20

AGENTI E CONCESSIONARI

CERCANSI DA IMPORTATRICE ESCLUSIVA PER L'ITALIA DI FAMOSA E RINOMATISSIMA

BIRRA TEDESCA

PER ZONE LIBERE O DA SVILUPPARE

Si da preferenza a nominativi già introdotti nel ramo e in particolare bar, ristoranti, alberghi

Casella 87 P - S.P.I. - Via del Parlamento 9 - Roma

IMPORTANTE CASA VINICOLA CUPRAMONTANA

cerca validi rappresentanti per vendita Verdicchio originale. Scrivere referenziando

CASSETTA 3 P — S. P. I. — ANCONA

DRAMMATICO INFORTUNIO NELL'AREA DELL'ITALSIDER

Torre di tubi in ferro crolla addosso a tre operai

Prognosi riservata per due dei feriti - L'incastellatura si è abbattuta quando si è iniziato il sollevamento di una pompa di circa 150 chili

Tre operai feriti, di cui due gravemente, questo il bilancio di un drammatico infortunio verificatosi ieri mattina agli stabilimenti Italsider di Servola. Vittime sono tre dipendenti della impresa edile Rizzani con sede a Udine in via Melegnano: Giovanni Lancia, di 28 anni, Quirino Martinich, di 49 anni e Lino Zvanich, di 50 anni, tutti alloggiati presso le baracche dello stabilimento riservate al personale esterno.

Il fulmineo infortunio è accaduto verso le nove, quando i tre uomini erano intenti ad un lavoro di scavo e di imbragaggio di materiale per le fondamenta di un basamento in cemento. Ai bordi dello scavo, profondo circa due metri e situato nel piazzale prospiciente la cokeria dello stabilimento, era stata innalzata una impalcatura di circa tre metri e mezzo di altezza, con tubi prefabbricati. Alla sommità dell'impalcatura era stato sistemato un verricello a mano per facilitare la disposizione del materiale.

Gli operai erano occupati nel sollevare una pesante pompa di ferro per aspirazione del peso di circa 150 chili; il macchinario doveva essere calato nello scavo e collegato quindi ad un condotto già esistente. L'incidente è accaduto allorchè la pompa per l'acqua è stata agganciata alla carrucola e si è iniziato il suo sollevamento. In quel momento la torre di tubi ha cominciato a oscillare e prima che i tre operai potessero intervenire, si è letteralmente sfasciata, imprigionando gli uomini sotto la sua massa ferrosa all'interno dello scavo.

Le cause del crollo non sono ancora state accertate, ma sembra che esso debba attribuirsi alla mancanza di un contrappeso adeguato ad un'estremità del paranco a mano, munito di doppia catena e gancio. Il peso del macchinario sollevato sarebbe quindi stato eccessivo per la portata della incastellatura.

Alcuni colleghi dei tre operai che hanno assistito al drammatico fatto, sono accorsi per liberare gli sventurati dalla loro prigione metallica.

I feriti sono stati quindi soccorsi dalla CRI fatta intervenire telefonicamente e sono stati avviati all'Ospedale maggiore. I sanitari hanno accolto nella divisione neurochirurgica il Lancia e il Martinich con prognosi riservata, rispettivamente per trauma cranico, sospette lesioni vertebrali ed interne, vomito e stato di choc e per vaste ferite lacero contuse alla guancia destra, la sospetta frattura della regione temporo occipitale sinistra, sospette lesioni interne e stato di choc. Lo Zvanich, invece, ha riportato la frattura della spalla sinistra, una contusione vertebrale e sacrale e stato commotivo. E' stato ricoverato nella divisione ortopedica e giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Sul luogo dell'incidente si sono portati gli inquirenti del Commissariato dello Scalo marittimo e i dirigenti dello stabilimento per accertare le cause, e le eventuali responsabilità del crollo.

Ritenuta sugli utili distribuiti dalle società

Il Ministero delle Finanze, in relazione alle modificazioni recate dal decreto legge 23 febbraio 1964, n. 27 concernente la ritenuta sugli utili distribuiti dalle società, ha disposto che sugli utili corrisposti alle società per azioni, a responsabilità limitata ed in accomandita per azioni, aventi sede legale in Italia, escluse le società cooperative, nonchè ai cittadini italiani residenti in Italia, è consentita la ritenuta del 5 per cento anche previa esibizione della cartella esattoriale relativa all'anno in corso, dalla quale risulti che il percettore degli utili corrisponde l'Imposta complementare o l'Imposta sulle società oppure previa esibizione della ricevuta comprovante il versamento dell'Imposta sulle società.

Gli estremi della cartella esattoriale (Esattoria emittente, numero del contribuente e data di notifica) ovvero gli estremi della ricevuta di versamento devono essere indicati sull'apposito modello (RAD 2) previsto per le comunicazioni allo schedario generale dei titoli, utilizzando lo spazio riservato agli estremi del certificato dell'Ufficio imposte.

I soggetti diversi da quelli innanzi indicati per ottenere l'applicazione della ritenuta di acconto del 5 per cento devono esibire il certificato rilasciato dall'Ufficio delle imposte dirette, come previsto dall'art. 1 del nuovo decreto legge, che sarà conservato presso la società o presso le casse incaricate del pagamento degli utili. Gli estremi di tale certificato devono essere annotati sul predetto modello RAD 2. In caso di mancata esibizione del certificato viene applicata la ritenuta di imposta del 30 per cento. Al riguardo, si richiama l'attenzione sull'impossibilità di rilasciare il certificato in parola ai soggetti non iscritti nei ruoli in corso di riscossione o non acquisiti alla tassazione a seguito di dichiarazione o di accertamento. La richiesta e il rilascio del certificato sono esenti dall'imposta di bollo.

Il Ministro ha confermato, nel contempo, che la ritenuta non è applicabile nei confronti dei percipienti non iscritti nei ruoli dell'Imposta complementare, in conformità al disposto dell'art. 1 della legge istitutiva n. 1745 del 1962. L'indebita effettuazione della ritenuta del 5 per cento comporta l'applicazione delle sanzioni previste per la frode fiscale.

S'impicca ad un albero ed è trovato dal cognato

Un uomo si è tolto la vita ieri pomeriggio impiccandosi ad un albero a Poggioreale del Carso. Lo sventurato è il bandaio installatore Francesco Brischek, di 48 anni, abitante in via degli Alpini 11. La macabra scoperta è stata fatta da suo cognato, Raffaele Bianchi, di 42 anni, anch'egli domiciliato a Poggioreale. Il Bianchi si trovava a passare verso le 15 nella campagna di sua proprietà circostante la località Grise, allorchè ha scorto vicino ad un muretto a secco, il corpo del Brischek ormai senza vita, appeso al ramo di un ciliegio.

Sarà prorogata la legge per l'impiego dei profughi

L'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati che da tempo sta seguendo presso le Assemblee legislative l'iter delle proposte di legge destinate a prorogare i benefici in favore dei profughi, ha avuto ieri notizia che la commissione lavoro del Senato, riunita in sede deliberante, ha approvato per un ulteriore triennio le disposizioni sulla assunzione obbligatoria.

La legge, di cui era relatore il sen. Cagnasso, richiama in vigore le disposizioni già contenute nella legge 27-2-58 n. 130 e nella successiva 10-2-1961 n. 80. Essa assicurerà l'estensione dei benefici dell'assunzione obbligatoria alle unità lavorative che non avevano potuto fin qui beneficiarne, in special modo a quelle che avevano trovato ostacolo nei limiti d'età.

Come le due precedenti leggi anche quella di proroga affiderà all'Opera profughi il compito di redigere e di aggiornare gli elenchi dei disoccupati e di vigilare sull'osservanza delle norme da parte delle aziende obbligate. Dopo l'approvazione del Senato la legge passa ora all'esame della Camera dei deputati e dopo tale seconda approvazione diventerà operante.

L'Opera profughi, che sta predisponendo tutto quanto necessario per una retta ed efficace applicazione della legge, fa riserva di comunicare tempestivamente l'apertura delle liste dei disoccupati e le modalità di iscrizione, non appena sarà giunta notizia della approvazione da parte della Camera.

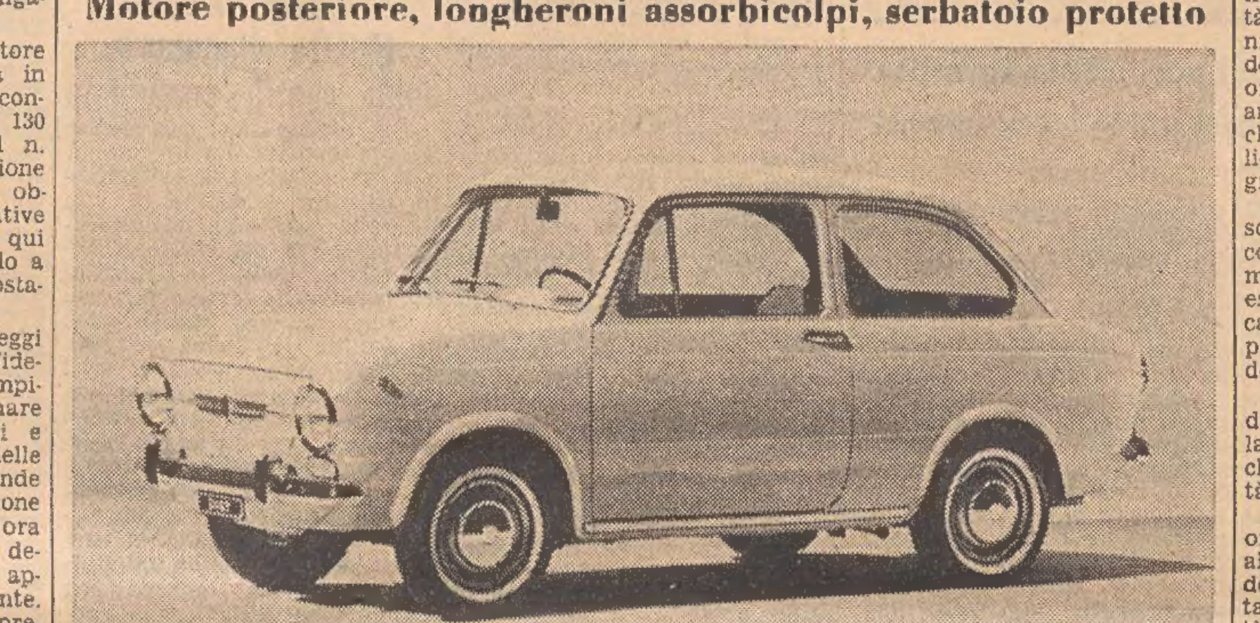
Invito agli artigiani

Nella ricorrenza del 1.o maggio, festa del lavoro, l'Arcivescovo mons. Santin, celebrerà una S. Messa per tutti i lavoratori cristiani, nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo alle ore 10. L'Associazione degli artigiani, rivolge a tutti i propri associati un invito a parteciparvi.

SARA' L'AUTO DELL'ATTUALE MOMENTO ECONOMICO

Un giramondo di classe la collaudata «Fiat 850»

Motore posteriore, longheroni assorbicolpi, serbatoio protetto



Ieri pomeriggio le strade che attraversano il rione di Sant'Andrea hanno visto sfrecciare, a due per volta, un nuovo tipo di autovettura, dall'inconfondibile sagoma Fiat, ma finora mai vista; qualcosa che si sarebbe potuto definire una sorella maggiore della «600», la vettura che tiene banco da un decennio. Il lato più curioso è che mentre i triestini vedevano per la prima volta la nuova vettura, i lapponi del Circolo Polare Artico e i negri del Kenia e del Tanganica, come gli indios della Patagonia, ebbero modo di vederla già parecchi mesi fa, naturalmente non in forma ufficiale, ma come mezzo in prova che andava alla ricerca dei più severi e più esigenti collaudi.

Tutti hanno capito che si tratta della nuova utilitaria Fiat «850» che uno slogan già coniato e diffuso a suo tempo (nel nostro Paese le vetture in via di sperimentazione e di lancio costituiscono sempre un segreto di Pulcinella) definisce «la vettura di attualità», e ciò in considerazione di elementi che si inquadrano nella congiuntura economica italiana: vettura, quindi, che pur con accrescimento di prestazioni, mantiene caratteristiche di piccola cilindrata e salvaguarda l'economia sia d'acquisto, sia d'esercizio. In una parola: anticongiunturale.

Ieri la locale filiale Fiat ha presentato la nuova autovettura alla stampa. Larga partecipazione di giornalisti al vasto padiglione dei Campi Elisi dove il direttore di sede, Giorgio Martini, e il vicedirettore, Carlo Lanfossi, contornati da tecnici, funzionari e collaboratori, hanno illustrato le caratteristiche della nuova produzione che fra giorni sarà messa in vendita al pubblico. Poi due piloti collaudatori hanno fatto fare ai presenti un ampio giro di prova con varie evoluzioni del mezzo (salite, discese, curve, rettifili, frenate).

Sicchè ci si è potuto rendere conto, «de visu» e «de auditu», di quanto possa offrire l'ultima delle piccole-grandi vetture che, matrice la vecchia «Balilla» ed esasperazione massima dei minimi termini, la «Topolino» e la «500», da più di trent'anni a questa parte la Casa torinese getta con grande successo sul mercato mondiale.

La struttura d'insieme della «850» somiglia molto a quella della «600», ma possiede delle innovazioni essenziali. Il motore è naturalmente posteriore, però con serbatoio non più anteriore ma posteriore, separato dal vano motore da apposito diaframma in acciaio e munito di bocchettone e tubo di collegamento elastico. E' questa la più importante delle misure di sicurezza che la Casa ha attuato per la nuova vettura. Mentre il gruppo propulsore ha una sospensione che anche in caso di urto violento blocca l'intera massa di peso, il serbatoio del carburante, in considerazione di tamponamenti con l'avantreno, non è più esposto ai colpi.

La carrozzeria è costituita da scocca portante, senza nessuna sporgenza, con pianale di fondo, studiata in modo da assorbire i colpi attraverso longheroni che hanno uno sviluppo intero dai paraurti anteriori a quelli inferiori. L'effetto dell'urto, di conseguenza, si diluisce lungo questi «immagazzinamenti» di colpi come hanno dimostrato ampiamente le prove di «crash» (letteralmente: rovinio, caduta, sfasciamento) eseguite sia in sede di ricerca scientifica, sia in concrete condizioni di impiego in cui è previsto anche l'urto «voluto».

Le caratteristiche del motore sono le seguenti: un 4 cilindri, 4 tempi di 843 cmc di cilindrata, con rapporto di compressione 8. Sviluppa una potenza dai 34 ai 40 cavalli con 5000 e fino 5300 giri nella versione normale; da 37 a 42 cavalli con 5100 e fino 5300 giri nella versione «super», ma in questo caso con rapporto di compressione maggiorato (8,8). L'impianto di raffreddamento del motore è a circuito sigillato, con speciale serbatoio in plastica, trasparente, per il controllo del circuito stesso. Il liquido contenuto nell'impianto è di tipo permanente, con punto di congelamento a meno 35 gradi.

Il cambio è a 4 marce avanti tutte sincronizzate, e retromarcia. I sincronizzatori sono del tipo Porsche, ossia comandati da una leva centrale a brevissima escursione che permette rapidi e facili cambi. La vettura raggiunge a pieno carico una velocità massima di 120 km. orari nella versione «normale»; di 125 nella «super». Le velocità relative sono: 1.a: 30 km.; 2.a: 55 km., 3.a: 85 km. La pendenza massima superabile in prima marcia è di 31 gradi.

Nella sua sobrietà la macchina è di stile e può persino definirsi elegante. L'abitabilità è comodissima per quattro persone robuste; il sedile posteriore ne può ospitare senza fastidio tre che non abbiano corporatura eccezionale. La visibilità è risolta in modo eccellente, totale. Anche il bagagliaio è grandemente ampliato ove si consideri l'ubicazione del serbatoio di carburante non più nel cofano anteriore. Le portiere sono orientate controvento e dispongono di chiusura di sicurezza. Un'altra innovazione essenziale è data dalla climatizzazione dell'abitacolo: la macchina è munita di impianto di ventilazione come di riscaldamento; in pratica vi è all'interno il condizionatore d'aria con tre mandate regolabili da un dispositivo che provvede a neutralizzare qualsiasi residuo di gas tossici.

Insomma una vettura appositamente studiata e realizzata per offrire nelle minime dimensioni il massimo del rendimento e del confort. Certamente una produzione che fa onore all'ingegno e alla sagacia della tecnica e del lavoro italiano.

Certificati medici per uso elettorale

I certificati medici a scopo elettorale, previsti dagli articoli 55-56 del D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361 sono rilasciati gratuitamente dal medico provinciale, dall'ufficiale sanitario e dai medici condotti. Gli elettori che, per impedimento fisico non possono esprimere il voto da soli (ciechi, amputati delle mani, affetti da paralisi o da altro impedimento di analoga gravità), potranno rivolgersi nei giorni feriali fino a tutta la mattina del 9 maggio alle condotte dalle ore 8 alle ore 9, per una visita ambulatoriale; potranno essere chieste visite mediche a domicilio dei malati o infermi non in grado di uscire.

Analogamente verranno rilasciati certificati medici anche a coloro che, pur potendo esprimere il voto da soli, dovranno essere accompagnati fino alla cabina, per aver diritto alla precedenza nella espressione del voto.

Nella giornata del 9 maggio dalle ore 16 alle 19 verranno rilasciati i certificati medici anche presso la Ripartizione sanità e igiene, via Cavana n. 18.

Nei successivi giorni 10 (dalle ore 7 alle 22) e 11 (dalle ore 7 alle 14) il servizio per il rilascio dei certificati medici sarà espletato presso la Ripartizione sanità e igiene per gli elettori del centro cittadino e del suburbio, mentre per quelli dell'altipiano i relativi certificati verranno rilasciati dai rispettivi medici condotti, restando inalterato il servizio domiciliare.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Venerdì 1.o maggio, escursione sul Carso, con traversata da Prosecco al Monte S. Primo, Vedetta Slataper, Sistiana. Programma dettagliato in sede. Domenica 3 maggio, escursione sull'Altopiano a nord di Tolmezzo e Villa Santina con salita del Monte Cuar (m. 1353). Programma dettagliato e iscrizioni — indispensabili entro questa sera — in sede sociale di piazza Unità d'Italia 3.

† Dopo lunghe sofferenze ha cessato di vivere

Bruno Gressan

Ne danno partecipazione ai conoscenti e a quanti Gli hanno voluto bene la fedele LINA VECCHIET, gli amici che tanto apprezzavano le Sue elette doti d'animo prof.ssa GRETE e dott. SILVIO LUZZATTI, FRANCO MASELLI, OSSI CZINNER con i genitori LEOPOLDINA e MASSIMILIANO, LUCIANA FUMIS, signora STUMPO anche a nome degli ex colleghi dell'ARRIGONI attualmente a Cesena.

I funerali seguiranno oggi 30 corr. alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(I.T.F., via d. Zonta 3 - Tel. 38006)

Partecipano al lutto le famiglie MASELLI, PREMOLI e de ROTA.

La CAMERA DI COMMERCIO partecipa con vivo cordoglio l'improvvisa scomparsa del proprio dipendente

Bruno Gressan

ricordando l'apprezzato servizio da lui svolto a favore dell'Ente.

† Lontano dalla sua cara Pisino d'Istria, dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro, e mancato improvvisamente, munito dei conforti religiosi

Giacomo Mizzan

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA GRUBISSA, il figlio cap. GIACOMO, la nuora LOREDANA, le nipotine SANDRA e SERENA, il fratello BRUNO, la sorella MARIA, la zia ANGELICA CIPOLLA, il nipote MARIO, le cognate, i cognati, gli amici e i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo oggi a Trieste.

Trieste-Brescia, 30 aprile 1964

Partecipa al lutto la famiglia SABJAN.

Si associano al grave lutto le famiglie ALBERTO SEMITECOLO e DUILIO RELLA.

La Ditta OLIVETTI & COMUZZI SUCC. prende parte al lutto del suo Procuratore cap. Giacomo Mizzan.

† Il giorno 29 u. s. munita dei conforti religiosi, si è spenta

Rosa Rasman ved. Corrente

Ne danno il triste annuncio il figlio, le figlie, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Ringraziano inoltre il Primario dott. Rusca, il dott. Rainis e il dott. Pertot per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dall'abitazione di via Biasoletto 18.

† Il 28 u. s. si è spento

Giovanni Mistelli

Macchinista delle FF.SS. a r.

Ne danno il triste annuncio la moglie AURELIA, i figli MARIOLINA col marito RENATO, SILVIO con la moglie LIDIA, le sorelle MARIA, ANNA e SILVIA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 30 aprile alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(I.T.F., via d. Zonta 3 - Tel. 38006)

† Il giorno 25 u. s. a Riva Trigoso (Genova) è mancato improvvisamente al nostro affetto il

CAP.

Giovanni Rella

Ne danno il triste annuncio l'addolorata moglie GIULIA SCOPINICH in unione a tutti i congiunti.

† Il 27 u. s. è spirato il nostro caro

Giuseppe Gerbi

Brigadiere dei Vigili del Fuoco a r.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la sorella, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

Nel contempo si ringraziano tutte le gentili persone che presero parte al nostro dolore e in particolare il Comando e i Vigili del Fuoco.

(I.T.F., via d. Zonta 3 - Tel. 38006)

† E' mancato al nostro affetto

Luigi Perisan

Desolatissimi la moglie ANITA, le figlie RENATA e MARIA LUISA (assente) in unione ai parenti tutti ne danno la dolorosa notizia a quanti lo conobbero e amarono.

I funerali seguiranno oggi 30 corr. alle ore 16.15 dall'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto la sua cara ANNAMARIA FLEGO e famiglia.

† Il 28 u. s. è mancato dopo lunghe sofferenze

Giovanni Mistelli

I° macch. FF.SS. a riposo

Ne danno il triste annuncio le sorelle MARIA, ANNA e SILVIA, il cognato ROBERTO, la cognata AMALIA e i nipoti.

Famiglie RANZATO CATTANIA - BOZZETTI MISTELLI - DAMIANI

† Ieri 29 u. s. si è spenta serenamente

Virginia ved. Manoukian

Ne danno il triste annuncio i figli ARAKSI, e MIHRAN; PIERINA e ROSA con le famiglie (assenti), la nuora, i nipoti, il genero prof. VENTURA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 corr. alle ore 15 dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

RIEVOCATA IN TRIBUNALE LA SCIAGURA AL MOLO PESCHERIA

Il braccio della escavatrice diede una mazzata mortale

Nel tragico infortunio perse la vita un muratore - La macchina impiegata come gru nei lavori - Il titolare della ditta imputato di omicidio colposo

Un incidente sul lavoro, accaduto nel cantiere della ditta ing. Aurelio Brussi verso le 16 del 14 febbraio 1963, si era concluso con la morte del muratore Pietro Carli, di 44 anni, già abitante in strada del Friuli 50. A seguito di quel decesso il titolare della ditta è stato chiamato a rispondere di omicidio colposo dinanzi al Tribunale penale. Secondo l'imputazione egli aveva omesso di denunciare e quindi di sottoporre a verifica da parte dell'E.N.P.I. una escavatrice «Buckey», non dotata di un idoneo sistema frenante, atto ad assicurare la posizione di fermo del carico, cagionando la morte di Pietro Carli verificatasi a seguito dell'abbassamento improvviso e repentino del braccio della stessa escavatrice. Inoltre era incorso in due contravvenzioni per non aver provveduto a denunciare all'ENPI il mezzo meccanico quale apparecchio di sollevamento e per non avere dotato il mezzo meccanico di un idoneo sistema frenante, atto ad assicurare la posizione di fermo al carico.

Pietro Carli era occupato nel cantiere quale muratore e in particolare era incaricato, il giorno dell'incidente, di provvedere allo svuotamento entro le casseforme della nuova banchina del molo di una benna carica di calcestruzzo. La benna, riempita da una betoniera, veniva trasportata mediante il braccio di una escavatrice, adattata a gru, in corrispondenza del filo della banchina, dove doveva essere abbassata con il cavo fino all'altezza del muratore, che provvedeva, aprendo uno sportello, al suo svuotamento. Per cause non ancora interamente appurate il braccio della gru si era improvvisamente abbassato, rovinando addosso al Carli, rimasto ucciso allo istante.

La tragedia si era compiuta in un attimo, senza che nessuno, all'infuori del gruista Angelo Biondi, di 36 anni, abitante in piazzale Giarizzole 36, potesse accorgersene. Le indagini peritali compiute successivamente avevano trovato il mezzo meccanico perfettamente funzionante, tanto che la ripetizione della stessa manovra, con uguale carico, aveva potuto svolgersi nella massima regolarità. Restava il fatto però che il diverso impiego di quella escavatrice, trasformata in gru, comportava la denuncia del mezzo meccanico e la sua verifica da parte dell'ENPI. E infatti l'imputazione fa preciso richiamo a questo fatto per contestare al titolare dell'impresa la colposità dell'evento.

Dinanzi al Tribunale presieduto dal dott. Burattini, l'ing. Brussi ha spiegato che l'escavatrice funzionava da gru soltanto per qualche lavoro. La macchina era vecchia, però dopo ogni lavoro ritornava in officina per essere smontata e per accertarne l'efficienza. Ha affermato che i dipendenti e il capo ufficina avevano avuto l'incarico di assicurarsi in special modo della efficienza del sistema frenante. La macchina era stata sottoposta a revisione nel settembre 1962, ossia poco più di quattro mesi prima dell'incidente.

Data la caratteristica di escavatrice — ha aggiunto l'ing. Brussi — la macchina non doveva essere munita del libretto di verifica periodica. Il freno in dotazione alla macchina non aveva bisogno di regolazione ma doveva solo essere riveduto ogni giorno o settimanalmente.

E' stata sentita quindi la vedova del Carli, Lidia Corrado, che ha precisato di essere stata risarcita di 300 mila lire dall'INAIL e di avere avuto dalla impresa un milione (di cui metà per il figlio) oltre alla pensione.

Il gruista Angelo Biondi ha detto: «Per quel lavoro il meccanismo doveva essere in folle. Durante le operazioni di rimessa in opera della macchina per risollevare il braccio ho azionato il meccanismo ingranando la marcia, dopo di che, sempre agendo da parte mia sull'apposito meccanismo la sollevazione è avvenuta normalmente. Non so precisare come il braccio, che era in folle, sia precipitato. Agendo normalmente sul meccanismo, il braccio può arrivare fino a terra. Il freno non è automatico ma è sempre in presa; per agire sul freno non ho nessuna leva».

Di scarso rilievo la deposizione dell'assistente Sergio Paschini, il quale peraltro ha confermato che la manutenzione veniva eseguita regolarmente. Il brigadiere della P.S. Ervino Weiss, che aveva svolto le indagini dopo l'incidente, ha affermato che appena il gruista si era messo al lavoro, dopo lo incidente, il braccio si era risollevato fino alla posizione normale.

L'attesa per la deposizione dell'ispettore dell'Ufficio del lavoro ing. Umberto Bonetti è stata in parte diminuita dalla esistenza di una perizia tecnica da lui stesso redatta. «Se ci fosse stato un freno automatico efficiente — ha dichiarato il funzionario — non sarebbe avvenuto l'incidente. Tale freno può non essere applicato purchè la manovra del braccio non sia sottratta all'opera del gruista, il quale possa intervenire in qualunque momento sul braccio».

A conclusione di questi interrogatori, il difensore dell'imputato, avv. Antonini, ha chiesto che il Tribunale disponga l'effettuazione di una perizia per accertare che il tipo di macchina coinvolta nell'incidente è tuttora in dotazione presso la maggioranza delle imprese e che risponde ai requisiti tecnici più progrediti; inoltre per accertare se la macchina è dotata di freno automatico efficiente e di freno azionabile dal gruista, dato dall'innesto del motore sui meccanismi di sollevamento del braccio. In definitiva per accertare se l'accaduto si sia verificato per allentamento fortuito o colposo del sistema frenante o per avere mantenuto il braccio disinnestato dal motore o per qualsiasi altra manovra. Con precedente istanza, in parte accolta, il difensore aveva chiesto e ottenuto la citazione di altri due testi, Ermanno Spizzamiglio e Luigi Pamfili.

All'istanza presentata al dibattimento dal difensore si è opposto il P.M. Il Tribunale peraltro ha disposto l'effettuazione di una nuova perizia tecnica, per accertare la idoneità e la sufficienza del sistema frenante della gru-escavatrice, in atto al momento dell'infortunio, nonchè per individuare quali cause abbiano concorso alla produzione dell'evento. Il processo è stato così rinviato a tempo indeterminato, e gli atti sono stati trasmessi al giudice istruttore.

FUNZIONERANNO IN NUMERO RIDOTTO

Tram e filobus in servizio domani

La direzione del Servizio autofilotranviario dell'Acegat informa che nella giornata del 1.o maggio il servizio autofilotranviario verrà effettuato con personale volontario e funzionerà regolarmente, sebbene con ridotto numero di vetture, dalle ore 6.30 alle 22.30 circa, su tutta la rete escluse le linee 3, 8, 14, 16, 18 e 26. Le vetture della linea «6» effettueranno servizio solamente nel tratto p.zza Goldoni-Barcola.

Dalle ore 22.30 all'1 entreranno in servizio i treni delle linee notturne «31» e «32», con partenza dai singoli capilinea ogni 30 minuti, dopo di che subentrerà il normale servizio notturno.

Due anziane vittime di cadute

Due anziane donne sono rimaste vittime ieri di cadute, per le cui conseguenze sono state costrette a farsi ricoverare nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore. La prima, in ordine di tempo, è la casalinga Marcella Zorzetti in Bullani, di 71 anni, abitante in piazza Venezia 6. La donna, verso le 5 del mattino, si trovava in uno stanzino della propria abitazione, allorchè per un passo falso è caduta pesantemente sul pavimento riportando la sospetta frattura del collo femorale sinistro.

Analoga prognosi è stata rilasciata alla pensionata Alessandra Venier vedova Cecchet, di 83 anni, abitante in via della Galleria 3. Verso le 11 di ieri è scivolata nel corridoio di casa. Nell'infortunio ha riportato la sospetta frattura del femore destro.

Scontro in piazza Oberdan fra auto e scooter

Ieri poco prima delle 21 è stato medicato presso l'astanteria del nosocomio il muratore Egidio Toscan, di 32 anni, domiciliato a Poggioreale del Carso numero 1125, rimasto lievemente ferito in un incidente stradale. Il Toscan, mentre in sella alla sua Vespa targata TS 21284 stava transitando in piazza Oberdan diretto verso via Ghega, è andato a cozzare contro l'Alfa Romeo Giulietta targata Roma 693331, guidata verso via Cicerone da Annibale Tosoni, di 33 anni, residente a Roma in via Aurelia 953. Nell'urto il Toscan si rovesciava a terra con lo scooter riportando contusioni escoriate alla mano sinistra, alla regione pretibiale sinistra e contusioni all'avambraccio destro.

Trasportato all'ospedale con un'automezzo della Polizia stradale intervenuta sul luogo dello scontro è stato medicato e successivamente dimesso.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze alla Paterniti

Luciana Zanolin, la ragazza dal dolce sorriso addetta alle crociere aeree e marittime presso la Agenzia Paterniti Viaggi, ha sussurrato ieri mattina dinanzi all'altare un «sì» pieno di emozione e di felicità. Nella chiesa dei Padri Cappuccini di Montuzza infatti sono state celebrate le sue nozze con il signor Sergio Covi; testimonio per lei il titolare dell'Agenzia, cav. Emilio Paterniti, per lo sposo il signor Piero Bradassi. Dopo il rito nuziale e il rinfresco, i coniugi Covi sono partiti per il tradizionale viaggio, dall'itinerario sconosciuto, ma programmato naturalmente, con il buon gusto che le è proprio, dalla sposa. Agli auguri più fervidi è d'obbligo aggiungere un cordiale «buon viaggio!».

Messa per i lavoratori

Rispettando una tradizione ormai da anni affermatasi e continuando un'iniziativa caratterizzante, anche quest'anno l'Arcivescovo, in occasione della ricorrenza del 1.o maggio cristiano e della festa liturgica di S. Giuseppe patrono dei lavoratori, officerà una S. Messa nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo domani alle ore 10. Il sacro rito, al quale sono invitati tutti i lavoratori cattolici, viene a dare l'impronta caratteristica e cristiana alle celebrazioni della festa del lavoro. Particolare significato assume poi l'indirizzo che il Pastore della diocesi, mons. Antonio Santin, rivolgerà, come per il passato, ai lavoratori cristiani.

La Grotta illuminata

Domani 1.o maggio, con orario dalle 14 alle 18.30, la Grotta Gigante rimarrà aperta al pubblico, secondo il calendario delle manifestazioni turistiche per l'anno in corso, completamente illuminata. I visitatori possono raggiungere la grande cavità usufruendo del servizio urbano Trieste-Prosecco e quindi della coincidenza da Prosecco per Borgo Grotta. Pure con una passeggiata di circa mezz'ora la località è raggiungibile sia da Prosecco che da Opicina. Sul fondo della grotta funzionerà, come di consueto, il servizio per l'inoltro delle cartoline ricordo.

Juventus

in via XXX Ottobre 18. Per la Cresima dei vostri ragazzi avrete un abito dal taglio perfetto e di una eleganza senza confronti.

Borse e scarpe per Signora

Prima di fare gli acquisti primaverili non mancate di visitare il noto negozio di via Ginnastica 1. Troverete pure articoli da uomo e da bambino.

Sussidi di studio

Il 10 maggio scadrà il termine per la presentazione delle domande di concorso ad un sussidio di studio di lire 110.000 della Fondazione dott. Fulvio Ziliotto, per studenti di medicina, di nazionalità italiana, nati e domiciliati a Trieste. Le domande vanno presentate alla Segreteria dell'E.C.A., entro le ore 12 del giorno sopraindicato, in via Pascoli 31.

Fino a lire 6000

verrà valutato il vostro rasoio elettrico anche se non funzionante al momento dell'acquisto di uno nuovo. Riceverete la garanzia della fabbrica e una ulteriore garanzia che dà diritto a due revisioni gratuite. Da *V. Zandegiacomo*, con sede in corso Italia 1, e unica filiale in piazza Cavana 7.

Chi ha vinto?

E' stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'Arte. E' risultato vincente il biglietto n. 6840, cui è abbinato il premio consistente in un quadro del pittore Lucio Saffaro. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza n. 124 del Palazzo Municipale, durante le ore di ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto. I premi non ritirati entro un mese dal giorno dell'estrazione, saranno devoluti all'Ente Comunale di Assistenza.

Faro, via Carducci, 23

continuano gli arrivi della moda femminile primavera estate in grande assortimento.

A lire 2.600

costumi da bagno in «Helanca» di ottime marche. *Faro*, via Carducci 23.

Gonne pura lana a L. 1.980

Faro, via Carducci 23.

Biancheria IMEC

da *Faro*, via Carducci 23.

Faro, via Carducci, 23

Gonne di pura lana a L. 1980 in grande assortimento di taglie e colori.

Autoscuola San Giusto

Anche i meno fiduciosi vi presteranno la loro vettura quando sapranno che la patente l'avete conseguita all'*Autoscuola San Giusto* di via Fabio Severo 4, tel. 29-540.

Aiutiamoli

«Siamo due giovani disoccupati in disagiate condizioni economiche. Da lungo tempo tentiamo invano di trovare un'occupazione che ci permetta di migliorare anche di poco la nostra situazione. Per vari motivi, purtroppo, questo non si è ancora realizzato. La nostra unica speranza ora sta in una possibile occupazione che ci viene offerta a Roma tra poco più di una settimana. Sorge però il problema del viaggio, in questo breve tempo che ci rimane. Infatti non sappiamo proprio dove reperire la somma necessaria in quanto le nostre famiglie non sono in condizioni di fornircela. D'altronde questo posto resta l'unica nostra speranza di lavoro. Ci rivolgiamo pertanto attraverso queste colonne a coloro che ne avessero la possibilità affinchè vogliano aiutarci in qualche maniera a reperire almeno in parte la somma necessaria». (La lettera reca due firme).

«La Capra d'Oro»

E' uscito in questi giorni il VI numero della «Capra d'Oro», periodico della Sezione giovanile M. O. fratelli Visintini dell'Unione degli Istriani. Interessanti problemi di attualità istriana vengono dibattuti dai vari articolisti. Il Raduno nazionale degli Istriani viene dibattuto in prima pagina. Il giornale può venir ritirato giornalmente presso la segreteria dell'Unione degli Istriani sita in via S. Pellico 2.

Una scelta sicura

La qualità dei tessuti, l'armonia dei colori e disegni, le rifiniture accurate, una scelta sicura per la Vostra eleganza: confezioni *Drioli*, il nuovo negozio di piazza Sant'Antonio 4.

Una constatazione

incredibile. Provate il nuovo rasoio elettrico «Braun» sistema sixtant con lamina a nido d'api e dovrete convenire che l'apparecchio taglia meglio di un rasoio a lame. Da *V. Zandegiacomo*, corso Italia 1 e piazza Cavana 7 (unica filiale) chiedete senza impegno questa prova convincente e resterete stupefatti. Braun Sixtant è il meglio che offre il mercato. «Braun Sixtant» costa solo lire 14.900.

LINEA, via Carducci, 4

Un tuffo... al cuore nel vedere i meravigliosi costumi da bagno della collezione *Linea*. Modelli supercalibrati, per tutte le taglie, con fantasie di assoluta novità. Signora, visiti il negozio *Linea*, in via Carducci 4, se vuole che l'estate segni il pieno trionfo del suo fascino femminile. Supercalibrati *Linea* — il meglio dei costumi da bagno!!!...

SEGNALAZIONI

«Gli abitanti che si trovano sul lato destro dell'anello Est di Borgo S. Sergio, di Domio e di Log, si rivolgono alle autorità preposte (Comune, Acegat) affinchè sia concesso il prolungamento della linea n. 21 di circa 500 metri dall'attuale capolinea con un lieve spostamento dello stesso. Precisamente, l'autobus, anzichè effettuare la conversione per poi immettersi al capolinea per la sosta e in attesa dell'orario di partenza per città, dovrebbe effettuare regolarmente l'ultima fermata, e poi convergere a sinistra, e percorrendo la via Rosati, proseguire fino allo stabile contrassegnato con il n. 25 della stessa via, dando così la possibilità a tutti gli abitanti di questa zona di avere a breve distanza il mezzo pubblico onde poter evitare di esporsi alle intemperie per prendere l'autobus. Si fa presente che questa parte del Borgo è particolarmente ventilata e tira un forte vento anche d'estate; quando piove diventa veramente un problema raggiungere quella parte del Borgo anche perchè lungo il tragitto non esiste alcun riparo. Si porta a conoscenza che nelle vicinanze dello stabile n. 25 vi è la possibilità di poter allargare lo spiazzo già esistente per permettere agli autobus di fare la manovra. Fiduciosi che questa giustificata richiesta sia presa quanto prima in considerazione ringraziamo. Gli abitanti di Domio, Log e dintorni, approfittando della presente, inoltrano ulteriore richiesta al Consiglio comunale. I firmatari fanno presente che dal n. 25 di via Rosati alla strada di San Giuseppe esiste una strada della lunghezza di m.l. 80 circa. Essendo questa strada impraticabile, ma quanto mai importante per posizione e comodità, chiedono che detta arteria venga resa praticabile in modo che anche gli abitanti dei vicini paesi siano collegati al Borgo, avendo così la possibilità di prendere facilmente l'autobus per recarsi in centro. Sicuri che pure questa richiesta verrà presa in considerazione, nuovamente ringraziano». (Seguono 137 firme).

※

«Vorrei segnalare la condizione piuttosto preoccupante in cui si trova il tratto di via Roncheto che va da via Francesco Salata a via Baiamonti. I pedoni che vi transitano devono stare attenti al fondo stradale e specialmente a tutte le autovetture che per tutto il giorno vi stazionano, provocando un notevole disagio, specialmente a causa dell'assenza completa di marciapiede. Disagio che la sera aumenta anche a causa della scarsa visibilità di detta strada. Perciò sarebbe auspicabile un vostro intervento presso le autorità competenti, affinchè si provvedesse almeno d'istituire il divieto di sosta in questo tratto di strada, eliminando così il principale inconveniente per il passaggio pedonale». (Lettera firmata).

※

«Dopo molti anni di promesse e sopraluoghi a San Dorligo della Valle nella località detta «Patoch» c'è un torrente che corre all'aperto presso alcune case di abitazione. E' molto pericoloso transitarvi vicino, ma lo è forse di più agli effetti igienici per i miasmi che quel torrente emana specie nei mesi caldi, poichè non esiste un impianto per la fognatura. Vi abitano nei pressi numerosi bambini e anche un ammalato. Crediamo che la spesa per la copertura del torrente per una decina di metri non sarebbe molto onerosa. Forse il Comune o la Provincia, o l'Ufficio igiene non trovano la possibilità finanziaria per intervenire?». (Seguono due firme).

«L'altro giorno passeggiando sul marciapiede del viale Miramare, all'altezza del sottopassaggio di Gretta, sono stato investito da una doccia di fango, levata da un grosso camion che stava passando, rovinandomi tutto il vestito. Protesto vivamente che non è stato ancora effettuato il provvedimento provvisorio dello svuotamento dei canali, promessoci dal Sindaco già parecchio tempo fa. Ho amici di affari d'Italia ed all'estero, che sono indignatissimi per questo perdurante stato di cose e per il buio che regna sul viale Miramare; e certamente nasceranno delle disgrazie, dato l'intensissimo traffico su questa arteria, principale via di comunicazione di Trieste. P.R.».

Come forse il signor P.R. avrà appreso dal nostro giornale in questi giorni un'impresa germanica in collaborazione con una ditta di Milano è impegnata nello svuotamento e pulitura dei canali sotterranei quale operazione preludente a liberare viale Miramare dalle numerose alluvioni che finora l'hanno afflitto.

Chiusi domani tutti i negozi

In occasione del 1.o maggio (festa del lavoro) tutti i negozi, senza eccezione alcuna, osserveranno la chiusura completa.

SONY

Radio e Televisori a transistor «Qualità e prezzo»

rivenditore autorizzato
RADIO TREVISAN
Via San Nicolò 21 - Telef. 24018

Servizio Tecnico Sony
Tecnici specializzati al vostro servizio
Via delle Milizie 3 - Telef. 76276

† Lontano dalla sua Isola d'Istria

Antonio Zennaro

si è spento il 28 u. s. lasciando nel dolore i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 corr. alle ore 15.30 partendo dall'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via d. Zonta 3 - Tel. 38006)

† Il 28 u. s. si è spento

Andrea Bizjak

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le tante attestazioni di affetto e solidale amicizia nella triste circostanza della dipartita del nostro caro

Rodolfo Ienco

ringraziamo sentitamente quanti in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

Fam. IENCO - MAESTRO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Enrico Suppancich

ringraziamo sentitamente tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare ai medici, alle infermiere della I Chirurgica, ai colleghi di lavoro.

Famiglia SUPPANCICH

Nel diciannovesimo anniversario della tragica scomparsa di

Nino Perizzi

la moglie e i figli Lo ricordano.

30.4.1945 - 30.4.1964

Nel XX anniversario della morte del nostro adorato figlio e fratello

Ludwig Schäfer

Lo ricordiamo ad amici e conoscenti con immutato affetto.

Famiglia SCHAEFER e LIDIA ANTONI

MANCANO SEMPRE I MILIONI NECESSARI

Politeama a meno trenta se non si fa presto addio

Bisognerebbe intanto eseguire subito i lavori per la sola agibilità con i quattrini già a disposizione - Promessi nuovi contributi

In margine alla seduta dell'altro ieri, presso l'Azienda autonoma di soggiorno, dei rappresentanti degli Enti interessati al ripristino del Politeama Rossetti, c'è qualche osservazione da fare. Nell'occasione è stato detto che mancano ancora 30 milioni per i lavori di restauro necessari, nonostante che attualmente sia a disposizione di tale iniziativa l'importo di oltre 70 milioni: il costo totale dell'opera viene fatto risalire infatti a oltre 100 milioni di lire. A questo punto è da rilevare che il preventivo non tiene solamente conto della spesa occorrente per rendere il teatro agibile, cioè semplicemente corrispondente alle prescrizioni di legge per la sua riapertura, ma considera anche l'opportuno «di più», cioè i lavori atti a conferire al teatro stesso un minimo di decoro. Pare pertanto il caso che gli enti interessati non si adagino ora nella ricerca dell'integrazione ai contributi già versati, ma diano fin d'ora inizio almeno ai lavori che consentano l'agibilità del teatro.

La situazione relativa alla apertura al pubblico del vecchio e glorioso teatro cittadino, si può quindi così riassumere. Un primo preventivo risale a due anni fa; nel 1962 venne eseguito a cura della stessa società proprietaria un preciso programma di lavori; i computi metrici ed estimativi avevano però una chiara delimitazione: si basavano sulla semplice esecuzione delle prescrizioni dettate dalla commissione provinciale di vigilanza sulle sale di pubblico spettacolo. C'era anche un'altra limitazione: si esaminava, quella volta, il problema dell'agibilità solo in riferimento a spettacoli di prosa e concerti, con esclusione quindi delle misure atte a estendere l'attività della sala ai grandi spettacoli, quali a esempio le riviste. Ora, per tale — limitata — serie di lavori era preventivata la spesa di circa 60 milioni di lire. Da allora i prezzi dei materiali edilizi e dei salari della manodopera hanno subito crescenti incrementi. Comunque da parecchio tempo ormai erano stati raccolti i quattrini occorrenti ed era stata quindi conseguita la copertura della spesa indicata.

La perdita di tempo si è verificata invece nel momento in cui gli enti interessati al ripristino del Politeama hanno tentato di agganciare la società che ne è proprietaria, la quale rifuggiva dall'assunzione di precisi impegni adducendo questioni varie dilazionatrici della soluzione del problema. Basta ricordare che appena lo scorso marzo è stato possibile ottenere dalla proprietà le controproposte e le chiavi e i disegni del teatro.

Immediatamente era stata allora disposta, per iniziativa dell'Azienda di soggiorno, la revisione tecnica del programma di lavori, che tiene conto non solo delle prescrizioni di legge da osservare per la riapertura del teatro a ogni genere di rappresentazioni (anche riviste) ma anche della necessità di conferire alla sala un minimo di decoro: non basta infatti che gli intonachi non minaccino di staccarsi, ma bisogna evidentemente rinnovare la tinteggiatura; non basta la collocazione, come prescritto, di lampadine rosse sopra le uscite, ma non possono rimanere nude; anche un circo è dotato, ad esempio, di corsie rosse. Così — rifatto il preventivo aggiornato nella quantità e nei prezzi — la spesa prevista è attualmente di 103 milioni e mezzo; cifra che non tiene conto dell'opportunità di potenziare il vecchio e difettoso impianto elettrico esistente nè della parte tributaria (tasse, imposte sui fabbricati, ecc.) che, ovviamente, la proprietà non intende accollarsi. La somma disponibile è di esatti 77 milioni, pertanto ne mancano una trentina. La Azienda di soggiorno — che ha contribuito con 15 milioni analogamente al Commissariato del Governo, al Comune e alla RAI — si è già dichiarata disposta a erogare la quarta parte della cifra ancora occorrente; il Sindaco e il Viceprefetto Molinari si sono da parte loro impegnati a dare almeno una tempestiva risposta.

Accade ora che qualora tali risposte siano positive ci vorrà ugualmente una perdita d'altro tempo prezioso, col pericolo che nel frattempo i costi aumentino ulteriormente. Infatti il Comune, a esempio, non può decidere con immediatezza l'erogazione del nuovo contributo, in quanto le approvazioni comportano una procedura non sempre facile dal punto di vista burocratico. Per cui resta valido il suggerimento secondo il quale potrebbero frattanto avere inizio i lavori più importanti, per i quali peraltro esiste la copertura finanziaria, cioè quelli limitati all'agibilità della sala. Subito dopo — reperiti gli ulteriori fondi — potrebbero venire attuate le opere ritenute necessarie per il decoro della sala. La cosa più importante appare l'apertura del teatro, per la quale — si ripete — il finanziamento è acquisito; non è impossibile fra l'altro il verificarsi di qualche fatto nuovo per quanto riguarda l'esecuzione della parte decorativa; ad esempio il munifico gesto della RAI (che aveva deciso il proprio sostanzioso contributo perchè fosse possibile l'uso del Politeama già con l'inaugurazione della nuova sede, che avverrà la prossima settimana) potrebbe avere dei benemeriti emulatori.

UNA BENEFICA ISTITUZIONE

ATTIVA A TRIESTE L'OPERA DEI SAMARITANI

Tra le numerose opere di beneficenza di fondazione religiosa e privata che agiscono a Trieste, un particolare rilievo ha assunto in questi ultimi tempi la «Società dei Samaritani», sia per i fini perseguiti, sia per i metodi di assistenza praticati. La posizione stessa della città, posta alla confluenza di vie internazionali plurime, essendo prossima ai confini con due diverse nazioni, l'Austria e la Jugoslavia, fa sì che si raccolgano nell'ambito del suo Comune vari nuclei di minoranze tedesche o slave di confessione evangelica, luterana, elvetica, battista, metodista, ognuna delle quali ha proprie diramazioni nel settore delle fondazioni umanitarie, agendo anche in dimensioni differenti.

La «Società dei Samaritani», o con altra denominazione, la Opera Cristiana, pur non usufruendo di grandi mezzi, ha saputo con volontà e tenacia perseguire il suo scopo di offrire, cioè, un alloggio ai diseredati, non solo della propria confessione, ma di qualsiasi altro credo. Alcuni locali di via Valdirivo su apposito decreto della Prefettura sono stati adattati a ricovero per i vecchi e i poveri, assumendo l'aspetto di un vero e proprio ospizio.

La «Società», che già nel suo nome riecheggia la parabola evangelica, è un Ente assistenziale creato per aiutare gli indigenti, la cui fondazione risale al 1908 per volontà espressa della baronessa De La Tour, e giuridicamente riconosciuto dal Governo con un apposito decreto del 1921; essa fa parte integrante della Chiesa Evangelica Luterana, la cui attività si è accentrata intorno alla bella chiesa gotica che sorge in largo Panfili. L'ospizio è stato creato a suo tempo tramite il concorso di tutte le chiese della Germania e dell'Austria, che hanno inviato una ingente somma raccolta tramite una comune colletta, denominata «offerta di amore». A tale proposito, notando come queste Comunità siano sempre in stretto contatto con la loro chiesa di origine, nonostante la loro attività in Paesi stranieri, è da ricordare che l'opera dei Samaritani di Trieste, mantiene anche una fattiva collaborazione con una analoga missione istituita in un centro montano della Baviera austriaca.

Assemblea dell'Unione dirigenti di aziende

Oggi, presso la «sala rossa» della Camera di commercio, industria ed agricoltura, avrà luogo l'assemblea generale annuale della Unione dirigenti di aziende di Trieste, con l'ordine del giorno già fatto pervenire alle organizzazioni aderenti. La riunione avrà luogo in prima convocazione alle ore 18.30 ed in seconda convocazione alle ore 19.

Il Consolato generale di Jugoslavia a Trieste si pregia comunicare che gli uffici del Consolato rimarranno chiusi al pubblico nei giorni 1, 2 e 3 maggio in occasione della festa del 1.o maggio. Gli uffici riprenderanno regolarmente il lavoro il giorno 4 maggio, rispettando l'orario dalle ore 8.30 alle ore 13.

DIBATTITO D'ATTUALITÀ ALLA SCUOLA «MANZONI»

Metodo globale e tradizionale nell'insegnamento delle lingue

Sotto gli auspici dell'Associazione nazionale insegnanti di lingue straniere si è tenuto lunedì, 27 aprile, il convegno dibattito sull'insegnamento delle lingue straniere nella Scuola media di primo grado. La lezione pratica tenuta nella mattinata dal prof. Italo Battaglia, ordinario di lingua francese nelle Scuole medie di Venezia, in una prima classe della Scuola media «Manzoni» di fronte ad un numeroso gruppo di insegnanti, ha offerto lo spunto per un nutrito dibattito sulle didattiche attuali per un insegnamento pratico e proficuo nella Scuola media.

Nella relazione pomeridiana il prof. Battaglia ha svolto un profilo storico della metodologia dell'insegnamento delle lingue, partendo dai movimenti innovatori della Scuola francese dell'inizio del secolo, che partendo da un fatto globale (sincretismo) arrivava successivamente all'analisi per poi ritornare alla sintesi.

Il relatore ha fatto un parallelo con la Scuola primaria rilevando tuttavia che la situazione dello studente di lingua straniera nella Scuola media è ben differente in quanto non possiede gli stessi strumenti di espressione dello scolaro delle elementari, che si avvale della lingua materna. Perciò l'insegnamento della lingua straniera dovrà essere una fusione tra metodo globale e tradizionale sotto la costante ed indispensabile guida dell'insegnante, che dovrà abituare l'allievo ad un uso ordinato degli strumenti che gli servono per esprimersi nella lingua straniera. Nell'opinione del relatore, se c'è un difetto nell'attuale preparazione dello scolaro della Scuola primaria, esso consiste nella dispersione insita nel metodo globale che sotto certi aspetti disabitua il discente all'uso ordinato degli strumenti più modesti come la calligrafia, l'ortografia e la ricerca ordinata delle basilari norme grammaticali.

Dopo la relazione ci sono stati numerosi interventi che si possono concretare nei seguenti punti: 1) Necessità di una certa omogeneità nella composizione delle classi e formazione delle classi d'aggiornamento sin dal primo anno ed utilizzazione migliore del doposcuola; 2) Impossibilità di suddividere la classe per i lavori di gruppo durante il primo anno per evitare che gli alunni apprendano un imparaticcio ben lontano dalla lingua reale; 3) Il lavoro di apprendimento deve essere svolto esclusivamente in classe adeguandolo alla capacità media della scolaresca ed in conseguenza i programmi non potranno essere uguali per tutte le classi.

Alla fine del dibattito il preside Visintin ha fatto rilevare la carenza paurosa di insegnanti ed ha auspicato che il Ministero trovi un modo per invogliare i giovani più adatti alla carriera dell'insegnamento.

Via mare a Grado Grignano e Sistiana

La Navigazione Alto Adriatico riprenderà con domani, 1.o maggio, i tradizionali servizi marittimi con Grado, Grignano e Sistiana, con i seguenti orari: linea Trieste-Grado; m/n «Ambriabella», giorni feriali: partenza da Trieste ore 10.30 e 17; da Grado alle 8 e alle 14.30; giorni festivi: partenza da Trieste alle 8.30; da Grado alle 18.30.

Linea Trieste-Grignano-Sistiana, m/n «Dionea»: partenze da Trieste ore 8.20 e 16.10; da Sistiana alle 11 e alle 18.30

LE CONFERENZE

Italia e Germania nel '700

Questa sera alle ore 21, all'Istituto germanico di cultura, il prof. Adam Wandruszka, preside della Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Colonia, parlerà in lingua italiana sul tema: «Italia e Germania nel Settecento - Alcuni aspetti meno noti nelle relazioni fra i due Paesi». L'oratore sarà presentato dall'avv. prof. Cesare Pagnini. Alla conferenza possono intervenire tutti coloro che s'interessano dell'argomento.

Questa sera alle ore 19 nella sala del consiglio della Riunione Adriatica di Sicurtà il prof. Mario Bonfantini, ordinario di letteratura francese nell'Università di Torino, terrà l'annunciata conferenza, promossa dall'Associazione culturale italo-francese, sul tema: «Realismo e naturalismo nell'Ottocento francese».

Cronache della televisione

IL SINDACO DEL RIONE SANITÀ

Anche ieri ci sono state delle variazioni nei programmi. Alla prevista rubrica «Vivere insieme» e alla telecronaca dell'incontro di pallacanestro Francia-Italia si è sostituita la partita di calcio Inter-Borussia. Un cambio che non sarà dispiaciuto a molti telespettatori. E poichè con la partita di calcio se n'è andata tutta la sera televisiva del primo canale, i non tifosi hanno dovuto ripiegare sul secondo, dove si concludeva, con la commedia «Il sindaco del Rione Sanità», il ciclo dedicato al teatro di Eduardo De Filippo.

L'opera, che, se non siamo in errore, è la penultima in ordine di tempo del commediografo napoletano, sposta i suoi fuochi dal tema dell'istituto familiare, così frequente nella produzione di Eduardo, a quello più complesso e delicato della giustizia: ma d'una giustizia intesa come fatto personale, commisurata alla distanza imperfetta del rapporto fra uomo e uomo, fra pistola e coltello, fra onore e pregiudizio; una giustizia insomma che rifà il verso a quella delle «onorate società». E infatti Antonio Barracano, protagonista della commedia, è una specie di capo mafioso. Rientrato dall'America dov'era riparato per sfuggire ai rigori della legge egli ha ottenuto la piena riabilitazione comperando dei falsi testimoni. L'autorità derivatagli dalla sua condizione e anche da una sua elementare ma persuasiva, generosa saggezza gli consente dunque di amministrare la legge in proprio, anzi, di essere egli stesso la legge. E a modo suo don Antonio opera con giusto criterio, con scrupoloso rispetto per gli aghi della bilancia. Ma un giorno, mentre cerca di comporre l'aspro dissidio sorto fra un padre e un figlio, e di sostenere le umane ragioni di quest'ultimo, un coltello rovescia improvvisamente l'equilibrio della sua fragile giustizia. Prima di morire egli riuscirà a riappacificare i due contendenti e a orientare le cose nel verso buono, ma a quale prezzo!

La commedia affronta un tema assai grosso e non staremo a sottilizzare se Eduardo sia riuscito a penetrarlo in profondo, a esplorarlo nelle sue radici tortuose, a toccarlo nel vivo cuore delle sue dolenti realtà. A questo egli forse non è giunto, ma in compenso ha saputo creare una bella e vigorosa pagina di teatro e a darle un'interpretazione strepitosa, che si deve qualificare «classica». E anche i soliti fedeli compagni che lo fiancheggiano hanno recitato, vorremmo dire, con la febbre del suo contagio.

Ber.

La selezione regionale del concorso per pianisti

Ha avuto luogo domenica mattina, nell'aula magna del Conservatorio «Tartini» la selezione regionale Friuli-Venezia Giulia, per allievi pianisti, organizzata dall'Ufficio provinciale E.N.A.L. di Trieste. Si trattava di designare i candidati idonei a partecipare alla rassegna nazionale indetta dalla presidenza dell'ENAL, che si terrà a La Spezia dal 1.o al 4 giugno prossimo. Per la prima volta Trieste è stata scelta quale sede della selezione regionale, forse in considerazione anche del fatto che l'anno scorso i primi premi della categoria A e B furono vinti da due triestini: Daniele Zanettovich e Giorgio Rittmeyer. La commissione, presieduta dal direttore del Conservatorio maestro Orazio Fiume, era composta dai maestri Glauco Delbasso, Dario De Rosa, Luciano Gante e Bruno Bidussi, nella sua qualità di direttore tecnico, per la musica, dell'ufficio provinciale ENAL di Trieste.

Al termine delle prove sono stati ammessi alla rassegna nazionale, per la categoria A (allievi del 4.o e 5.o anno di studio, con pezzo d'obbligo uno studio di Czerny dell'op. 740): Giuliano Brandolin (Trieste) e Cecilia Disetti (Udine); per la categoria B (allievi del 6.o, 7.o e 8.o anno di studio, con pezzo d'obbligo il «Moto perpetuo» di Weber): Viviana Zacutti (Trieste); nessun concorrente, invece, si è presentato per la categoria C (allievi del 9.o e 10.o anno).

DOMANI A TRIESTE

Mostra viaggiante sulla realtà comunista

Per iniziativa del PLI sarà a Trieste domani 1.o maggio la «Mostra sulla realtà comunista in Russia»: si tratta di una rassegna mobile particolarmente indicativa dal punto di vista merceologico, per i raffronti che se ne potranno fare sia in tema di prezzi che in tema di qualità; il tutto, naturalmente, in senso negativo per il tanto decantato «paradiso comunista». Il pullman all'uopo attrezzato, che contiene l'interessante panoramica illustrativa, sosterà per l'intera giornata di domani in riva Tre Novembre, alla base del molo Audace, e poi sabato mattina in viale XX Settembre (altezza dei «Magazzini Standa»), sabato pomeriggio in piazza della Borsa, domenica mattina a Muggia e domenica pomeriggio a Sistiana.

Consiglio generale dell'Unione degli istriani

Il consiglio generale dell'Unione degli istriani è stato convocato domani 1.o maggio, alle ore 10 in prima e alle 10.15 in seconda convocazione. Il raduno nazionale e altri importanti problemi organizzativi sono previsti all'ordine del giorno del piccolo parlamento istriano.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco senz'altro sul gruppo X, rimasto assente da 5 settimane. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine, mancano indicazioni utili.

CAGLIARI — In questa ruota si può senz'altro tentare il giuoco sul gruppo 1, rimasto assente da ben 12 settimane.

FIRENZE — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

GENOVA — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1 e sul gruppo 2. Nel gruppo 2 in evidenza la cinquina dispari 61, 63, 65, 67, 69, in ritardo da ben 85 settimane.

MILANO — Lo stato di lieve crisi in cui versa il gruppo X, nonchè il ritardo di 5 settimane, lascia prevedere imminente la estrazione di un numero compreso in tale gruppo.

NAPOLI — Il ritardo di 9 settimane raggiunto dal gruppo 1, lascia prevedere imminente la estrazione di un numero compreso in tale gruppo.

PALERMO — Si può impostare il giuoco sul gruppo X, ed in via subordinata anche sul gruppo 2. In ottima fase la cinquina pari 72, 74, 76, 78, 80, in ritardo da ben 106 settimane.

ROMA — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

TORINO — Lo stato di crisi in cui versa il gruppo 1, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso in tale gruppo.

VENEZIA — Il segno 2, in ritardo da 10 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso in tale gruppo.

NAPOLI II — I gruppi favoriti dal pronostico di questa settimana, sono il gruppo 1, in lieve crisi, ed il gruppo X.

ROMA II — Dopo l'estrazione, per la terza volta consecutiva, di un numero compreso nel gruppo 2, converrà spostare il giuoco sugli altri due gruppi. In ottima fase la cinquina pari 52, 54, 56, 58, 60, che ha raggiunto ormai il ritardo di 87 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: *Bari*, cadenza di 0 (10, 20, 30, 40, 50, 60, 70, 80 90). *Cagliari*, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). *Firenze*, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). *Genova*, 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). *Milano*, figura di 4 (come a Firenze). *Napoli*, cadenza di 8 (come a Cagliari). *Palermo*, figura di 9 (9, 18, 27, 36, 45, 54, 63, 72, 81, 90). *Roma*, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 76, 86). *Torino*, cadenza di 2 (2, 12, 22, 32, 42, 52, 62, 72, 82). *Venezia*, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

Raimondino

BARI . . .	x		
CAGLIARI .	1		
FIRENZE .	1	x	2
GENOVA . .	1	2	
MILANO . .	x		
NAPOLI . .	1		
PALERMO .	x	2	
ROMA . . .	1	x	2
TORINO . .	1		
VENEZIA . .	2		
NAPOLI 2.o .	1	x	
ROMA 2.o .	1	x	

ASSEMBLEA E CONSUNTIVO DEL 1963

Tra vette e abissi la gloriosa XXX Ottobre

Prossima campagna alpinistica in Grecia

Con larga partecipazione di soci si è tenuta l'assemblea generale ordinaria della Associazione XXX Ottobre. I vari punti all'ordine del giorno sono stati oggetto di attenta disamina e di serena valutazione, con una dimostrazione di dedizione alla società e di interessamento per le sue molteplici attività che costituiscono le più sicure garanzie per il suo avvenire.

L'assemblea è stata presieduta dall'avv. Bastiani. Il presidente uscente, Duilio Durissini, ha presentato la relazione morale, diffusasi su tutti i settori di attività del sodalizio. I soci del 1963 hanno raggiunto le 854 unità. Sia le gite sia i soggiorni hanno raccolto larghi consensi, contribuendo specie gli ultimi, grazie ad una gestione oculata, a fornire preziosi utili alle casse sociali. Molto valorosa l'attività del gruppo rocciatori, che ha raggiunto le 250 salite, con ascensioni compiute lungo tutto l'arco alpino, fino al gruppo del monte Bianco. Anche il gruppo grotte è stato molto attivo, con 42 uscite, di cui 10 dedicate alla ricerca di nuove cavità. Di particolare importanza dal punto di vista scientifico i rilevamenti della grotta preistorica di Santa Croce.

Con alterna fortuna si è svolta nell'annata 1903 l'attività agonistica dello Sci CAI, alla ricerca di nuovi elementi in grado di rimpiazzare i più anziani. La ricerca nel settore studentesco promette frutti fra qualche stagione. Il rifugio «Fratelli Fonda Savio», inaugurato la scorsa estate al passo Tocci, mentre rappresenta un motivo di orgoglio per la Sezione che l'ha realizzato, costituisce un serio motivo di preoccupazione per quanto riguarda la copertura della spesa, non ancora avvenuta. Sono stati adottati provvedimenti di emergenza ed è stato rivolto l'invito a tutti i soci affinchè contribuiscano con offerte alla soluzione del problema.

La casa alpina di Valbruna, il rifugio Flaiban-Pacherini, il bivacco Comici, l'impegno per un'opera alpina che ricordi il nome di Dina Dordei, sono stati altri punti della relazione, che ha riguardato quindi il Corpo soccorso alpino, distintosi anche in occasione della tragedia del Vaiont, le manifestazioni culturali, comprendenti conferenze, il convegno degli scrittori italiani di montagna, presentazioni di diapositive. Infine è stata sottolineata l'opera della sottosezione di Muggia e del gruppo «Gervasutti» di Cervignano.

La relazione Durissini è stata approvata con un prolungato applauso, il voto favorevole dell'assemblea è andato pure alla relazione finanziaria presentata dal dott. Giovanni Del Piero.

Sono stati approvati quindi, con decorrenza dal 1.o gennaio 1964, i nuovi canoni sociali, nella misura di lire 2200 per i soci ordinari e di lire 1000 per quelli aggregati. L'assemblea ha demandato al nuovo direttivo l'incarico di designare i delegati all'assemblea generale del CAI. Il socio dott. Dalla Porta ha annunciato infine la prossima partecipazione della XXX Ottobre ad una campagna alpinistica in Grecia.

Ecco i nuovi consiglieri eletti (in ordine alfabetico): dott. Adinolfi, ing. Benetti, Biamonti, Chersi, avv. Coen, dott. Dalla Porta, Durighello, Durissini, Esposito, dott. Favretto, Manfreda, Marziali, Micheli, Schaffer, dott. Vatta, Weiss, Zanier, dott. Zenari; revisori effettivi: Kratter, Merlone, Micol; supplenti: avv. Chersi, Corsi.

L'assemblea dell'Associazione elettrotecnica ed elettronica

Ha avuto luogo ieri l'altro, nella sala degli atti accademici della Facoltà di giurisprudenza dell'Università nuova, la assemblea ordinaria dei soci dell'Associazione elettrotecnica ed elettronica italiana. Il presidente dott. ing. Sergio Nordio ha tenuto la relazione sull'attività svolta dalla sezione, ed ha illustrato il bilancio consuntivo 1963 e quello preventivo per il 1964. I bilanci sono stati successivamente approvati dalla assemblea.

Nel corso della manifestazione il Magnifico Rettore della Università, prof. Agostino Origone, ha consegnato il premio «G. Germanis», istituito dalla A.E.I. e consistente in una medaglia d'oro che ogni anno viene assegnata al miglior laureato in ingegneria elettrotecnica ed elettronica dell'Università di Trieste. Quest'anno il premio è stato attribuito all'ing. Paolo Tarda, il quale si è laureato con punti 110 su 110 e lode, avendo precedentemente conseguito la più alta media nei voti dei singoli esami.

MOSTRE D'ARTE

Alla Galleria Rossoni si aprirà domani l'esposizione personale del pittore Alessandro Tartaglione. La mostra resterà aperta al pubblico dal 1.o al 10 maggio.

SPETTACOLI

LA STAGIONE SINFONICA AL VERDI

Stasera il recital del pianista Wührer

Questa sera alle ore 21 recital del pianista Friedrich Wührer (quinto d'abbonamento) dedicato alle sonate di Beethoven, con il seguente programma: Sonata op. 27 n. 1; Sonata op. 27 n. 2 (del «Chiaro di luna»); Sonata op. 109; Sonata op. 53 («Waldsteinsonate»).

Continua la vendita dei biglietti per i posti disponibili di abbonamento per questo concerto.

Tonazzi all'Agimus

Oggi nel pomeriggio con inizio alle ore 18.30 nella sala del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2), si terrà l'atteso concerto per i tesserati dell'AGIMUS. Suonerà il chitarrista Bruno Tonazzi, che presenterà al pubblico musiche di Gorzanis, Besard, Baron, Carcassi, Paganini, ecc. La prolusione sarà tenuta da Bruno Bidussi. Ingresso libero a tutti i soci dell'AGIMUS.

«Il terrorista» in anteprima al C.U.C.

Il Centro Universitario Cinematografico comunica che la prossima proiezione avrà luogo venerdì 1.o maggio alle ore 21 al Teatro Auditorium. Per il ciclo dedicato al cinema italiano verrà presentato in anteprima un film di grande interesse: «Il terrorista», di De Bosio.

La nuova direzione della Filatelica Ferroviaria

Il Consiglio direttivo del Circolo filatelico ferroviario, eletto l'11 marzo 1964, ha proceduto recentemente alla ripartizione delle cariche sociali. Il geom. Vittorio Scortecci è stato riconfermato, per il decimo anno consecutivo, alla presidenza della società, all'ing. Paolo Pellis è stata riaffidata la vicepresidenza e al sig. Giuseppe Deschi l'amministrazione sociale e la dirigenza del servizio scambi. Il cav. Michele Testi è il nuovo segretario del sodalizio. Le altre cariche sociali risultano così assegnate: sig. Giovanni Kobal direttore del servizio novità e del servizio mancoliste, prof. Egidio Furlan direttore del servizio mostre esterne, prof. Steno Schaffer direttore del servizio mostre interne, signor Mario Pasian direttore del servizio pubblicazioni filateliche e signor Mario Tommasini direttore della sezione giovanile.

La nuova direzione ha già iniziato i lavori per organizzare la 3.a Mostra filatelica nazionale dei Dopolavori ferroviari che si svolgerà a Trieste nei giorni 24, 25 e 26 luglio 1964. La manifestazione è molto importante e impegnativa perchè vi prenderanno parte tutti i migliori collezionisti associati alla grande organizzazione ferroviaria. Le collezioni meglio classificate in questa mostra parteciperanno, in rappresentanza dell'Italia, alla 4.a Mostra internazionale filatelica degli Enti culturali ferroviari che si svolgerà a Mainz, in Germania, dal 16 al 20 settembre 1964.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«I FUORILEGGE DEL MATRIMONIO»
U. TOGNAZZI - A. GIRARDOT
R. VALLI - S. GABEL
Vietato ai minori di anni 18

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica. Questa sera, alle ore 21 Recital del pianista Friedrich Wuehrer. In programma musiche di Beethoven.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, ingresso via Tor Bandena, oggi alle ore 21 per il turno di abbonamento E: «Vincenz e l'amica degli uomini importanti» di Robert Musil. Regia di Aldo Trionfo, scena e costumi di Luca Sabatelli. Un grande avvenimento culturale. Dopo Svevo, Musil a Trieste, per la prima volta sui palcoscenici italiani. Prenotazione e vendita dei posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372). Prezzi: poltrone di settore A L. 1200; poltrone di settore B L. 700; galleria L. 300. Lo spettacolo verrà replicato solamente fino a giovedì 7 maggio.

CUC. Venerdì alle ore 21 all'Auditorium: «Il terrorista» di De Bosio in anteprima.

ARCOBALENO. 16: «I violenti». Capolavoro di R. Matè con Charlton Heston, Anne Baxter e Tom Tryon. Vistavision technicolor. Escluse le tessere.

EXCELSIOR. 15.30: «Se permettete parliamo di donne». Un film straordinariamente divertente con Vittorio Gassman, Sylva Koscina, Eleonora Rossi Drago, Jeanne Valerie. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. Venerdì 1 maggio alle ore 10 e 11.30 verrà proiettato in mattinata: «Tarzan». Un film avventuroso in technicolor. Per i più piccini seguirà Tom e Jerry. Ingresso indistintamente L. 100.

FENICE. 15.30: «I 4 tassisti». Un film tutto da ridere con A. Fabrizzi, Yvonne Furneaux, P. De Filippo, Didi Perego, Macario e G. Bramieri. Vietato ia minori di 14 anni.

GRATTACIELO. 16: «I fuorilegge del matrimonio». Divertentissimo, con U. Tognazzi, A. Girardot, Romolo Valli e Scilla Gabel. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 14, 17.45, 21.30 (spettacoli continuati): «Cleopatra» in Todd-Ao con Elizabeth Taylor, Richard Burton, Rex Harrison. Il film non verrà presentato, per la corrente stagione, in nessun altro cinema. Prezzi d'ingresso: intero L. 700. Ridotti Enal, militari e ragazzi L. 500.

SUPERCINEMA. 16: Un brivido che fa impazzire... il brivido della morte: «Sei donne per l'assassino». Technicolor e cinemascope, con Cameron Mitchel e Eva Bartok. Vietato ai minori di 18 anni. Vietate tessere e omaggi. Domani mattinata.

ALABARDA. 16: «Il tulipano nero». Cinemascope technicolor, con Alain Delon e Virna Lisi. Astuto come la «Primula rossa», divertente come «Fanfan la tulipe».

AURORA. 16.30: Un capolavoro di comicità: «Mc Lintock», con John Wayne e Maureen O'Hara. Technicolor. Sospese tessere e omaggi.

CAPITOL. 16.30: «Tom Jones». Il più bel film dell'anno in technicolor che ha realizzato i quattro Oscar più ambiti. Interpreti Albert Finney e Diana Cilento. Vietato ai minori.

CRISTALLO. 16: «Insieme a Parigi», in technicolor. Una tenera appassionante storia d'amore con William Holden e Audrey Hepburn.

FILODRAMMATICO. 15.30: «Il grande cielo». Capolavoro di Howard Hawks. Avventure dei primi pionieri nelle selvagge terre del Nord-Ovest, con Kirk Douglas e Debra Paget.

GARIBALDI. 16: «Ti-Koyo e il suo pescecane», con Marlene Among - al Kauwe e Denis Pouira. Technicolor.

IMPERO. 16.30: (ultima 21.45 inizio film): «Sedotta e abbandonata». L'ultimo capolavoro di P. Germi, con S. Sandrelli. Grande successo.

MASSIMO. 16: «L'invincibile cavaliere mascherato». Technicolor cinemascope, con Pierre Brice e Hélène Chanel. Implacabile come il destino per il trionfo della giustizia e dell'amore.

MODERNO. 16.30: «La ragazza del quartiere», con Shirley Mac Laine e Robert Mitchum. Vietato ai minori di 14 anni.

VIALE. 16: «La strage dei vampiri». Un film che non vi darà respiro con Walter Brandy e Dieter Eppler. Prima visione. Vietato ai minori di 16 anni.

VITTORIO VENETO. 15, 18.15, ultima 21.30: Goffredo Lombardo presenta Burt Lancaster nel capolavoro di Luchino Visconti: «Il gattopardo», con Claudia Cardinale, Alain Delon. Un successo senza precedenti. Ultimo giorno.

ABBAZIA. 16: «Ginevra e il cavaliere di Re Artù». Un'immortale storia di amore in uno sfarzoso technicolor con Cornel Wilde e Jean Wallace.

ALCIONE (Filovie 15, 16, 30). 16: Technicolor: «Colazione da Tiffany», con Audrey Hepburn e George Peppard. Delizioso. Vietato ai minori di 16 anni.

ALDEBARAN. 17, 19.20 e 21.45: «Và e uccidi». Un film sconcertante (si consiglia vederlo dall'inizio), con Frank Sinatra, Laurence Harvey e Janet Leight. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. 16: «L'uomo che sapeva troppo», di Alfred Hitchcock e nella avvincente, umana e trepidante interpretazione di James Stewart e Doris Day. Technicolor. Ultimo giorno.

TEATRO STABILE
OGGI ALLE ORE 21
per il turno di abbonamento E
«VINCENZ E L'AMICA DEGLI UOMINI IMPORTANTI»
di Robert Musil
Lo spettacolo verrà replicato solamente fino a giovedì 7 maggio

ASTORIA. 16.30: «Senza domani». Un film giallo.

ASTRA. 16.30: «L'urlo della battaglia» avvincente e drammatico technicolor Warner, con J. Chandler.

IDEALE. 16: «Il pirata del diavolo». Avventure, emozioni e amore, con Richard Harrison, Anna Maria Ubaldi. In technicolor.

LUMIERE. Riposo.

MARCONI. 16: «Il diavolo». Le comiche avventure di un italiano in Svezia, con Alberto Sordi.

NOVO CINE. 16: «P. T. - 109 posto di combattimento», nella più straordinaria avventura di guerra sui mari, in technicolor, con Cliff Robertson nella parte del tenente John Kennedy.

RADIO. 16: «Il segno di Zorro». Indimenticabile capolavoro, con Tyrone Power e Linda Darnell.

SERVOLA. 16: «Lolita». Un grande capolavoro da un grande romanzo, con Sue Lyon e James Mason. Vietato ai minori di 14 anni.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VOLTA. 17: «Il tesoro del lago d'argento». Technicolor, con Lex Barker e Herbert Lom.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Capitol, Filodrammatico, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine.

UN FILM DEL BRIVIDO CHE FA IMPAZZIRE ... IL BRIVIDO DELLA MORTE
Oggi al Supercinema



EASTMANCOLOR
con
CAMERON MITCHEL
EVA BARTOK

...FINALMENTE A TRIESTE IL FILM GIUDICATO TRA I MIGLIORI DELLA STAGIONE DALLA CRITICA E DAL PUBBLICO INTELLIGENTE. INIZIA SUGLI SCHERMI LA BATTAGLIA PER IL DIVORZIO...!!!
OGGI AL GRATTACIELO



VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

IMMINENTE
I PROMESSI SPOSI
di Alessandro Manzoni



OGGI all'Arcobaleno



ESCLUSIVITA' D.I.F. VENETA

Buda in Barriera Buda
il vostro orefice di fiducia

OGGI AL FENICE





(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Imperia — I quattro dipendenti della ditta fornitrice della carta da scrivere al Comune di Barengo in attesa di essere sentiti come testimoni al processo del bitter avvelenato

CONFERMATA UNA PROVA CONTRO IL VETERINARIO ACCUSATO DEL «DELITTO PER POSTA»

La carta da lettera usata dall'assassino è identica a quella del Comune di Barengo

Numerosi testi hanno ribadito l'esito delle indagini svolte dal cap. Teobaldi - Anche Francesco Donna ha ammesso di essersi sbagliato - Il processo ormai alle ultime battute: i difensori preparano le arringhe

Imperia, 29

La carta su cui era scritta la lettera accompagnatoria del bitter che avvelenò il commerciante di Arma di Taggia Tino Allevi era identica a quella usata dal Comune di Barengo, al quale aveva facile accesso il veterinario Renzo Ferrari, imputato di essere l'autore del «delitto per posta». Questa prova, portata oggi in aula dal capitano dei carabinieri Teobaldi e da numerosi altri testimoni, è una delle più gravi fra quelle che pesano sul capo del dott. Ferrari.

Come si sa, nel corso delle prime indagini sul delitto del bitter, si apprese che Ferrari era stato visto scrivere in Comune, qualche giorno prima del delitto, usando della carta che, a prima vista, era sembrata uguale a quella della lettera incriminata. Successivamente, il messo comunale Francesco Donna disse che la carta del Comune di Barengo era dello stesso tipo di quella della lettera del bitter, ma non identica: guardando la filigrana in controluce, infatti, vi si leggeva la scritta «Chinese paper» e non «Hanshikoso».

Sindaco e segretario comunale, d'altro canto, affermarono che nessuna altra fornitura di carta «extra strong» era stata fatta al Comune sicchè veniva esclusa la possibilità che Ferrari avesse potuto trovare negli uffici del Comune una carta del tipo incriminato. I tre spiegarono anche l'uso che era stato fatto della carta con la filigrana «Chinese paper» in possesso del Comune: ne erano stati ricavati in gran parte moduli al ciclostile di stati di famiglia e avvisi di convocazione per il Consiglio comunale che sono stati prodotti in udienza.

La spiegazione era plausibile, restava però un punto interrogativo riguardo ad un episodio cui essi stessi non avevano saputo dare spiegazione. Renzo Ferrari, pochi giorni dopo il delitto, tornò in Comune e disse al Donna: «Francesco, dove hai messo quella carta che mi avevi dato l'altro giorno? Dovresti darmela, mi occorre tutta».

A queste parole, il veterinario fece seguire una frase, che allo stesso Donna parve piuttosto strana: «Hai letto cosa scrivono i giornali di quel tale morto ad Arma di Taggia? Non dar retta, io non c'entro, si tratta di un'altra persona...». Perchè il veterinario pronunciò queste parole? Perchè, soprattutto fece sparire tutta quella carta? Egli in udienza ha negato tutti questi episodi e queste frasi affermando: «Io non ho scritto, io non ho chiesto la carta, io non ho detto niente».

Ma le indagini sono andate avanti. Durante l'ultima pausa del processo, il cap. Teobaldi, com'è noto, ha trovato innanzitutto la ditta che fabbrica la carta con la filigrana «Hanshikoso» (e non è stato facile perchè sembrava addirittura che venisse fabbricata all'estero). Da questa ditta, la «Ventura» di Milano, il cap. Teobaldi è risalito alla ditta «Nani» di Como, che ha dato le prove di aver fornito quel tipo di carta al Municipio di Barengo nel maggio del '62. Il capitano ha potuto prendere visione dell'ordinativo, dei moduli di commissione, delle bollette di spedizione e dell'avvenuto pagamento.

«Sentiamo le persone che hanno dato queste informazioni al Teobaldi» aveva detto l'altro ieri l'avv. Ciurlo, della Difesa, subito dopo la lettura del rapporto sulle nuove indagini.

Il processo può considerarsi giunto ormai alle ultime battute. I difensori cominciano a pensare alle arringhe. La procedura, come è noto, ammette solo due avvocati difensori. Ferrari ne ha tre, perchè uno funge da sostituto degli altri due. I tre si sono divisi i compiti: comincerà l'avvocato Torgano, parlando della carta, della perizia veterinaria e facendo una ricostruzione dell'andamento processuale; poi seguirà l'avv. Moreno, che si occuperà delle altre perizie (la tossicologica e la dattilografica in particolare?); infine, sarà la volta dell'avv. Ciurlo, il più anziano dei tre, che parlerà del movente, cioè del lato passionale della vicenda.

L'udienza di oggi è cominciata alle 9.40 con l'interrogatorio del cap. Teobaldi, al quale il Presidente ha chiesto di precisare alcuni particolari relativi alle indagini svolte sulla carta da scrivere.

«La ditta "Nani" — ha esordito l'ufficiale — dispone di quattro locali: una tipografia, un negozio, un ufficio e un magazzino, tutti nello stesso edificio. Nel magazzino ci sono delle scaffalature metalliche. Su uno di questi scaffali c'era una pila di fogli di carta del tipo che ci interessa. C'era anche un cartellino su cui era scritto a matita: "Carta extra-strong pesante Japan" ed il prezzo: 330×100 corretto in 350. Nel magazzino non ho trovato altre carte simili».

PRESIDENTE: «Ma perchè, allora, quando venne a deporre l'ultima volta, insistette tanto nel dire che la carta era simile, ma non identica a quella della lettera incriminata?».

TESTE: «Mi era sfuggito: non mi ricordavo che la carta della ditta Porta era finita e avevamo preso quella della "Nani"».

Avv. CIURLO: «Sa indicare l'uso fatto degli altri fogli "Hanshikoso" mancanti dalla risma?».

TESTE: «Non so, forse servirono per minute...».

La risposta non è parsa convincente, ma si è passati avanti. Si è appreso che il Comune di Barengo, dopo che Ferrari si portò via la carta, rimase senza un foglio fino al mese di ottobre.

Dopo il messo è stato chiamato il segretario, Attilio Riccardi. Una frase dubitativa inserita nel verbale del precedente interrogatorio, l'ha salvato dal sospetto di una falsa testimonianza.

PRESIDENTE: «Perchè disse che non erano state fatte altre ordinazioni di carta, a parte quella della ditta Porta?».

TESTE: «Ho detto che mi pareva, ma che non ero sicuro».

E' stato controllato il verbale: il «non ero sicuro» effettivamente c'era.

PRESIDENTE: «In quella occasione, io le dissi anche di mandarmi le fatture di tutte forniture di carta: perchè non mi mandò la fattura della "Nani"?».

TESTE: «C'era anche il maresciallo dei carabinieri di Momo quando le cercammo. Lavorammo insieme due giorni interi. Nella fattura della "Nani" c'era scritto carta commerciale quadrotta: pensavamo che fosse carta a quadretti ed eravamo convintissimi che non potesse interessare».

E' stato quindi sentito il Sindaco Ramaioli.

PRESIDENTE: «Ci spieghi un po' come è andata tutta questa faccenda».

TESTE: «Io avevo telefonato al segretario comunale chiedendo che carta fosse. Mi risposero che la carta del nostro Comune era quella "extra-strong" della ditta Porta. Io personalmente della cancelleria non mi ero mai occupato».

E così l'udienza si è conclusa, alle 14.30. Domani verranno da Torino i periti di parte prof. Tappi e Beccari e si parlerà nuovamente di stricnina.

COLPO DI SCENA ALLE NOZZE ROMANE DI UGO CARLO CON IRENE D'OLANDA

Diffida al pretendente al trono del Portogallo

Maria Pia di Sassonia Coburgo contesta a Duarte Nuno II il diritto di fregiarsi del titolo di Duca di Braganza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 29

All'uscita del corteo nuziale che seguiva Irene d'Olanda e Ugo Carlo di Borbone-Parma dalla Basilica di Santa Maria Maggiore, un piccolo e inaspettato colpo di scena ha fermato stamane per qualche minuto la marcia degli ospiti e degli invitati. Un ufficiale giudiziario, il sig. Paolo Furcas, nonostante la calca, ha raggiunto Duarte Nuno II, duca di Braganza, testimone per la sposa e pretendente al trono portoghese, per notificargli un atto di diffida da parte di «S.A.R. Maria Pia di Sassonia Coburgo, duchessa di Braganza», moglie del generale dei carabinieri italiano Blais.

Il corteo, assediato dai fotografi a stento trattenuti dai funzionari spagnoli del seguito, è stato attraversato con ostinata e diligente tenacia dal pubblico ufficiale, incaricato dalla signora Blais di notificare la diffida al testimone della Principessa Irene. Il signor di Braganza, pensando si trattasse di un «aficionado» italiano, ha sul momento trattato molto gentilmente il signor Furcas, esprimendosi in corretto italiano; ma quando questi si è qualificato, spiegandogli il motivo della sua presenza in piazza Santa Maria Maggiore, il signor di Braganza ha improvvisamente adottato l'idioma francese: «Non capisco: parlate in francese per favore».

Il signor Furcas, superato il momentaneo sbigottimento per il repentino mutamento del signor di Braganza, gli ha detto che lui parlava soltanto la propria lingua e avrebbe continuato a usarla nell'esercizio delle sue funzioni, visto che il suo interlocutore aveva dimostrato di capire perfettamente e di parlare l'italiano. Il signor di Braganza si è allora rifiutato di prendere la notifica, spalleggiato dal seguito degli spagnoli e portoghesi e soprattutto dagli studenti delle Università spagnole, vestiti nei caratteristici costumi della penisola iberica e armati di tamburelli e chitarre.

In aiuto del signor Furcas sono però venuti alcuni funzionari di polizia e carabinieri del servizio d'ordine, ai quali precedentemente l'ufficiale giudiziario aveva spiegato l'insolito scopo della sua presenza.

Nella sua citazione, la principessa di Sassonia Coburgo diffida Duarte Nuno II a fregiarsi del titolo di duca di Braganza, in quanto, ella afferma, secondo l'articolo 98 della costituzione monarchica portoghese del 1838, i discendenti dell'ex infante Don Miguel, espulso dal Portogallo nel 1832 e privato del titolo di duca per alto tradimento, sono perpetuamente esclusi dalla successione.

Sempre secondo quanto è stato dichiarato dalla principessa di Sassonia Coburgo, Duarte Nuno II sarebbe un nipote di Don Miguel e, pertanto, non potrebbe accampare alcun diritto al trono di Portogallo, nè fregiarsi del titolo di duca di Braganza, nè godere della rendita annua di 500 mila sterline, che gli è stata attribuita in forza del titolo di cui si fregia.

La principessa di Sassonia Coburgo, duchessa di Braganza, sostiene di essere l'unica pretendente legittima al trono portoghese, in quanto figlia del penultimo re del Portogallo, Don Carlos, e sorellastra dell'ultimo sovrano, Don Manuel II, deposto nel 1932 da Salazar.

Non è la prima volta che al duca di Braganza vengono consegnate diffide e citazioni da parte della principessa di Sassonia Coburgo, che è nata a Lisbona il 13 marzo 1907 e vive ora a Roma, insieme col marito, generale dei Carabinieri a riposo Blais, in via Paisiello 40. Numerosi procedimenti sono in corso presso l'Alta Corte di Giustizia di Colonia, mentre un'altra causa è stata promossa a Costanza, sempre in Germania, dalla principessa di Sassonia Coburgo, per sentirsi dichiarare legittima erede dei diritti dinastici della Casa reale portoghese e per rivendicare, insieme con i propri parenti, l'ingente eredità dell'antica Casa dei duchi di Braganza.

A questo punto, la già complicata storia del matrimonio di Irene subisce una nuova e inaspettata complicazione. Se il testimone numero uno ha firmato i certificati di matrimonio, come è solito fare normalmente, come «Duarte II duca di Braganza», il certificato potrebbe essere impugnabile in quanto il primo testimone ha firmato con un nome che non gli spetta, sempre che le tesi e le ragioni sostenute dalla signora Maria Pia abbiano sufficiente validità. «S.A.R. Maria Pia di Sassonia Coburgo duchessa di Braganza» non si è limitata questa volta alla diffida: stando alle sue dichiarazioni avrebbe oggi presentato denuncia ai carabinieri per sostituzione di persona e falso in atto pubblico. Altra complicazione: la tiara portata da Irene e offerta dal fidanzato proviene da Maria Las Neves di Braganza; secondo la signora Maria Pia apparterrebbe al tesoro di Casa Braganza dal quale sarebbe stata prelevata dal Don Miguel di cui si è detto.

C. L.

UN TESTE SALVATO DALL'ACCUSA DI FALSO

«Ho detto "mi pare„ ma non ne ero sicuro»

Il Sindaco non si occupava della cancelleria

Tutto ciò significa che se la ditta «Nani» fornì effettivamente al Comune di Barengo un quantitativo di carta «extra-strong», non potè fornire altro che la carta «Hanshikoso». Il Presidente ha chiesto al cap. Teobaldi come mai questa indagine non venne compiuta prima: «Per quale ragione — ha detto il dott. Garavagno — lei, anzichè partire dal fabbricante della carta andò prima al Comune di Barengo?».

TEOBALDI: «Il dott. Boetti (procuratore della Repubblica di Sanremo) mi diede l'incarico di fare indagini in Comune e presso le ditte fornitrici. Io, dopo aver visitato gli uffici comunali, andai dalla ditta "Porta" di Domodossola e anche dalla "Nani". Allora non sapevo che, in commercio, "carta Japan" e "carta extra-strong" fosse la stessa cosa. Vidi che la "Nani" aveva fornito della carta "extra-strong" e non approfondii quindi le indagini, che mi parevano superflue».

Congedato il cap. Teobaldi è stato chiamato il maresciallo Misino, il quale si è limitato a confermare quanto già dichiarato dal suo superiore. E' quindi cominciata la sfilata dei testi che vennero in contatto con il Teobaldi durante queste ultime indagini.

Carlo Terrenghi, direttore delle vendite della ditta Ventura di Milano ha osservato controluce la lettera incriminata e ha confermato: «Sì questa carta viene prodotta dalla mia ditta: riconosco la filigrana».

PRESIDENTE: «Avete mai fornito carta di questo tipo alla ditta "Nani" di Como?».

TESTE: «Sì, nel '62 facemmo tre forniture».

Dario Frattini, un giovane di 26 anni, già impiegato della «Ventura» ed ora rappresentante della stessa ditta, ha confermato quanto dichiarato dal Terrenghi: «Quella carta con la filigrana "Hanshikoso" — ha aggiunto — la producevano già da tempo. Nel febbraio del '62 ci fu una piccola modifica: prima, insieme alla scritta c'era anche una stelletta, che poi non fu più aggiunta».

Subito dopo è stato chiamato Camillo Vittami, titolare della ditta «Cesare Nani», fornitrice del Comune di Barengo.

PRESIDENTE: «Può specificare qualcosa circa le forniture di carta da parte della "Ventura"?».

TESTE: «E' dal '58 che ci forniamo esclusivamente da quella ditta».

PRESIDENTE: «Quindi dal 1958 in poi tutta la carta "Japan" da voi rivenduta porta la scritta "Hanshikoso"?».

TESTE: «Sì, la fornivamo in formato 'quadrotta' 22,6×28,8».

PRESIDENTE: «Allora, quando il cliente vi chiedeva della "Japan quadrotta" voi davate quel formato?» (è il formato della lettera incriminata).

TESTE: «Sì, davamo quella. Solo nel 1963, per un certo periodo, fornimmo un altro tipo...».

PRESIDENTE: «Va bene, ma il '63 non ci interessa».

Il teste ha poi riconosciuto i moduli di commissione di quella carta compilati dal proprio viaggiatore quando si recò a visitare il Comune di Barengo. Il Comune chiedeva 1000 fogli ed allegava un campione di «extra strong».

Il Vittami ha poi riconosciuto una scheda della propria ditta, intestata al Comune di Barengo, sulla quale è annotato l'avvenuto pagamento di due risme di carta «Japan» in data 19 ottobre 1962. La fattura relativa venne emessa nel mese di giugno, ed a questo proposito il Vittami ha spiegato che, in genere, le fatture non si fanno contemporaneamente alla fornitura, ma qualche tempo dopo.

L'udienza è proseguita con la sfilata di altri testi, dipendenti della ditta «Nani». Franco Casartelli era il viaggiatore che ricevette la commissione del Comune di Barengo. «Negli uffici — ha detto alla Corte — ci erano il segretario e il messo comunale. Il segretario chiese a questo ultimo: «Cosa ci manca?», il messo rispose: «Ci occorre della extra strong». «Va bene — disse allora il segretario — pigliamone due risme». Così feci la commissione e vi allegai un campione di "extra strong" datomi da loro».

PRESIDENTE: «Guardò in controluce il campione?».

TESTE: «No, non era il caso, bastava fornire carta di quel tipo».

Camillo Rota, un impiegato della stessa ditta, incaricato delle spedizioni, ha riconosciuto la sua calligrafia sul modulo di commissione sul quale egli appose il prezzo: 330x100. Fu lo stesso Rota a prendere la carta dalla pila in magazzino ed a confezionare il pacco.

E' stata quindi la volta della signora Franca Protti in Porta: la signora è un po' la «factotum» della ditta «Porta», anche essa fornitrice del Comune di Barengo. La teste ha detto di aver fatto una fornitura di «carta bianca» al Comune nel febbraio del '62, ma non è stata in grado di esibire i documenti, perchè la ditta, in genere, tiene solo una contabilità. Anche Paolo Ricci, viaggiatore della ditta «Porta», ha confermato di aver preso un ordinativo di carta dal Comune di Barengo. Si trattava di testi a difesa, mentre quelli comparsi precedentemente, erano per la accusa.

Prima di concedere la consueta sospensione, il Presidente ha voluto ascoltare il direttore della agenzia di Momo della Banca Popolare di Novara, Pierino Rossi.

«Conferma il pagamento della fattura della ditta «Nani» per due risme di carta?», gli ha chiesto il dott. Garavagno.

«Bisogna vedere — ha risposto il teste — occorre prendere visione dei documenti: così non mi ricordo».

I documenti non si trovano più in possesso della Banca (la quale, come si è detto, funge da tesoreria del Comune) ma sono stati resi al Comune, come avviene alla fine di ogni anno. Quindi bisognerà andarli a cercare a Barengo. A questo punto, l'udienza è stata sospesa.

Si è ricominciato con l'interrogatorio di Francesco Donna. Teste d'accusa prima, tramutosi clamorosamente in teste a difesa poi, egli si è ritrovato ad essere ora, suo malgrado, su posizioni d'accusa: «Sì, la carta a Ferrari l'ho data io. Non ho visto la filigrana, ma d'altro canto in Comune avevamo solo la carta della "Nani"» (quella con la scritta «Hanshikoso»).

RICERCHE LUNGO LA LINEA FERROVIARIA

Straniero scomparso dal «diretto» per Milano

Uno sportello aperto fa pensare a una disgrazia

Milano, 29

Carabinieri, agenti della Polizia ferroviaria, e Commissariati di P. S. sono in allarme per la scomparsa di una persona che viaggiava sul «diretto 198» proveniente da Venezia, che doveva giungere a Milano alle 00.10 della scorsa notte.

In uno scompartimento avevano preso posto un emigrante italiano e uno straniero che, secondo il primo, potrebbe essere di nazionalità tedesca. L'emigrante, durante il viaggio, si era tolta la giacca e le scarpe e si era appisolato, come pure il suo compagno di viaggio. Il convoglio transitava tra Morengo e Vidalengo, nei pressi di Caravaggio (Bergamo), quando l'italiano si è destato improvvisamente, sentendosi come sospinto da un vuoto d'aria. Mentre credeva di sognare, egli ha notato con stupore che lo sportello dello scompartimento era aperto e che il signore che viaggiava con lui era scomparso.

L'emigrante italiano, impressionato, ha subito avvisato gli agenti della Polizia ferroviaria in servizio sul convoglio, con i quali si è poi messo alla ricerca dello straniero, che egli solo poteva riconoscere. Ma per quante attente ricerche siano state fatte, anche nelle «toilettes», dello scomparso non è stata trovata traccia. E' stato suonato quindi il segnale d'allarme.

Il treno si è fermato e, nella oscurità, con lumi di fortuna, sono state compiute le prime sommarie ricerche lungo i più vicini tratti di binario, che non hanno dato però alcun risultato. Il capotreno ha quindi deciso di far proseguire il treno fino a Treviglio.

Mentre fonogrammi urgenti venivano diramati a tutte le stazioni interessate, il «diretto» è giunto a Milano con notevole ritardo.

Le ricerche dello scomparso sono continuate stamane, senza esito. Agenti di polizia e carabinieri ispezionano con particolare cura il tratto di linea ferroviaria dove, secondo quanto ha raccontato l'emigrante, Antonio Morras, di 35 anni, residente a Conegliano Veneto, l'uomo sarebbe caduto fuori dal treno.

I bagagli che lo sconosciuto ha abbandonato sono stati presi in consegna dalla Polizia ed aperti: all'interno, tra gli indumenti, sono stati trovati alcuni biglietti da visita intestati al cittadino iracheno Abdul Hamid El Mansur, residente a Bagdad. Non si può però ancora dire con sicurezza se queste sono le generalità dello scomparso, dato che gli indizi a disposizione della Polizia sull'accaduto sono scarsi. L'unica persona, infatti, che ha visto lo scomparso è il Morras, il quale, tuttavia, durante il tragitto non scambiò parola col compagno di viaggio.

Il vagone sul quale i due si trovavano al momento dell'incidente, è una carrozza di vecchio tipo dove, ad ogni scompartimento, corrisponde una porta. Probabilmente, una delle serrature non era stata ben assicurata e lo straniero, appoggiandosi alla porta, ne ha determinato l'apertura, venendo poi spinto fuori dal risucchio d'aria.

Le ricerche lungo il tratto di linea ferroviaria indicato dal Morras, il quale vi partecipa essendo l'unica persona capace di identificare lo sconosciuto, sono rese particolarmente laboriose dalla natura del terreno molto accidentato. Inoltre, nella zona vi sono molti fossati ed è probabile che, cadendo, l'uomo sia finito in qualche buca.

FULMINEA TRAGEDIA IN UNA CASA DI OSTIA

BIMBA SOFFOCATA DA UN FAGIOLO CRUDO

Inutili tentativi «in extremis» di un medico

Roma, 29

Una fulminea, angosciosa tragedia si è abbattuta oggi a mezzogiorno su una famiglia che abita ad Ostia: soffocata da un fagiolo crudo, che aveva raccolto sul pavimento, una bambina di due anni è morta per asfissia nel giro di pochi minuti: inutile la disperata corsa della madre al pronto soccorso, inutile l'estremo tentativo di un medico di praticare alla piccina la tracheotomia

Verso mezzogiorno, la signora Elvira Fiore, moglie di Antonio Fiore, un sergente della Aeronautica, stava preparando il pranzo. Con lei, in cucina, era la più piccola delle tre figlie, Rita. Le altre due, Giuseppina e Gianna di 6 e 4 anni, erano a giocare in giardino.

La signora Fiore stava preparando i fagioli. Uno è caduto dal tavolo in terra: la piccola Rita lo ha raccolto dal pavimento e se l'è messo in bocca. Un attimo dopo rantolava, soffocata dal fagiolo, che le si era incastrato nella trachea.

La signora Fiore ha chiesto aiuto, una coinquilina metteva la sua «600» a disposizione, corsa disperata al pronto soccorso, dove il medico di guardia ha tentato «in extremis» la tracheotomia e la respirazione artificiale.

Ma era troppo tardi: la bambina, quando è arrivata al pronto soccorso, non aveva più nè riflessi, nè polso, nè pressione. Era già morta.

INCREDIBILE NUMERO DI RASATURE

una lama solo Lire 80



tutte perfette tutte Gillette®

nuova lama Silver Gillette® inossidabile stainless



Con una sola lama - una sola Silver Gillette - voi potete radervi alla perfezione per giorni e giorni. E ogni rasatura mantiene la meravigliosa qualità Gillette! Silver Gillette, inossidabile, è conveniente e praticissima. Infatti potete lasciarla nel rasoio senza asciugarla: conserverà così intatto il famoso "filo Gillette". Provatela da domattina: vi darà una "lunga soddisfazione".

SILVER GILLETTE®

"lunga durata" - una lama solo L. 80

RADIO E TELEVISIONE



Alle 21 sul Programma nazionale della TV andrà in onda «Tribuna politica», il cui tema sarà «Il rilancio europeo». Alle 22.15 «Cinema d'oggi» rivolgerà la sua attenzione a un nuovo film, «Matrimonio all'italiana» di De Sica, attualmente in lavorazione a Napoli. Questa pellicola, che, data la statura del regista, promette di riuscire particolarmente interessante, è ricavata dal lavoro di Eduardo «Filumena Marturano». Nel pomeriggio ancora, alle 16.25, andrà in onda la telecronaca della partita di pallacanestro tra Francia e Italia già prevista per ieri. Sul secondo canale la serata verrà aperta da un racconto sceneggiato dal titolo «Il segreto del giudice»; alle 22.05 infine verrà trasmessa la «Fiera dei sogni», che darà occasione a un gruppo di giovani di farsi conoscere. Nella foto: Claudia Giannotti, presentatrice, alle 19.15 sul I canale, della rubrica «Segnalibro». Tra i programmi radiofonici segnaliamo ancora alle 19.30 sul «Terzo», un collegamento con la BBC, la trasmissione diretta dal Covent Garden di Londra del «Sogno di una notte di mezza estate», di Shakespeare, ridotto a opera lirica in tre atti di Benjamin Britten.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Un disco per l'estate; 9: Fogli d'album; 9.20: Canzoni; 9.45: Un disco per l'estate; 10: Antologia operistica; 10.30: L'Antenna; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.30: Musica sinfonica; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Musica dal palcoscenico; 13.45: Un disco per l'estate; 15: Giornale; 15.15: Taccuino musicale; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.25: Trattenimento in musica; 18: La comunità umana; 18.10: Visita a un centro di studio: l'Osservatorio di Arcetri; 18.30: Concerto dell'organista F. Vignanelli; 19.10: Cronache del lavoro italiano; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Fantasia; 21: Tribuna politica; 22.15: Concerto del pianista P. Scarpini; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.40: Canta Milva; 9: Un disco per l'estate; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Due cuori e una capanna; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11.10: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 11.55: Un disco per l'estate; 12.05: Itinerario romantico; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15.15: Ruote e motori; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Un disco per l'estate; 16.15: Rapsodia; 16.35: Passerella di ieri; 17: I vecchi amici dei 78 giri; 17.30: Notizie; 17.45: Dai versi alla melodia; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Dischi dell'ultima ora; 20.30: Notizie; 20.35: A occhi chiusi. Documentario; 21: Pagine di musica; 21.30: Notizie; 21.35: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie

RETE TRE

10: Musiche concertanti; 10.45: Sonate del Settecento; 11.15: Musiche operistiche; 12.10: Complessi per archi; 13: Un'ora con G. Tartini; 14: Concerto sinfonico; 15.45: Musiche cameristiche di C. M. von Weber; 16.45: Musiche di J. Françaix; 17: Corriere dall'America; 17.35: Ortega y Gasset: un teorico delle avanguardie. Conversazione; 17.45: Musiche di E. Grieg.

TERZO PROGRAMMA

18.30: La rassegna; 18.45: Musiche di R. Lupi; 19: Psichiatria sociale; 19.30: Quarto centenario della nascita di W. Shakespeare: dal Covent Garden di Londra in collegamento con la BBC: «A midsummer night's dream». Musica di B. Britten - Giornale: 22.45: Orsa minore.

LOCALI

TRIESTE

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Canta Hilde Mauri - Orchestra Casamassima; 13.30: Fra storia e leggenda - Pordenone: «Dei delitti e delle pene», di Piero Nonis; 13.40: Concerto sinfonico diretto da P. Strauss con la partecipazione del soprano Magda Laszlo - G. Mahler: «Sinfonia n. 4 in sol maggiore» - Orchestra del Teatro Verdi di Trieste; 14.35: Voci di poeti: Guido Sambo; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Cantate profane; 8.50 (17.50): Complessi per archi; 9.25 (18.25): Compositori italiani; 10 (19): Musiche di balletto; 11 (20): Un'ora con G. B. Pergolesi; 12 (21): «La dama di picche», opera in tre atti di M. Ciaikowski - Musica di P. I. Ciaikowski: 14.35 (23.35): Una serenata; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Dolce musica; 7.45 (13.45 e 19.45): I solisti della musica leggera; 8.15 (14.15 e 20.15): Tutte canzoni; 9 (15 e 21): Colonna sonora; 9.45 (15.45 e 21.45): Ribalta internazionale; 10.30 (16.30 e 22.30): Rendezvous; 10.45 (16.45 e 22.45): Ballabili in blue-jeans; 11.45 (17.45 e 23.45): Ritratto d'autore; 12.15 (18.15 e 0.15): Archi in parata; 12.30 (18.30 e 0.30): Esecuzioni memorabili e celebri assoli; 12.45 (18.45 e 0.45): Napoli in allegria.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 16.25: Incontro di pallacanestro Francia-Italia; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Segnalibro; 19.45: La TV degli agricoltori; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: Tribuna politica, a cura di J. Jacobelli. Incontro-dibattito fra parlamentari. Tema: Si parla di «rilancio» europeo. Che cosa ne pensate? 22.15: Cinema d'oggi; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: Cronaca: «Il segreto del giudice», racconto sceneggiato; 22.05: La Fiera dei sogni - Al termine: Notte sport.

LA SVIZZERA INAUGURA OGGI A LOSANNA L'ESPOSIZIONE NAZIONALE

UN «ESAME DI COSCIENZA» SULLE SPONDE DEL LEMANO

Ogni quarto di secolo la nuova generazione interroga se stessa e tira le somme delle proprie opere
Dalla rapida evoluzione delle idee e delle tecniche sorgono temibili problemi da risolvere senza errori

DAL NOSTRO INVIATO
Losanna, 29

L'unità di tempo di una generazione è commisurata in venticinque anni, e la Svizzera ogni quarto di secolo si mette a sedere e fa i conti. Questo anno lo fa per la sesta volta, a Losanna, affatto turbata dal ricordo che i due precedenti bilanci generali, nel 1914 e nel 1939, coincisero funestamente con le revolverate di Sarajevo e l'invasione della Polonia. Nessuno crede alla possibilità di una terza evenienza del genere, anche se privatamente si tocca ferro.

Vi è peraltro, in questa assise di Losanna, un motivo di fondo che potremmo chiamare sottile inquietudine, non già per il timore di una qualche catastrofica eventualità ma perchè ogni svizzero è consapevole, forse più d'ogni altro europeo, che la ruota del destino gira vertiginosamente per tutti e che, in particolare, non sono più i tempi sereni del '14 o del '39, da nessuna parte, ma si vive in un'epoca tra le più difficili, lanciati a velocità supersonica, sicchè il solo ristare su vecchie posizioni potrebbe essere una pericolosa illusione o addirittura una grave colpa. Vi è al riguardo un'esplicita confessione; nel preambolo all'Esposizione di Losanna si afferma: «E' fuori dubbio che il popolo svizzero, risparmiato dalla guerra, non abbia subito con pari intensità il processo evolutivo estremamente rapido di questi ultimi anni, cui è stato sottoposto il resto del mondo, e che esso, perciò, abbia un concetto meno chiaro del futuro. Soddisfatti come siamo delle tradizioni e istituzioni nostre, corriamo il rischio di accettare una situazione anacronistica facile, ma sterile». L'Expo 1964 intende dunque essere non solo un bilancio, sia pure con tutte le cifre all'attivo, ma un'esplorazione molto più addentro nel corpo svizzero: quasi un'indagine totale di specialisti, quale s'usa nelle cliniche d'oggi, al fine di stabilire «quanto possa essere pericoloso il beato torpore dell'attuale nostro benessere».

Si intuisce, da tali premesse, l'assunto dell'Esposizione che si inaugura domani sulle sponde del Lemano, anche se essa è ravvolta nel cellofane, nella carta argentata ed ha la raffinata confezione di ogni prodotto svizzero; ma non è un Barnum di cartapesta, non ha nulla del provvisorio e ogni cosa è pensata tenendo conto della sua utilizzazione di domani, sino alle tavole impiegate per erigere questo o quell'edificio. La Expo di Losanna durerà 179 giorni, cioè sino al 25 ottobre; essa nasce da un fermento di idee e da un complesso di opere urbanistiche protrattisi per cinque anni, si estende su una superficie di 600 mila metri quadrati, con 220 mila metri quadrati strappati al lago con colmature, ed è venuta a costare quasi 200 milioni di franchi svizzeri, circa 30 miliardi di lire. La spesa è stata sostenuta con finanziamenti e contributi della Confederazione, delle città e dei Cantoni; il previsto afflusso di oltre 16 milioni di visitatori (12 dei quali svizzeri, con una media di 2-3 visite per ogni cittadino), i contributi degli espositori, il ricavato delle concessioni per una cinquantina di ristoranti, per i parcheggi capaci di 25 mila veicoli al giorno, il gettito dei biglietti nell'area dell'Esposizione (telecanapè e monorotaia), la pubblicità, la rivendita dei materiali, nonchè una lotteria lanciata su piano nazionale, dovrebbero saldare tutte le spese. Da perfetti contabili quali sono gli svizzeri, hanno anche previsto l'eventualità di un deficit e già sanno come reperire la copertura. Meritava accennare anche a questi particolari per dare un'impressione della grandiosità e della serietà dell'iniziativa.

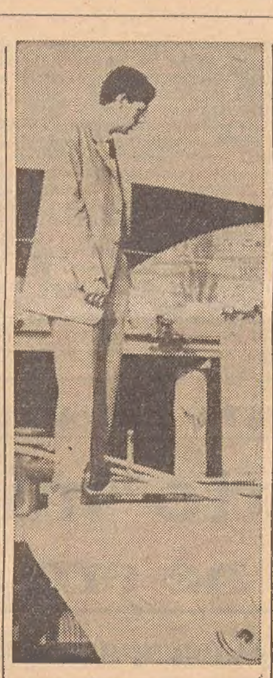
Kermesse e corso di istruzione civica; inchiesta sociologica; inventario della nostra ricchezza; ridiscussione dei valori che si credevano sicuri; i pericoli del benessere e la sciagura della povertà; il mutuo desiderio di creare una formula di moderno umanesimo; un colloquio con il popolo, una tavola rotonda nazionale, confronto dialettico delle cose per far nascere una problematica; il cittadino che interroga se stesso. Sono queste le definizioni prevalenti che sentivamo dare dell'Esposizione da uno dei tre direttori, l'architetto ticinese Alberto Camenzind, colui che ha guidato le numerose équipes di artefici e ha realizzato la «Via svizzera», ossia la spina dorsale della rassegna. Termini un poco astratti che possono sembrare virtuosismi di dialettica accademica: rispondono invece ad altrettanti pensieri dell'uomo comune e trovano nell'Expo una raffigurazione plastica; di rapida presa suggestiva, in quanto tradotti in formule concrete grazie a un'eloquente sintesi che impone la riflessione al visitatore.

Singolare, eccezionale panorama quello dell'Expo di Losanna, insomma, diverso da Fiere e Mostre di tipo consueto. Qui non si vende un elettrodomestico, non si esalta una macchina, non si fanno esibizioni a carattere commerciale. Si tratta di un'Esposizione tematica. Chi espone non ha il suo piccolo stand o padiglione come altrove; vi sono peraltro otto settori (La Via svizzera, L'Arte di vivere, Comunicazioni e trasporti, L'industria e l'artigianato, Gli scambi, La terra e la foresta, Il Porto, La Svizzera vigile) nei quali gli espositori, a seconda della loro attività, si sono riuniti per mostrare assieme i loro prodotti, le loro realizzazioni, la loro opera, e si ispirano tutti ai principi dell'Expo stessa e al suo tema fondamentale, esaltando l'attività del Paese e tracciando le grandi linee del futuro simboleggiato dal motto «Per la Svizzera di domani: credere e creare». Solo un Paese di così alta evoluzione civile (per un popolo di 5 milioni si stampano 236 quotidiani, contro una novantina dei nostri per 50 milioni di abitanti; vi sono nove Università, l'analfabetismo è parola ignota agli svizzeri), e dotato tra l'altro di una insuperabile vocazione pedagogica, poteva affrontare la prova audace e coraggiosa di questo che finisce con l'essere un autentico «esame di coscienza».

Perchè, in realtà, con l'Expo di Losanna il popolo svizzero si rivolge la domanda: come e a che punto siamo? E' trascorso ormai un quarto di secolo dall'ultimo appuntamento (Zurigo, 1939) e la nuova generazione è esortata a rispondere a se stessa della propria opera. Intrisi sino al midollo di cultura europea, gli svizzeri, in quella enunciazione «Credere e creare» che fa da leitmotiv all'Expo, giurano sulla sentenza di Julian Huxley: «Se noi oggi sapessimo che tutti gli aspetti della realtà sono soggetti all'evoluzione, la nostra epoca sarebbe la prima nella quale l'uomo disponga di una conoscenza sufficiente per distinguerne le grandi linee».

Ci occuperemo, in questa nostra prima nota, di un solo settore dell'Expo, quello peraltro di gran lunga il più interessante: La Via svizzera. E' insieme introduzione e conclusione dell'Esposizione, in quanto presenta il Paese alla sua realtà storica, quotidiana e futura, su toni diversi, mettendo l'accento su quelle che vengono definite le «costanti» del popolo elvetico, quali si ripresentano di continuo nell'alternarsi dei secoli, e vogliono spiegare come la Svizzera, diversa di suolo, di lingue e di credenze, è una nello stile di vita e nelle opinioni politiche basilari. La «Via» si articola in sei suddivisioni: «L'uomo e la natura», «L'esercizio della libertà», «Un piccolo Stato nel mondo», «Un giorno in Svizzera», «Interrogativi» e «Di fronte all'avvenire». Sono altrettanti temi, a ciascuno dei quali è assegnata una sezione ispirata al motivo conduttore.

Richiami, simboli, allegorie, tappe della storia, correnti di pensiero, conflitti religiosi, volontà di indipendenza, persistente anelito di libertà, conquista dei diritti, rivoluzioni, battaglie sostenute nei secoli, riforme; e da questo immenso travaglio umano, dal continuo e sovente drammatico contrasto di forze il visitatore vede pian piano



Jacques Piccard sul suo «mesoscafo», una delle attrazioni dell'Esposizione di Losanna

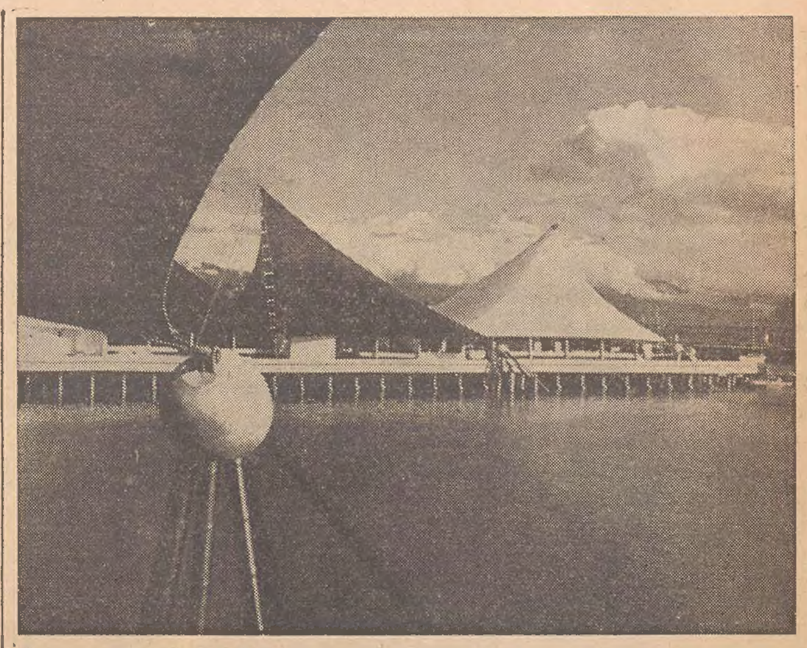
trasfigurarsi, infine plasmarsi il volto della Svizzera di oggi, con un'anticipazione dell'immediato domani. La corsa attraverso il tempo è condotta con freddo rigore universitario, sullo sfondo di documenti solenni, senza nulla concedere alla immaginazione o alla retorica. Par di trovarsi in un'aula e che un docente illustre vi parli sommessamente. Vi è una estrema sintesi in ogni particolare e dai problemi più complessi è tratta sapientemente solo l'essenza delle cose. La famosa leggenda di Guglielmo Tell, introdotta da un pensiero del nostro Vico, secondo il quale «le tradizioni volgari devono aver avuto pubblici motivi di vero», è stata illustrata da disegni colorati eseguiti dai bambini di una scuola rustica, sicchè la storia dell'eroe nazionale svizzero è narrata con l'ingenua fantasia puerile, con uno stile disneyano.

A metà percorso di questa «Via», gli allestitori sono ricorsi a Gulliver, il famoso personaggio dello Swift, e immaginano che il celebre gigante si sia fermato in Svizzera nel corso dei suoi viaggi. Per Gulliver, lo svizzero è saldo, economo, ordinato, realista, aderente al concreto. Ma, a un certo punto, il visitatore è indotto a mettersi al posto di Gulliver, a identificarsi con lui, a considerare i suoi simili con gli occhi di un gigante che osserva esseri lillipuziani. Ed è qui che avviene il colloquio, l'esame di coscienza per ogni cittadino della Confederazione. Ad ogni visitatore viene consegnato da Gulliver un questionario con 12 complesse domande diversamente articolate che toccano le attitudini e le opinioni del singolo cittadino. Egli non ha che da segnare con un numero ognuna delle 12 domande, e un cervello elettronico si incaricherà di formulare nello spazio di un minuto una risposta personale dell'immaginario eroe di Swift. Sarà questa, senza dubbio, una delle attrattive più popolari dell'Expo. Le domande variano su un'ampia latitudine: Che cosa occorre per essere un buono svizzero? Che pensi dell'automazione? Perchè ti sposi? Come si manifestano le differenze sociali? Qual è il tuo atteggiamento di fronte al comunismo? Che cos'è la democrazia? Che cosa migliorerebbe la condizione della donna svizzera? Qual è il problema più urgente per la Svizzera? Ad ogni domanda vengono suggerite numerose risposte: l'interrogato ha solo da segnare il numero della risposta, oltre a un sì o a un no. Dal complesso delle risposte gli svizzeri si ripromettono di trarre le necessarie indicazioni per il loro futuro; e bisogna convenire che un'inchiesta etno-sociologica così profonda, fatta con l'aiuto di un ordinatore elettronico, non era stata ancora tentata in un Paese.

Ci stiamo attardando e ci mancherà il tempo per dire del resto. L'ultima suddivisione della «Via svizzera» è un atto di fede nell'avvenire della Nazione. Si osservano, di sezione in sezione, cose ammirevoli e imprevedibili. L'idea del mondo moderno, ad esempio, viene suggerita da una centrale di telecomunicazioni, tra un groviglio di fili e valvole, di fronte alla quale sta un vaso di gerani, immagine del concetto semplice e sentimentale che ci facciamo della felicità. La difesa del suolo svizzero è rappresentata da uno zoccolo sul quale sta la bandiera della Confederazione con sopra uno caricatore con 24 colpi: sono i proiettili che ogni cittadino-soldato tiene in casa accanto al fucile. E vi è una sala che vuol simboleggiare il futuro del Paese: da una rastrelliera aerea vi guardano i grandi, luminosi volti sorridenti di oltre trecento bambini svizzeri nati il primo gennaio del 1964, anno della Expo; nella penombra, gli altoparlanti riproducono da un nastro magnetico i vagiti raccolti nella clinica per neonati, ed è una musica assai patetica nel suo prorompente e gioioso saluto alla vita appena sbocciata. Poco più avanti, un vasto fotomontaggio rammenta una volta ancora, in una impressionante sintesi, il mondo inquieto nel quale viviamo. Al centro, il volto di Cristo proclama che in un mondo instabile e convulso il messaggio cristiano rimane e continua.

La «Via svizzera», narrata e addirittura scandita come in una partitura polifonica, ci ha lungamente assorbiti; allorchè abbandoniamo l'ultima sala, proviamo l'impressione d'aver percorso appena la prima strada di una città; l'Esposizione infatti si distende, vive e brulica tutto intorno, da ogni lato, per chilometri, sino ai limiti del lago. Scorrono sul nostro capo la monorotaia e il telecanapè, con le piattaforme girevoli, una specie di ininterrotto «tapis-voulant» costituito da divani affiancati, e sulla torre «La spirale», una costruzione d'acciaio laminato d'oltre 80 metri d'altezza, va e viene, girando su se stesso, l'ascensore trasparente; e all'approdo del porto di Vidy, galleggia il «mesoscafo», il primo sottomarino turistico del mondo, creazione di Augusto e Jacques Piccard. Bisogna prendere fiato prima di parlare di queste altre cose stupefacenti.

Ugo Sartori



Losanna — Il porticciolo di Vidy, nel quadro dell'Esposizione nazionale svizzera, è stato destinato ad accogliere i padiglioni del divertimento: ristoranti per le svariate specialità regionali, allestiti secondo i diversi caratteri, e un vasto night-club galleggiante. Vele policrome ricoprono i singoli locali. La sera saranno illuminate e spiccheranno fra mille riflessi sul lago

APERTO IL FESTIVAL DEL CINEMA CON UN «KOLOSSAL» DI CARTAPESTA

Sofia Loren a Cannes rifiuta di salire su una biga romana

Per due volte l'attrice ha respinto la trovata pubblicitaria ideata per il lancio del suo film «La caduta dell'impero romano» - Malraux inneggia alla gioia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cannes, 29

Sofia Loren ha dato ancora una volta prova di buon gusto, rifiutando di salire su una biga romana che l'attendeva al suo arrivo a Cannes, ove l'attrice è giunta per partecipare all'anteprima mondiale del suo film «La caduta dell'Impero romano», che ha aperto fuori concorso il Festival cinematografico di Cannes. La biga, appunto, faceva parte del «battage» pubblicitario per il lancio del film.

Già stamane al suo arrivo a Nizza, all'aeroporto, Sofia Loren aveva trovato ad attenderla la biga romana, ma aveva rifiutato di salirvi. Questa sera a Cannes, l'attrice ha opposto un ugualmente fermo rifiuto e allora ci si è accontentati di far sfilare la biga vuota lungo la «Croisette», a qualche minuto di distanza dall'automobile che ha portato Sofia Loren dall'Hôtel Carlton al Palazzo del Festival.

L'attrice ha così avuto battaglia vinta con il produttore e i distributori del film. In serata, vi era stata una riunione fra Sofia Loren, Carlo Ponti e Basilio Franchina da una parte e i rappresentanti della «Rank» e della «Bronston» dall'altra per cercare di trovare una soluzione nella diversità di vedute sull'utilizzazione della biga, che stava per divenire un «casus belli».

Il Palazzo del Festival era illuminato a festa e le venticinque bandiere dei Paesi partecipanti contribuivano con i loro colori a rendere allegra l'atmosfera caratterizzata inoltre dal gran pavese luminoso acceso sulle navi da guerra della squadra americana ancorata nella baia di fronte al Palazzo del Festival. La biga è stata accolta con lo stesso calore riservato all'attrice italiana, ma il lampeggiare dei «flashes» dei fotografi e l'attenzione delle svariate centinaia di ammiratori di Sofia Loren sono stati interrotte da un discorso contro la mondanità e la guerra, pronunciato ad alta voce da un barbuto esponente del movimento «Le mouna frères», che ha subito dopo lanciato sulla folla alcuni manifestini. L'azione disturbatrice è stata però prontamente interrotta da alcuni agenti di polizia, che hanno allontanato l'oratore.

«Ottimismo e sorrisi», questo il motto all'insegna del quale si apre il Festival di Cannes, il diciassettesimo della serie, ricco di 25 film concorrenti e di appena quattro premi da attribuire. Nonostante si sia così già certi, in partenza, che sarà il Festival delle delusioni, Malraux, lo scrittore-Ministro, tra le cui cure rientra ancne il generico controllo della manifestazione di Cannes, na imposto il tema della gioia e della speranza agli organizzatori, ai selezionatori, ai produttori, ai registi e ai giurati. A Cannes dovrà regnare la «joie de vivre»: basta con le barbe lunghe, le sequenze drammatiche o tragiche, le allucinanti atmosfere alla Jonesco o alla Beckett. «Abbiamo avuto abbastanza festival di cadaveri — ha dichiarato oggi uno degli organizzatori, alla conferenza stampa inaugurale della manifestazione, facendo uso di un'espressione non certo molto cortese nei confronti di coloro che parteciparono alle passate edizioni. Quest'anno vogliamo film buoni, film belli, film vivi. Le vicende tragiche sono nettamente in minoranza».

Già la scelta de «La caduta dell'Impero romano», il «kolossal» di cartapesta con Sofia Loren protagonista, quale spettacolo fuori concorso per la serata inaugurale, dà il tono della manifestazione: Sofia, accompagnata da Anthony Mann, il regista del film, è stata la regina dello spettacolo e, anche se non è certo con questa sua interpretazione che si meriterà un secondo «Oscar», ha avuto un successo di bellezza e di prestigio nel panorama piuttosto povero di «stelle» della «Croisette».

Nell'ambiente degli specialisti si incominciano a fare le prime anticipazioni sull'assegnazione della «Palma d'oro». Tra i favoriti troviamo «La peau molle», il film con cui François Truffaut tenterà di bissare il



successo del 1959 («I quattrocento colpi»); «La visita della vecchia signora», con Ingrid Bergman nella parte della terribile protagonista del dramma di Durrenmatt; «Sedotta e abbandonata», di Pietro Germi; «Il mondo di Henry Orient», con Peter Sellers protagonista; e un film inglese di cui si dice un gran bene, «I mangiatori di zucche», con un formidabile terzetto di attori: Peter Finch, James Mason e Anne Bancroft. Quest'ultima sembra destinata a contendere fino all'ultimo la palma per la migliore attrice a Ingrid Bergman, a meno che non compaia la solita eccezionale attrice sconosciuta in uno dei film delle nazioni meno affermate in campo cinematografico.

La giuria del Festival è presieduta dal grande Fritz Lang e conta tra i suoi membri l'attore Charles Boyer, uno dei preferiti del cinema in Francia, e lo storico Arthur Schlesinger junior, uno dei più ascoltati consiglieri personali del Presidente Kennedy.

Nella giuria manca un delegato italiano. Si dice che la esclusione degli italiani sia stata espressamente voluta da Malraux, cui non è andata giù la esclusione dalla giuria di Venezia del delegato ufficiale francese in sapore di scomunica presso il regime gollista).

Gli italiani, comunque, non vengono al Festival con troppe speranze, anche se la scelta dei film inviati testimonia una produzione vivace e capace ancora di non standardizzarsi sulle scelte più strettamente legate a considerazioni commerciali. Infatti, oltre al film di Germi, l'Italia presenta anche il singolare film di Ferrieri, «La donna scimmia», e «Le voci bianche», di Franciosa e Campanile, che ha avuto il privilegio di vedersi assegnata per la proiezione la serata di chiusura.

Al solito non mancheranno nè le note polemiche nè le trovate pubblicitarie, tra le quali ultima va messa senz'altro in prima fila l'idea di fare giungere Sofia Loren fino all'Albergo Carlton, lungo tutta la «Croisette», su una biga da Impero romano: intendiamo dire, in prima fila per cattivo gusto.

La polemica verrà invece dal consueto anti-festival di Rue d'Antibes, la strada dei cinematografi normali di Cannes, dove per tutta la durata della manifestazione ufficiale, si proietteranno in visione privata i film esclusi per i più svariati motivi (non certo tutti artistici) dal Festival ufficiale.

L'ambiente è, come vuole la tradizione, incredibile: punteggiato da bellissime sconosciute in bikini, da registi e aspiranti attori, da ciarlatani e da personaggi ufficiali, da gente che col cinema ha tutto e nulla da spartire. I giornalisti sono centinaia, le stelline migliaia, gli sfaccendati non si contano: su tutti, nella baia di Cannes, vegliano i cannoni delle navi da guerra americane, che per qualche sconosciuto motivo sono sempre presenti a questo Festival come guardaportoni in divisa di gala.

Oggi con Sofia romana, domani col giapponese «La donna di sabbia», primo film in concorso, si parte per la diciassettesima avventura: tante speranze per un po' di fama.

U. P. I.

AUDACE COLPO A PARIGI CONTRO L'ISTITUTO DI GEOGRAFIA

Cinque armati rapinano buste-paga per trenta milioni

Due persone gravemente ferite - Forse un complice fra il personale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 29

Mentre i segugi più abili della Sûreté Nationale stavano dedicando la loro attenzione alla rapina di via Montenapoleone a Milano (del resto con magnifici risultati), una banda di cinque uomini ha messo a segno un colpo, che sotto molti aspetti è apparso ricalcato sulla tecnica che ha ispirato i banditi che avevano agito a Milano.

Alle nove circa di questa mattina, i contabili dell'Istituto nazionale di geografia, situato nel sobborgo parigino di Saint Mandè, stavano preparando le buste paga del personale e avevano, sui tavoli, nei cassetti e in una cassaforte aperta, più di trentacinque milioni di lire in banconote di vari tagli. A un tratto, cinque individui armati hanno fatto irruzione negli uffici e hanno colto di sorpresa i due contabili, obbligandoli a portarsi contro una parete, mentre uno dei banditi faceva man bassa delle banconote e delle buste già preparate.

Il colpo è stato effettuato nel giro di due o tre minuti e non di più, ma quando i cinque rapinatori stavano per fuggire, i contabili reagivano e, benchè disarmati, si scagliavano contro due dei banditi, cercando di bloccarli. I criminali hanno aperto il fuoco, ma probabilmente solo a scopo intimidatorio, in quanto i due coraggiosi dipendenti dell'Istituto hanno riportato solo ferite da schegge di vetro e forti contusioni causate dai calci delle pistole, che i banditi hanno usato anche come clave.

Nell'ingresso dell'edificio, però, una giovane dattilografa si scontrava con i cinque in fuga e veniva colpita ripetutamente con il calcio di una rivoltella, così che ha dovuto essere ricoverata in ospedale con la sospetta frattura della scatola cranica. Gravissimo è anche un autista civile della Sanità militare che, trovandosi con la propria macchina davanti all'edificio che ospita l'Istituto, aveva cercato di bloccare l'uscita con il veicolo. Contro di lui i malfattori hanno aperto il fuoco, colpendolo ripetutamente al tronco, alla testa e alle gambe. Un passante è stato colpito al volto dai frammenti di una grande vetrata andata in pezzi a causa dei proiettili.

La polizia, giunta sul posto poco dopo l'accaduto, ha esaminato i luoghi, ha interrogato i testimoni del fatto e ha tratto la convinzione che il colpo sia stato eseguito da professionisti, che per di più avevano una perfetta conoscenza dell'interno dell'Istituto di geografia e delle abitudini che vi vigono. Anche per questo, le indagini considerano anche la possibilità che la rapina sia stata ideata e preparata da persona non del tutto estranea all'Istituto. Sulla base di questa ipotesi, gli investigatori stanno esaminando i «dossiers» del personale, con speciale riguardo a quelli di quanti hanno lasciato il servizio per qualsiasi ragione negli ultimi anni.

«La direzione dell'Istituto — ha dichiarato un funzionario della Sûreté — garantisce dell'onestà e della lealtà di tutto il personale, ma senza voler far torto ad alcuno, non dobbiamo e non possiamo trascurare alcuna ipotesi. Se è certo quasi che la rapina è stata effettuata da professionisti, non possiamo escludere che il "basista" sia un dilettante o un semidilettante a conoscenza della vita all'interno dell'Istituto».

Il bottino ammonta a 250 mila franchi circa, pari a circa trenta milioni di lire italiane. Le banconote, salvo alcune mazzette di biglietti nuovi, non erano state registrate e pertanto potrebbero essere spese senza pericolo.

G. B.

Sul mercato italiano il propellente «Caltex Boron»

Roma, 29

Il comm. Monacelli, vicepresidente della «Caltex Italiana S. p. A.», in una conferenza stampa, ha annunciato l'introduzione sul mercato italiano del propellente «Caltex Boron»: un prodotto nuovo nel campo dei carburanti per l'autotrazione.

Come è noto, a suo tempo gli scienziati, nella ricerca di nuovi propellenti ad alto potenziale per le conquiste spaziali, scoprirono che la miscela boro-idrogeno ha un contenuto di energia superiore di almeno il 40 per cento a quello del migliore idrocarburo oggi conosciuto. Nel boro, l'industria petrolifera ha trovato il mezzo ideale per controllare e rendere assolutamente uniforme la combustione nei motori con accensione a scintilla, accrescendo la loro potenza.

Il nuovo propellente è adatto a tutti i motori: da quello dell'utilitaria a quello della macchina sportiva. I vantaggi che ogni motore può trarre, con effetto quasi immediato, dal suo uso sono molteplici: sensibile aumento di potenza, accelerazione più rapida, maggiore elasticità, funzionamento più regolare e silenzioso, economia di consumo, per citare solo i principali.

Il presentatore ha assicurato che con l'uso continuato del nuovo carburante si avrà anche una maggiore durata degli organi del motore e una minor corrosione della marmitta e del tubo di scappamento.

SCALPORE IN AMERICA PER UNA TIRATA DI ORECCHIE



Johnson accusato di essere «inumano»

Il Presidente corre il rischio di perdere tutti i voti degli amici degli animali

Washington, 29

«Non voglio essere inumano», ha detto ieri il Presidente Johnson a un gruppo di donne dei servizi ausiliari dell'esercito, ricevute alla Casa Bianca, rispondendo in tal modo alle accuse mossegli dopo la pubblicazione di una fotografia (quella qui accanto) nella quale lo si vede sollevare per le orecchie uno dei suoi due piccoli cani da caccia, dei «beagles» chiamati «Lei» e «Lui». La povera bestiola naturalmente abbaiò di dolore e il Presidente spiegò allora a coloro che assistettero a questa scena che «ciò faceva bene alle bestiole perchè abbaiare è salutare».

Veterinari, portavoci della società protrettrice degli animali e membri di diverse associazioni di amici dei cani hanno protestato energicamente contro questo trattamento, definito «inumano». Sembra che numerose persone abbiano anche telefonato alla Casa Bianca per tutta la giornata. Alla televisione, il capo dell'opposizione repubblicana al Senato, il senatore Everett Dirksen, ha affermato che egli non farebbe mai una cosa simile al suo cane.

Johnson, per parte sua, ha spiegato, ricevendo le ausiliarie, che aveva tirato le orecchie del suo cane dietro domanda di un fotografo e che un giornalista ne aveva profittato per definirlo «inumano».

Questa mattina i giornali commentano «le conseguenze politiche» di questa storia. Il «Daily News» (repubblicano conservatore) dichiara che l'incidente «è inescusabile e potrebbe costare al Presidente la perdita dei voti di diversi milioni di amici degli animali».

contro l'INSONNIA



Sonnil Melisana

Sonnil è un rimedio efficace e ben tollerato per qualsiasi tipo di insonnia: difficoltà ad addormentarsi, sonno interrotto da frequenti risvegli. Con una pastiglia di Sonnil, presa la sera prima di coricarsi o nelle primissime ore del mattino, si ottiene un sonno tranquillo e riposante. Il Sonnil non lascia al risveglio quelle ben note e spiacevoli sensazioni di intontimento, cefalea e nausea comuni a taluni ipnotici.

Si vende dietro presentazione di ricetta medica

Libera prescrizione INAM

MELISANA Melisana S.r.l. - via Cappuccio 17 - Milano

ESSEPI pubblicità 1/62 Decr. Min. n. 1366 del 18.7.62

Eletti i presidenti del Consiglio delle ricerche

Roma, 29

I 140 membri degli 11 comitati del Consiglio nazionale delle ricerche — eletti o nominati per il quadriennio 1964-67 — hanno proceduto all'elezione del presidente e dei componenti del Consiglio direttivo per ogni comitato.

Per le scienze matematiche è stato eletto presidente il prof. Giovanni Sansone (Università di Firenze); per le scienze fisiche, il prof. Michelangelo Merlin (Bari); per le scienze chimiche, il prof. Vincenzo Caglioti (Roma); per le scienze biologiche e mediche, il prof. Luigi Califano (Napoli); per le scienze geologiche e minerarie, il prof. Angelo Bianchi (Padova); per le scienze agrarie, il prof. Antonio Fabris (Milano); per le scienze d'ingegneria e di architettura, il prof. Antonio Capocaccia (Genova); per le scienze storiche filosofiche e filologiche, il prof. Carlo Gallavotti (Roma); per le scienze giuridiche e politiche, il prof. Salvatore Pugliatti (Messina); per le scienze economiche, sociologiche e statistiche, il prof. Francesco Borlandi (Genova); per le ricerche tecnologiche, il prof. Gino Bozza (Milano).

CRONACHE SPORTIVE

SQUADRA ITALIANA IN FINALE NELLA COPPA DEI CAMPIONI

Dalla superiore tecnica dell'Inter rintuzzata la foga del Borussia (2-0)

I nerazzurri in giornata non eccezionale - Segnano nella ripresa prima Mazzola, poi Jair San Siro gremitissimo: incasso 157 milioni, un record per l'Italia - Sarti mai impegnato

Milano, 29

L'Inter ha acquistato con tutti i meriti il diritto a disputare la finale della Coppa dei Campioni dopo aver pareggiato a Dortmund con il Borussia per poi batterlo questa sera a San Siro con il punteggio classico di 2 a 0.

E' stata una vittoria chiara ma non eccessivamente facile all'inizio e che si è fatta attendere più di quanto non si potesse supporre, considerando la differente levatura delle due squadre in campo. Si può infatti affermare che i nerazzurri, benchè in giornata non eccellente, si sono dimostrati nettamente superiori per classe e tecnica ed è ciò appunto che ha costituito il contrasto con il ritardo nella segnatura. Le azioni offensive dell'Inter, in profondità, sono state tutte velocissime, ma inizialmente si sono infrante con una certa sistematicità contro la barriera difensiva dei tedeschi. In proposito occorre osservare che il Borussia più che essersi deliberatamente asserragliato in difesa, in obbedienza a una tattica prestabilita, vi è stato costretto dall'inesauribile pressione dei nerazzurri.

L'Inter ha avuto una prima linea mobilissima con le sue punte migliori in Suarez come regista e in Mazzola e Jair, come tiratori, mentre Milani ha alternato momenti di incertezza nel primo tempo e ottimi interventi nella ripresa. Una citazione a parte merita tra gli attaccanti il brillantissimo Corso, emulato da Picchi che ha giganteggiato nelle retrovie ben assecondato da Tagnin e Guarneri. I due terzini Burgnich e Facchetti hanno avuto vita piuttosto facile tanto che hanno potuto spingersi ripetutamente oltre la metà campo contribuendo alla manovra d'attacco. Sarti non ha avuto mai alcuna difficoltà, le poche volte che si è reso necessario il suo intervento.



Un personalissimo gol di Mazzola, al 3' della ripresa, ha propiziato la vittoria dell'Inter

I tedeschi del Borussia preoccupati anzitutto di arginare le continue offensive dei nerazzurri, resesi ancora più incisive quando Jair ha cominciato a esibirsi con le sue serpentine, non hanno avuto altra arma offensiva che quella del contropiede ma hanno sempre incontrato notevoli difficoltà controllati come erano dai difensori interisti. La mediana e a volte anche i terzini hanno palesato più di una volta incapacità a contrastare le offensive avversarie. Degli attaccanti i più attivi si sono dimostrati Schmidt e Konietza i quali hanno spesso fruito dell'inserimento di Kurrat e di Bracht. Al centro campo particolarmente Bracht si è dimostrato molto lento, mentre Wosab ed Emmerich si sono prevalentemente impegnati in tiri individuali e inoffensivi.

Lo Stadio di San Siro è gremitissimo. Assistono quasi 80 mila spettatori per un incasso di 159 milioni di lire, record assoluto per l'Italia. Le squadre assumono le seguenti formazioni: Inter: Sarti; Burgnich, Facchetti; Tagnin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Milani, Suarez, Corso. Borussia: Tilkowski; Sturm, Redder; Kurrat, Geisler, Bracht; Wosab, Schmidt, Brungs Konietza, Emmerich. Arbitro: Tesanic (Jugoslavia).

La pressione dell'Inter e costante in tutto il primo tempo. Sarti rimane infatti inoperoso fino al 10' quando deve intervenire su un tiro ravvicinato, ma senza effetto di Kurrat. All'11' la porta del Borussia è in pericolo per un'incursione dell'Inter che ha come protagonisti Suarez e Mazzola, ma Sturm libera in angolo. Al 13' Jair fallisce l'entrata su un preciso passaggio laterale di Milani. Poi è Milani a obbligare il portiere tedesco a sventare in uscita un suo tiro. Frattanto il Borussia ha subito tre calci d'angolo ai quali se ne aggiunge un quarto su respinta del portiere tedesco in seguito a una punizione dal limite battuta da Corso per fallo su Jair.

Al 17' duplice scambio Corso-Mazzola-Corso e tiro finale che lambisce la traversa. Al 19' primo pericolo per Sarti su discesa di Brungs, Konietza ed Emmerich.

Al 20' Suarez colpisce al ventre con un calcio Kurrat e corre il pericolo dell'espulsione, ma l'arbitro perdona e dopo 2' lo stesso Suarez è autore di un forte tiro in porta su passaggio di Mazzola. Tutte le volte che possono reagire in contropiede, i tedeschi si affidano particolarmente a Kurrat, Bracht, Konietza e Schmidt. Sono essi infatti a imbastire il maggior numero di azioni offensive per il Borussia. Ma la difesa nerazzurra, e particolarmente Picchi, libera inesorabilmente.

Al 29' Jair e il portiere tedesco piombano contemporaneamente su un pallone lanciato da Tagnin. Al 33' assedio alla area tedesca e serie di tiri in porta dei nerazzurri che giocano con dieci uomini oltre la metà campo. Al 34' Brungs si lascia precedere da Sarti dopo aver raccolto una punizione contro l'Inter, battuta dalla sinistra.

Al 40', dopo un duplice scambio con Schmidt, Brungs si lascia sfuggire una favorevole occasione, tentennando nel tiro a rete. Al 43' brillante uscita di Tilkowski su Milani e quindi altro pericolo per la porta del Borussia e il fischio che pone termine al primo tempo.

All'inizio il Borussia si presenta con un'azione molto veloce, ma al 3' l'Inter va in vantaggio: Mazzola vince un duello con Geisler in area di rigore riuscendo ad agganciare un traversone di Milani, e segna con tiro molto intelligente e angolato mentre il portiere tedesco coperto dallo stesso Geisler era già uscito dai pali e al momento in cui ha tentato di allungare la destra per respingere con il palmo della mano si trovava squilibrato.

Al 10' ottimo colpo di testa di Mazzola che si tuffa letteralmente per raccogliere un passaggio laterale di Milani. Seguono poi un'incursione isolata di Schmidt, fronteggiato da Facchetti, e fuga di Milani con tiro finale leggermente a lato. Al 18' per un fallo di Kurrat su Suarez al limite dell'area di rigore tedesca l'arbitro concede una punizione contro il Borussia: tira Jair con un bolide che finisce a lato. Al 24' uscita a valanga di Sarti verso un pallone sul quale sta allungando il piede Wosab. Un minuto dopo Kurrat si prende la rivincita su Suarez colpendolo con un calcio ad uno stinco, ma per legge di compensazione l'arbitro interviene e si limita a un richiamo verbale al calciatore tedesco.

Al 29' l'Inter raddoppia il bottino: Jair avanza sulla destra e ricevuto un passaggio di Milani, evita il terzino, stringe a rete e fa partire un tiro traversone che il portiere non riesce a trattenere. Tilkowski cade infatti all'indietro assieme al pallone e si accascia a terra, dentro la rete, rimanendo poi fuori campo per 6'. Si è trattato dello stordimento provocato da una testata data contro il montante nel tentativo di parare il bolide.

Al 37' Milani manda alto su passaggio di Jair. Intanto con due reti all'attivo, l'Inter comincia a sbizzarrirsi in larghe aperture a ventaglio. Ai tedeschi non rimane altra risorsa che qualche tiro individuale di Kurrat e di Wosab, del resto controllatissimi dalla difesa nerazzurra. Anche i 6' fatti recuperare tutti dall'arbitro non mutano il risultato a favore dell'Inter.

Coppa delle Coppe

MTK - Celtic 4-0

Budapest, 29

In un incontro di calcio valevole per i quarti di finale della Coppa europea delle Coppe, lo MTK di Budapest ha sconfitto oggi il Celtic di Glasgow, Scozia, per 4-0 (1-0). Avendo il Celtic vinto l'incontro di andata per 3-0, lo MTK si qualifica con un quoziente reti di 4-3.

PALLACANESTRO MEDIOCRE ALLO STADIO COUBERTIN DI PARIGI

Senza troppo brillare gli azzurri (64-51) hanno ragione della decaduta nazionale francese

Alla fine del primo tempo 29-28 - Fra gli italiani si distinguono Vittori Giomo e Lombardi - Partita agonisticamente interessante solo a metà

Parigi, 29

Senza forzare e senza entusiasmare gli azzurri della pallacanestro hanno superato allo stadio Coubertin di Parigi una Francia che è ormai soltanto l'ombra dello squadrone di qualche hanno fa. Gli italiani hanno disputato una buona partita ed hanno meritato pienamente la vittoria, ma la poca resistenza opposta dagli avversari di stasera (reduci da tre sconfitte consecutive, con la Jugoslavia, la Polonia e la Cecoslovacchia) non consente ai giocatori di Paratore di inorgoglirsi oltre misura del risultato.

Mediocre sul piano tecnico, la gara è vissuta su quello agonistico soltanto nella prima parte. I francesi che erano andati al riposo con un solo punto di svantaggio (28-29) sono infatti crollati nella ripresa e gli azzurri hanno terminato «passeggiando». Da segnalare sono comunque le belle prove di Vittori, di Giomo e di Lombardi, che sono stati gli artefici del successo italiano. Pieri era stato più brillante in altre occasioni, mentre tra i «pivot» — entrambi non ancora a punto — Gavagnin ha fatto meglio di Bufalini.

La cronaca della partita mostra la costante superiorità degli azzurri. Il primo cesto della serata è realizzato da Vittori, cui replicano immediatamente Christ e Moroze. Sul 4-2 per i francesi Pellanera urtato da un avversario e ferito ad un'arcata sopracciliare è sostituito da Giomo sul cui impulso gli azzurri si portano in vantaggio per 10-7. E' in questi minuti che la Francia riesce a dare il meglio di sè e qualche veloce contropiede permette ai transalpini di condurre, a metà campo per 19-14. Ma gli italiani, più precisi nei tiri da mezza distanza e più forti sui rimbalzi, rimontano e riescono a portarsi in parità e a concludere i primi venti minuti di gioco in vantaggio di un punto.

All'inizio della ripresa la presenza di Vittori galvanizza gli italiani, che aumentano il ritmo e imbastiscono qualche pregevole azione. E' questo il loro miglior momento e alla velocità degli uomini di Paratore fa riscontro l'evidente incapacità dei francesi di penetrare nelle strette maglie della difesa italiana. Gli azzurri dominano, e quando Lombardi, vittima di un leggero infortunio è costretto a uscire il punteggio è di 45-34 in loro favore. Lo scarto si consolida ancora e al segnale degli ultimi cinque minuti è di 14 punti (55 a 41). Vani sono i tentativi di reazione dei francesi e il fischio finale degli arbitri sanziona la vittoria italiana con il punteggio di 64 e 51.

Italia: Giomo (8), Pellanera, Lombardi (18), Pieri (4), Zuccheri, Vittori (9), Flaborea, Gatti (8), Vianello, Bufalini (6), Masini, Gavagnin (11). Francia: Ruiz, Christ (8), Gilles (12), Degros (13), Baltzer (6), Leray, Grange, Mayeur (4), Bonato, Rat (2), Moroze (6), Joseph-Noel. Arbitri: Pfeuti (Svizzera) e Vallejo Escolano (Spagna). La Francia ha tirato 20 personali, realizzandone 14. L'Italia ne ha messi a segno 12 su 18. E' uscito per cinque falli personali Moroze (Francia). Lievi incidenti di gioco a Pellanera e Lombardi.

Basket a Trieste

Nazionale tedesca 59 Hausbrandt 55

La seconda partita disputata in Italia dalla selezione della Germania occidentale di pallacanestro, si è conclusa ieri sera con una vittoria di misura sull'Hausbrandt. La formazione tedesca ha dominato nettamente l'incontro, accumulando un margine considerevole già dopo pochi minuti di gioco, ma nel finale si è fatta sorprendere dalla inattesa fiammata della squadra triestina ed è riuscita a conservare sul palo solo il margine di due canestri.

Gli ospiti ieri si sono trovati più a loro agio con i tabelloni che non la sera prima a Gorizia, allorchè avevano conosciuto quelli in materia trasparente; peraltro la pericolosa scivolosità del terreno di gioco ha messo in difficoltà più i lunghi germanici che non i giocatori triestini, tanto che la Germania solo raramente ha manovrato in contropiede o con azioni in velocità, come invece aveva dimostrato di saper fare molto bene a Gorizia.

Ancora una volta il più positivo giocatore della squadra è apparso il ventenne Kruger, la cui statura di 202 centimetri ha permesso di vincere moltissimi duelli nelle due aree; Weinand ha giocato un ottimo primo tempo, così come il più continuo Heindel, ma anche gli altri si sono battuti con grande spirito agonistico legando tra loro ottime combinazioni. Il solo Urmitzer, un diciottenne preceduto da ottima fama ha reso al di sotto delle sue possibilità, avendo risentito in modo particolare della scivolosità del campo, ma riteniamo che il comportamento della squadra possa definirsi complessivamente ottimo, fatta astrazione degli ultimi tre minuti allorchè si è fatta completamente frastornare dalla girandola di velocissime azioni dell'Hausbrandt.

Il primo tempo si è chiuso con il punteggio di 30-18 per la Germania.

La squadra triestina ha giocato una buona partita, utilizzando largamente i giocatori di maggior statura per controllare gli atletici avversari: il comportamento di Lindi e Fermo è stato degno della prestazione offerta dagli altri componenti la formazione, che hanno tutti lottato con grande animo dallo inizio alla fine dell'incontro. Non sempre l'Hausbrandt è riuscita a superare la dura difesa dei tedeschi, ma non bisogna dimenticare che essa era già riuscita ostica anche alla ben più ferrata Goriziana: riteniamo che anche per la squadra triestina si possa parlare di una prova lusinghiera, di buon auspicio per i prossimi impegnativi impegni in campo federale.

GERMANIA: Weinand 7, Jungnickel, Niedlich 6, Schurkus 6, Kienast, Roeder 4, Urmitzer, Gortzinsky 4, Woehlers, Kruger 16, Heindel 9, Loibl 2. HAUSBRANDT: D'Angeri 9, Prelz 6, Dazzara 9, Della Croce 5, Friedrich 6, Stigli 4, Fermo 5, Lindi 5, Pistrin 6, Generoso, Lonigro, Fonda. ARBITRI: Illusig di Monfalcone e Deluca di Udine. NOTE: nessuna espulsione per 5 falli; tiri liberi realizzati dalla Germania 17 su 28, dalla Hausbrandt 13 su 26. Ha presenziato all'incontro il Console di Germania a Trieste.

A. V.

UN FRENO AGLI ISTERISMI DEI CALCIATORI

L'allenatore della Lazio squalificato per quattro mesi

Nella gara con il Torino si era dato a escandescenze Appiedati Morrone, Ossola, Regalia, Rosa e Sacchella

Milano, 29

Il giudice sportivo della Lega nazionale, deliberando in merito alle gare di campionato di serie A e B disputate il 25 e il 26 aprile, ha squalificato per due giornate Morrone della Lazio per comportamento gravemente irriguardoso nei confronti dell'arbitro; per una giornata Ossola del Varese per atto gravemente scorretto nei confronti di un avversario; Regalia della Pro Patria per aver colpito un avversario in azione di gioco; Bettoni del Foggia e Rosa nel Napoli, recidivi in comportamento scorretto nei confronti di avversari e già diffidati. Per una giornata è stato squalificato anche il giocatore del S. Monza, Sacchella.

L'allenatore Juan Carlos Lorenzo, della Lazio, è stato squalificato fino a tutto il 31 agosto per avere ripetutamente abbandonato la panchina portandosi ai bordi del campo e per avere rivolto ai propri giocatori incitamento, accompagnato da parole di irrisione per l'arbitro, a praticare gioco violento durante la gara, nonchè per avere profferito, trattenuto da alcuni dirigenti dai quali tentava di svincolarsi, reiterate espressioni gravemente irriguardose all'indirizzo dell'arbitro dopo che questi si era già allontanato verso gli spogliatoi a fine gara.

Il giudice sportivo ha inoltre inflitto le seguenti sanzioni pecuniarie a società: ammenda di lire 800.000 alla Lazio per insistente manifestazione ingiuriosa nei confronti dell'arbitro; lire 100.000 al Catanzaro per presenza in campo di persone non autorizzate e per frase irriguardosa nei confronti dell'arbitro; lire 100.000 alla Pro Patria per ingiurie ripetute nei confronti dell'arbitro; lire 60 mila all'Alessandria per ingiurie ai giocatori della squadra ospitata e di lire 60.000 al Cosenza per intemperanze verbali verso l'arbitro.

Il giudice sportivo ha inoltre inflitto l'ammenda di lire 50.000 con ammonizione e diffida a Gasperi della Lazio e di lire 30.000 a Morrone della Lazio. L'ammonizione con diffida e l'ammenda di lire 12.000 a Versolato del Parma, l'ammonizione e l'ammenda di lire 40.000 a Vincenzi della Sampdoria, la ammonizione e l'ammenda di lire 20.000 a Nova dell'Atalanta e Visentin del Bari, l'ammonizione e l'ammenda di lire 12.000 a Vitali dell'Alessandria, l'ammonizione e l'ammenda di lire 10.000 a Burgnich dell'Internazionale, l'ammonizione e l'ammenda di lire 8000 a De Dura del Prato e a Fogar del Palermo, l'ammonizione e l'ammenda di lire 6000 a Sadar della Triestina.

Infine, per proteste nei confronti dell'arbitro, il giudice sportivo ha inflitto: l'ammenda di lire 30.000 a Landoni, capitano della Lazio; di lire 16.000 a Lodi, capitano del Potenza; di lire 12.000 ad Arrigoni della Pro Patria; di lire 10.000 a Bergamaschi della Sampdoria e Rambaldelli del Catania; di lire 9000 a Del Negro dell'Udinese e di lire 4000 a Oltramari del Foggia.

Rientra Porro

La Triestina a Catanzaro senza tre titolari

La Triestina intraprenderà la duplice trasferta nel Meridione senza gli attaccanti Novelli e Ispiro e il mediano laterale Sadar. In compenso si avrà il rientro della mezz'ala Porro.

Le condizioni fisiche di Novelli, che domenica contro il Venezia aveva accusato uno stiramento alla coscia, sono leggermente migliorate. Sadar è stato colpito ieri pomeriggio da una cheratite marginale all'occhio. Il medico gli ha prescritto cinque giorni di riposo. Il terzo giocatore indisponibile sarà Ispiro. Il giovane attaccante alabardato, che ha debuttato così brillantemente domenica contro il Venezia, deve completare gli studi e pertanto non può concedersi un'assenza prolungata dalla scuola.

Contro queste tre assenze sta il rientro della mezz'ala Porro, che ieri si è allenato intensamente sulla palla. Inoltre Montanari ha già annunciato la convocazione di Palcini e Ferrara. Poichè la comitiva alabardata comprenderà quattordici giocatori, sino a questo momento sono ancora vacanti due posti. Per questa duplice trasferta nel Meridione, Montanari porterà con sè due portieri, Miniussi e Di Vincenzo. Sono dati pertanto per sicuri partenti i seguenti giocatori: Miniussi, Di Vincenzo, Frigeri, Vitali, Pez, Varglien, Palcini, Mantovani, Dalio, Porro, Rancati e Ferrara. Gli altri due verranno designati questa sera.

Dopo la partita col Catanzaro la Triestina non rientrerà in sede, ma si trasferirà a Brindisi, ove nella giornata festiva di giovedì, 9 maggio, disputerà una partita amichevole con quella squadra. Gli accordi per questo incontro amichevole sono stati conclusi ieri. Gli alabardati raggiungeranno Foggia nella giornata di sabato, ove Montanari conta di effettuare un breve allenamento sul campo dei foggiani. La comitiva alabardata lascerà Trieste domani pomeriggio.

Una partita d'allenamento è stata disputata ieri pomeriggio dalla formazione «De Martino» contro una squadra di allievi che aveva nelle sue file due elementi in prova. Trattasi di una ala sinistra della classe 1946 e di un centromediano della classe 1948, entrambi dell'Aquileia. E' stato giocato un tempo solo durato un'ora. Sei le reti messe a segno, quattro dalla «De Martino» e due dall'altra formazione.

Questa la formazione della «De Martino»: Toros; Guerra, Gobet; Palcini, Greco, Scala I; Vit, Orlando, Ispiro, Porro e Ferrara. Quest'ultimo ha svolto in campo le funzioni che abitualmente spettano a Novelli nella formazione dei titolari. Autori dei gol sono stati Ispiro (due volte), Vit e Orlando. Tutti i giocatori hanno dimostrato nel corso dell'allenamento il massimo impegno.

INCOMINCIA LA SERIE «A» DI HOCKEY SU PISTA

La titolata Triestina insidiata da tre squadre

Si tratta, come di consueto, del Modena, del Novara e del Monza - Non importanti le variazioni dei quadri

Con Triestina-Bolzanetese si aprirà sulla pista triestina il massimo campionato nazionale dell'hockey. Le altre partite si giocheranno sui campi del Modena, del Pirelli e del Novara, ove saranno di fronte rispettivamente il Ferroviario, il Monza ed il Lodi. La quinta partita della prima giornata, in programma per sabato 2 maggio, si giocherà invece il 6 maggio: trattasi del «derby» veneto tra il Bassano ed il Marzotto. Questo il calendario degli incontri del primo turno, cui seguirà il 9 maggio la seconda giornata. A questo punto il campionato andrà in vacanza per quasi un mese; si riprenderà con la terza giornata il 6 giugno. In questo lasso di tempo gli azzurri dell'hockey saranno impegnati ai «mondiali» di Barcellona.

La Triestina, squadra campione d'Italia, possiede intatti i quadri delle passate stagioni e proprio di recente gli alabardati hanno subito un impegnativo collaudo sulla pista di Montreux in occasione della Coppa delle Nazioni. Quattro dei suoi giocatori (Mari, Cervo, Prinz e Martellani) sono candidati alla maglia azzurra per Barcellona. La preparazione degli alabardati è stata accurata. Le carte in regola per difendere lo scudetto ci sono.

Gli alabardati avranno come diretti rivali ancora una volta le tradizionali formazioni di Modena, di Novara e di Monza. Quest'ultima l'anno scorso fu in corsa per il titolo sino all'ultimo minuto ed è logico quindi attendersi dai monzesi un campionato che cancelli il precedente scacco. Senonchè a Monza, l'inverno scorso, sono avvenuti dei notevoli cambiamenti sia nel settore dei dirigenti che tra i giocatori. L'allenatore Kullmann è stato messo alla porta ed è stato rispolverato l'anziano Zorloni, che sarà affiancato da una commissione tecnica comprendente alcuni «ex», come Bolis e Castoldi. Maurizio Gelmini ha levato le ancore e si è trasferito in quel di Lodi.

Più tranquillo il clima a Novara ed a Modena. Il Modena quest'anno completerà l'operazione ringiovanimento. Altre reclute verranno lanciate nella mischia da affiancare ai già collaudati Luppi, Forghieri e Baraldi. Dei vecchi rimarranno sulla breccia i soliti Tavoni, Brezigar e Rinaldi. A Novara ci sono stati anche dei cambiamenti: è «saltata» la direzione, è stato portato Ghione alla direzione tecnica. Inoltre è stato... riabilitato l'attaccante Cerrina che per una stagione intera era stato squalificato dalla propria società. Inoltre a Novara si riparla del rientro del portiere Sacchi, che aveva abbandonato l'attività qualche anno fa.

Subito dopo il terzetto modenese-novarese-monzese vengono il Marzotto ed il Lodi, due squadre queste che l'anno scorso hanno dato del filo da torcere. Il Marzotto, come tutti ricorderanno, fu il principale protagonista nella prima parte del campionato, concludendo la stagione al quarto posto. I lanieri hanno riconfermato in pieno i quadri delle passate stagioni. I lodigiani invece si sono rinforzati. Da Monza è arrivato il più giovane dei Gelmini, che così terrà compagnia al fratello Aldo, che svolgerà le funzioni di allenatore. Da Trieste i lodigiani si sono visti capitare l'ex alabardato Italia, un giovane attaccante che per ragioni di lavoro si trova da quelle parti. Il Lodi si ripromette anche in questo campionato di svolgere la sua funzione di mattatore come lo fu nel '63, quando tolse proprio al Monza tutte le residue speranze per la conquista del titolo in uno scontro elettrizzante.

Il Ferroviario sarà alla partenza con gli stessi effettivi dello scorso anno. Quindi non sarà nè più forte, nè più debole. Il suo allenatore Bertuzzi confida di fare un onorevole campionato come appunto si è verificato nelle ultime annate. Il Bassano chiude la serie delle squadre piazzatesi l'anno scorso dal primo all'ottavo posto. I veneti si sono presi un allenatore, il triestino Sicignano: il loro obiettivo è quello di evitare la retrocessione.

Questa volta non ci sarà alla partenza la Lazio che, assieme al Follonica, è retrocessa in Serie B. Al posto di queste due squadre troveremo il Pirelli — vecchia conoscenza — e la Bolzanetese. Quest'ultima ritorna in Serie A dopo un'assenza durata dieci anni. La compagine genovese appare la squadra più debole del campionato, non avendo la possibilità di rinforzare i propri quadri. La Bolzanetese è tutto l'opposto del Pirelli che, oltre ad avere un buon vivaio, curato dal bravo Grassi, può prelevare a titolo di prestito giocatori dall'ambiente monzese. Nel Pirelli i vari Perego, Franchi, Gelmini III, Coppola e Lovati promettono battaglia. E per rimanere in Serie A questa volta la lotta sarà accesissima.

Sabato dunque inizia la 41.a edizione del campionato hockeistico, che si concluderà alla fine di settembre. Tra le cose nuove e vecchie che ritornano sulle piste di gioco c'è un'innovazione che merita segnalazione. Si tratta del tempo effettivo di gioco. Non ci saranno più 30' per tempo, bensì 25' di gioco effettivo. Tutte le interruzioni durante il gioco verranno neutralizzate e ricuperate. Dal lato tecnico non può sfuggire l'importanza di questo cambiamento. Con questo sistema nessuna squadra potrà cercar di guadagnar tempo (leggi falli a metà campo, sostituzione dei giocatori nei minuti cruciali di fine gara ecc.) perchè ad ogni interruzione di gioco ci sarà anche un'interruzione della corsa delle lancette del cronometro.

B. I.

La squadra juniores del Don Bosco di Trieste di pallacanestro prenderà parte nei giorni 1, 2 e 3 maggio a Roma al campionato nazionale italiano fra Oratori Salesiani. Oltre ai triestini saranno in gara due squadre di Torino, una di Ancona, Frascati, Roma e Latina. Il Don Bosco, che nel 1961 ha già iscritto il suo nome sull'albo d'oro del torneo, si metterà in viaggio questa sera. La comitiva, che sarà accompagnata dal presidente Pistrin, dal vice presidente Gherzel e dall'allenatore Turcinovich, comprenderà questi dieci giuocatori: Goitan, Rigo, Raseni, Tommasini, Padovan, Olivo, Job, Grio, Crisman e Furlani.

OGGI LA SECONDA EDIZIONE DI UNA GARA DI REGOLARITA'

Un centinaio di lambrettisti scatta per la Milano-Taranto

Il vivo successo che concorrenti e pubblico tributarono nel 1963 alla 1.a edizione della gara internazionale di regolarità in Lambretta da Milano a Taranto ha indotto il Lambretta Club d'Italia a dedicare ancora maggiore impegno alla seconda edizione che è in cantiere in questi giorni.

Allora, nel '63, dal 1.o al 4 maggio gli 87 concorrenti seguirono l'itinerario Ferrara-Cesena - Perugia - Avezzano - Foggia - Bari - Taranto che, pur non ricalcando il percorso della famosa competizione di velocità in motocicletta da Milano a Taranto degli anni '50, diede però ad essi la soddisfazione di tenere una media elevata (43 km. ora) su strade di pianura e di media montagna per 1.397 km.

Quest'anno i lambrettisti partiranno da Milano un giorno prima, il 30 aprile, poichè il percorso è più lungo e più severo: 1.551 km. da compiersi a media variabile tra 45 e 46 km. orari, valicando ben 4 volte la catena appenninica e toccando la quota più elevata (1.338 metri) al passo dell'Abetone. Una prova discriminante finale di accelerazione e frenata concluderà, ad ogni arrivo di tappa, la fatica dei concorrenti.

La 1.a tappa (30 aprile e 1.o maggio) da Milano ad Arezzo, km. 474, avrà una neutralizzazione di 12 ore a Modena dove si arriverà in piena notte. I controlli sono a Cremona, Crema, Carpi, Abetone, Firenze e S. Giovanni Valdarno; ristoro a Pistoia.

La 2.a tappa (2 maggio) da Arezzo a Pescara, km. 366, ha i controlli a Città di Castello, Gubbio, Ascoli Piceno, Teramo ed il ristoro a Fabriano.

La 3.a tappa (3 maggio) da Pescara a Salerno, km. 340, ha i controlli a Vasto, Benevento, Avellino ed il ristoro a Campobasso.

La 4.a tappa (4 maggio) da Salerno a Taranto, km. 371, ha i controlli a Matera, Ginosa, Grottaglie ed il ristoro a Potenza.

Il numero di lambrettisti non è ancora definito, ma le previsioni sono di circa 110 lambrettisti italiani e circa 10 esteri, in squadra o isolati. I premi sono di ingente valore e numerosi. Oltre ai 4 motoscooters Lambretta in palio, offerti dalla Innocenti, vi sono premi di molte Società industriali e commerciali.

Un motoscooter Lambretta in metallo dorato, trasportato su un pullman, precederà il percorso la gara, ed un artistico trofeo riproducente in oro un motoscooter Lambretta premierà, come challenge-biennale, la squadra migliore.

Le principali autorità dello Stato, della Provincia, del Comune in Milano ed in Taranto hanno dato il loro patrocinio alla gara e saranno presenti sia alla partenza a piazza Castello il 30 aprile ore 15, sia all'arrivo a Taranto il 4 maggio ore 17.

Giornalisti italiani ed esteri, cinegiornali, fotoreporters, seguiranno la 2.a Milano-Taranto e consentiranno in tal modo al grande pubblico degli sportivi di vivere la gara all'unisono con i concorrenti e con la colonna al seguito, la quale nel suo insieme comprenderà circa 200 persone, su 120 scooters e 34 automezzi.

Bohorques e De Llano

I cavalieri spagnoli rivelazione del C.H.I.O.

Roma, 29

La duplice vittoria spagnola nei due premi in palio del Chio, oggi, ha rivelato due cavalieri che promettono di dare filo da torcere ai rappresentanti italiani venerdì alla massima prova del Concorso ippico di Piazza di Siena, la Coppa delle Nazioni: Alvarez De Bohorques e Quiepo De Llano rispettivamente vincitori del Premio di Villa Borghese e del Gran Premio di Roma. In questa giornata si è confermato anche un cavallo eccezionale, veloce, potente e preciso: Infernal, un sauro di dodici anni, mezzo sangue, figlio di Furioso e di madre figlia di Talisman.

Per gli italiani è stata una giornata nera: nel Premio Villa Borghese uno solo ha fatto percorso netto: il maresciallo Oppes su Visconte, ottenendo anche un buon tempo che gli ha permesso di mantenere il primato anche dopo il «netto» del francese D'Oriola, primato che gli è stato, però subito dopo strappato da Alverez Del Bohorques, il quale l'ha tenuto sino alla vittoria.

Una buona prestazione è stata anche quella di Mancinelli che con una sola penalità ha ottenuto un tempo minimo di 59"4. Sfortunati i due fratelli D'Inzeo, uno con un errore su una barriera, l'altro sulla riviera che era di eccezionale larghezza: quattro metri.

Ancora più sfortunati, gli italiani nel secondo premio, che imponeva la partecipazione con un solo cavallo: Piero e Raimondo sono stati eliminati dal «barrage» per un errore banale e Mancinelli solo — uno dei cinque percorsi netti — restava a difendere i colori italiani. Al «barrage», compiuto il primo errore e resosi conto che non poteva più, per il tempo, contendere il posto a De Llano, Mancinelli si è disunito ed ha finito col totalizzare 12 penalità.

L'ing. Albert Babireeki di 31 anni di Knidam, il cavaliere polacco che durante lo svolgimento del Chio di Roma per l'improvviso rifiuto del cavallo di fronte ad un ostacolo, è stato violentemente sbalzato a terra, è stato ricoverato all'Ospedale militare del Celio con una frattura alla gamba sinistra.

MULTE OPPURE DECURTAZIONE DEGLI EMOLUMENTI

Giocatori del Simmonza puniti per scarso rendimento

Milano, 29

La presidenza della squadra di calcio del Simmenthal Monza ha deciso di adottare dei provvedimenti pecuniari nei confronti di alcuni suoi giocatori per insoddisfacente rendimento della squadra. Il vicepresidente della Società, Bertacchi, ha affermato in proposito: «Sono tutti bravi ragazzi, ma quello che manca è lo spirito di reazione. Di 30 partite disputate ne abbiamo vinte soltanto tre».

Intanto, dopo una consultazione con l'allenatore Malagoli, è stato deciso di sospendere la corresponsione degli stipendi, che sarebbe dovuta avvenire entro il 1.o maggio. Ai giocatori Giunti e Stefanini viene contestato scarso rendimento; a Ghioni e Prato insufficiente rendimento. La società si propone di applicare i massimi provvedimenti pecuniari consentiti dai regolamenti federali multando, con la trattenuta del 50 per cento degli emolumenti, Giunti e Stefanini. Lo stesso provvedimento sarà proposto nei confronti del calciatore Sacchella che è stato sospeso per un mese perchè ritenuto responsabile di reazione all'allenatore di cui non aveva rispettato le disposizioni. Nei confronti di Ghioni e Prato la sanzione proposta è quella della multa del 30 per cento degli emolumenti. Altro provvedimento riguarda il giovane Vivarelli al quale la società ha deciso di corrispondere soltanto quanto stabilito dai «minimi» federali.

I provvedimenti disposti saranno notificati alla lega per la omologazione.

Irlanda - Uruguay 3-0

Belfast, 29

La nazionale di calcio dell'Irlanda del Nord ha sconfitto oggi la rappresentativa dell'Uruguay per 3-0, in una partita amichevole alla quale hanno presenziato 30.000 spettatori.

Portogallo-Svizzera 3-2

Zurigo, 29

Il Portogallo ha battuto la Svizzera per 3-2 in un'incontro amichevole giocato oggi a Zurigo alla presenza di 29.000 spettatori. Il primo tempo si era chiuso con i portoghesi in vantaggio per 2-1.

Svezia-Olanda 1-0

Rotterdam, 29

La nazionale di calcio svedese ha battuto stasera l'Olanda per 1-0. La rete svedese è stata segnata dal centravanti Agne Simonsson al quarto minuto. Per gli scandinavi, si è trattato di un incontro di allenamento in vista dei quarti di finale della Coppa Europea delle Nazioni che, il 13 aprile, li vedranno opposti all'Unione Sovietica.

Feriti due fantini durante una corsa

Milano, 29

Due fantini, Vittorio Panici e Silvio Parravani sono rimasti feriti oggi mentre disputavano una corsa di galoppo all'ippodromo di San Siro. Durante lo svolgimento della sesta corsa, il premio «Ticinello», tre cavalli (Limoges, Entraivia e Sic Est) sono rimasti coinvolti in una rovinosa caduta. Il Panici e il Parravani, rispettivamente in sella a Limoges e ad Entraivia, cadendo a terra, sono stati travolti dai cavalli. Al Panici è stata riscontrata una leggera commozione cerebrale mentre al Parravani, che nella caduta si è fratturato un braccio, è stata applicata una ingessatura.

Straulino vince la regata di Alassio

Alassio, 29

Si è svolta questo pomeriggio, anzichè nella mattinata a causa dell'assenza di vento, la prima prova della coppa «Alberto Beniscelli» per imbarcazioni di metri 5.50. E' stato scelto il percorso triangolare n. 2 di tre giri, per complessive 12½ miglia.

Ordine d'arrivo: 1) «Grifone» (Soc. Marivela di Roma) Straulino - Petronio - Minervino in 3 ore 6'; 2) «Volpina 1°» (Circ. Nautico Alassio) Zucchinetti - Provera - Carezza in 3 ore 9'; 3) «Volpina 3°» (Yacht Club Italia Genova) Carcano - Manara - Lanfranconi in 3 ore 12'.

Lottatori triestini ai campionati nazionali

Domenica prossima si svolgerà a Pavia la fase interregionale del campionato italiano di lotta greco-romana riservato agli atleti di seconda categoria. Alla rassegna, alla quale affluiranno tutti i migliori esponenti delle società dell'Alta Italia, ci sarà pure la formazione dei Vigili del Fuoco di Trieste. A Pavia i vigili saranno rappresentati dai seguenti atleti: Longo (pesi gallo), Privilegi e Kiss (pesi piuma), Tommasini (pesi medio-leggeri), e Revatti (pesi medi). Le maggiori speranze dei triestini s'appuntano su Revatti e su Tommasini.

Waterpolo juniores. Poichè le società Triestina e Fiat hanno rinunciato a partecipare alla fase finale del torneo di pallanuoto juniores in programma a Genova, il calendario è stato così modificato: sabato 2 maggio ore 18, Lazio-Nervi; domenica 3 maggio, ore 11, Lazio-Fontana, ore 17, Nervi-Fontana.

Coppa Davis

Eliminata la Grecia

Atene, 29

Nel primo turno della zona europea di Coppa Davis la Svezia ha eliminato la Grecia. Al termine della seconda giornata degli incontri di Atene, la Svezia è infatti al comando per 3-0 avendo vinto anche il doppio. La coppia Ulf Schmidt-Jan Erik Lundquist non ha avuto difficoltà ad imporsi ai greci Kalogeropoulos e Calellopoulos per 6-3, 6-3, 6-2.

Vincendo l'odierno incontro di doppio, la Jugoslavia ha eliminato il Lussemburgo dal primo turno della Coppa Davis della zona europea conducendo per 3-0.

Ponziana-Aquileia

Il Ponziana ospiterà domenica sul campo di via Svevo per l'ultima partita casalinga, l'undici di Aquileia. La scorsa domenica i biancocelesti hanno espugnato il difficile campo di Ronchi battendo gli amaranto per 2-1, portandosi così al terzo posto a pari punti con il Cremcaffè, posizione che dal calendario delle prossime partite dovrebbero consolidare. I biancoazzurri dell'Aquileia, reduci da un significativo pareggio sulla Gradese, si trovano a due punti dai ponzianini e quindi domenica faranno tutto il possibile per guadagnare almeno quel punto perduto sul loro terreno nell'incontro di andata. La interessante partita avrà inizio alle ore 16.

Tiro al piattello. Domani, venerdì, con inizio alle 14.30, sarà disputata con l'organizzazione della Società Triestina Tiro a Volo una gara di tiro al piattello riservata a tutte le categorie. Distanza m. 14, due serie di 10 piattelli. Sono in palio ricchi premi gastronomici e una coppa. In vista della grande competizione riservata ai soli cacciatori iscritti alla Sezione provinciale di Trieste, prevista per domenica 17 maggio, la STTV terrà aperto il campo di gara tutti i sabati e le domeniche per gli allenamenti.



CHERRY BRANDY STOCK

delizia il dessert

La marasca dalmata, una nera e asprigna ciliegia che alligna sulle pendici del Carso e sulle coste dalmate dell'Adriatico, dona a questo liquore il suo inimitabile gusto.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

TAPPETI persiani finissimi partita liquidazione ancora per pochi giorni. Approfittate. S. Lazzaro 17. 42771 M

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

CAMERIERA conoscenza lingue pratica registro schedine, offresi per albergo, anche stagione. Telefonare 66106. 42768 A
MEDIA età pratica assistenza malati, piccoli lavori, offresi. Telefonare 92396. 42752 A
PER assistenza e compagnia signora/e anziana, media età offresi. Telefonare 66106. 42768 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERA stabile cercasi, ottimo trattamento. Tel. 37661. 42691 B
CONIUGI soli cercano stabile referenziata; telef. 723302. 24388 B
DOMESTICA stabile giovane, oppure prestaservizi cercasi. Telefonare 40335. 24357 B
DOMESTICA stabile referenziata capace cucinare cercasi. Vicolo degli Scaglioni 22 ore 14-18. 42772 B
DUINO villa signorile, domestica stabile cercasi; telef. 95337. 42774 B
PRESTASERVIZI ore combinarsi cercasi. Tel. 77041. 63505 B
PRESTASERVIZI dalle 9 alle 15 cercasi. Urbani, via Pascoli 44, II piano. 42730 B
PRESTASERVIZI capace, libera impegni familiari, cercasi ore 8-16. Viale XX Settembre 1 V, porta 28. 42760 B
PRESTASERVIZI giovane capace ore 8-17 cerca piccola famiglia. Presentarsi via San Nicolò 12, automobili Simca. 24349 B
REFERENZIATA stabile o prestaservizi ottimo stipendio cercasi. Tel. 95410, dalle 10 in poi. 42673 B

STABILE oppure intera giornata preferibilmente sappia cucinare cercasi, stipendio alto. Rispondere solo se capace. Telefonare 93505. 42726 B

C Richieste d'impiego L. 10

AUTISTA patente D-E offresi anche stabile viaggi lunghi. Cassetta 63482 C, UPI.
CHIMICO industriale laureato con pluriennale esperienza nel settore organico offresi per impiego adeguato eventualmente associandosi con apporto capitale. Scrivere cassetta 23/B Spi Udine. 5635 C
MEZZALAVORANTE parrucchiera, bella presenza, offresi; telef. 46217. 24385 C
MURATORE capace offresi. Ambrosio, Madonnina 28, tel. 94616. 42757 C
PENSIONATO bella presenza, indipendente, conoscenza tedesco, inglese, portoghese, propria auto, passaporto, disposto viaggiare, offresi qualsiasi impiego mansioni fiducia, anche presso albergo. Referenze ineccepibili. Telef. 52605. 24376 C
SIGNORINA pratica bambini e neonati occuperebbesi mattino o pomeriggio. Telef. 26849. 42745 C
TAPPEZZIERE materassaio offresi. Via Scalinata 7, tel. 731236.
UNIVERSITARIO patente B cerca lavoro ore libere. Tel. 27714. 24304 C
17ENNE volonterosa conoscenza sloveno aiuto impiegata offresi. Telef. 78064. 42729 C
APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Telefonare 76223, lunedì pomeriggio. 24151 D
APPRENDISTA parrucchiera pratica cercasi. Telef. 50771. 42740 D
APPRENDISTI e aiuto banconiere ambosessi cerca bar piazza Garibaldi 10. 63503 D
BANCONIERA 18-25enne capace e apprendista banconiera/e cercansi. Telef. 31551, 61248. 24373 D
CAPO cantiere (preferibilmente diplomato) impresa cerca per importante lavoro edilizio Trieste. Indispensabili grande competenza et spirito organizzativo. Telefonare 35307 ore 14-18. 42627 D
CONTABILE (preferibilmente diplomato) esperto paghe et contributi impresa cerca per importanti lavori Trieste. Richiedonsi solide controllabili referenze. Telefonare 35307 ore 14-18. 42627 D
CUOCA o cuoco ristorante cercasi per lavoro saltuario. Offerte con pretese, cassetta 24375 D, UPI.
FATTORINO cerca ditta commerciale, scrivere Casella postale 207, S.A.C.A.T. 24381 D
GRANDE ente assicurativo cerca elementi volonterosi e attivi per lavoro organizzato esterno, buone possibilità guadagno Cassetta 42742 D, UPI.
IMPIEGATA dattilografa perfetta conoscenza paghe contributi escluso primo impiego referenze cercasi. Cassetta 24143 D, UPI.
LAVORANTI, mezzilavoranti, apprendisti carrozzieri e verniciatori cercansi. Via Gambini 3. 24289 D
IMPIEGATO dinamico cercasi per importante abbigliamento. Cassetta 42761 D, UPI.
MONFALCONE negozio abbigliamento cerca apprendista 15enne bella presenza; telef. 74114, orario negozio. 514 D
PRIMARIA società offre a giovani diplomati volonterosi possibilità carriera ramo assicurativo. Offerte cass. 42732 D, UPI.
RAGAZZO/A per alimentari cercasi. David, via Belpoggio 25. 42764 D
RAGAZZO, ragazza apprendista per legatoria libri; via Manzoni 4. 24382 D
RAGAZZO per aiuto garagista cerca urgentemente Special Garage, R. Boschetto 3/1. 24292 D
STIRATRICI a mano e macchina e garzone portatrici per negozio cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 1701 D
STIRATRICI capaci mano e macchina cercansi. Tintoria Rustia, via M. d'Azeglio 11, oppure via D. Chiesa 6 (S. Giovanni) 63502 D
SIGNORINA seria sola cerca cameretta vuota assente giornata paraggi Battisti, S. Giovanni. Cassetta 24371 E, UPI.

E Rich. camere e pens. L. 30

CONIUGI soli impiegati cercano matrimoniale uso cucina. Telefonare 65981. 24370 E

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERE mobiliate zona centrale affittansi. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 251 F
MOBILIATA affittasi ad amici zona p. Venezia. Telef. 25166, dalle 13 alle 20. 24374 F

G Istruzione L. 30

A.A. ESTETISTE, massaggiatrici, manicure, pedicure, depilazione definitiva, visagiste. Indossatrici. Corsi Cimec, Battisti 8, tel. 38139, 45280. 42682 G
BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, croato, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2 telefono 23121. 161 G
INGLESE come madrelingua, conversazione, traduzioni, ripetizioni per scuole medie inf. e sup. Telef. 91311 dalle 13.30 alle 15. 42779 G
LAUREATO impartisce lezioni italiano, latino, filosofia, diritto. Telef. 733739 ore 14-16.

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

GATTINA taglia piccola bianca con mascherina, coda singole macchie nere, risponde nome Sisi, smarrita domenica 26 corr. via Tor Bandena 1. Pregasi qualsiasi notizia telefonando 68490; generosa mancia. 62746 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A. FRANCA 8, libero 1.o maggio, cucinino, soggiorno separato, 2 stanza, 2 poggioli, piano VI. ALVIANO-BROLETTO visite 15-17, consegna metà maggio, 2-4 stanze, ogni comforts. SEVERO - XXIV MAGGIO, affittasi saloncino, 3 stanze, stanzetta, doppi servizi, terrazza, poggiolo, CARDUCCI piano III, prontingresso, 3 stanze, 2 stanzini, ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 210 I
APPARTAMENTO D'ALVIANO NUOVA 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore affitta prontamente Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9472 I
APPARTAMENTO centralissimo panoramico, 4 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ampie balconate, ascensore, affitta prontamente Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9474 I
APPARTAMENTO mobiliato tre stanze stanzetta bagno terrazza termonafta ascensore affittasi. Telefonare 26135. 24366 I
APPARTAMENTO ammobiliato 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, affitta prontamente Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9473 I
APPARTAMENTO paraggi piazza Garibaldi, tristanze, cucina, gabinetto, IV piano, affittasi 25.000 Agenzia Gentile, Toro 8. 9478 I
APPARTAMENTO centralissimo 5 stanze, cucina, bagno, terrazza, autoriscaldamento, affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 9480 I
LOCALE Fabio Severo 33, due fori 80 mq. circa con magazzino sottostante arieggiato 60 mq. indicato supermarket, prima entrata affittasi. Tel. 68368. 42747 I
LOCALI affari nuovi prontingresso adatti varie attività 35-150 mq. inizio via Flavia. Altri vie Pisoni, Sinico, Settefontane, Ippodromo, Sanzio varie grandezze, affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 42754 I
LOCALI affittansi per qualsiasi attività: Rossetti, Ginnastica, Adriatica, tel. 35598. 24360 I
QUADRISTANZE via Giulia, spese rimessa nuovo, affittasi direttamente. Cass. 42725 I, UPI.

I Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO cercasi affitto anche rimborsando spese; telef. 33866. 42778 L
APPARTAMENTO 3 stanze servizi ascensore centralnafta cercasi in affitto zona Carlo Alberto. Tel. 27505 ore 10-12. 24285 L
ENTE diritto pubblico cerca affitto per propriasede n. 8 vani termonafta, posizione centrale. Telefono 28306. 63454 L

M Vendite d'occas. L. 40

A.A.A. GRU completa 18 metri portata 800, su ruote; bettoniere, verricelli, maltiera vendonsi. Telefonare 55613. 42741 M
GRU a torre altezza carrucole metri 25 e 37 sbraccio metri 19 portata minima 1050, vendesi. Telefonare 37410. 24286 M
MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte. Timeus 12. tel. 90279.
MACCHINE cucire Necchi. Vendita rateale. Cicli ricamo, cucito, taglio. Chiedete cataloghi e dimostrazioni gratuite. Altre Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone. 63487 M
SCALDABAGNO, mobilio vario cedesi per trasferimento. Telefonare 44755. 42727 M
TELEVISORI tedeschi a prezzi vantaggiosi vendiamo; tel. 75233 negozio. 42777 M
VENDESI cuccioli pastori tedeschi, ore 9-12; via del Veltro 17. 24377 M

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri - via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang. via U. Bassi

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A. COMPERO quadri porcellane mobili antichi poltrone stanze letto cucine. Tel. 61591. 24261 N
A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine; telef. 38196. 42775 N
BOTTIGLIE, ferro, stracci, metalli, carta acquistansi. Pulizia soffitte, cantine. Carpison 20, telefono 38008. 57 N
FRANCOBOLLI comuni su frammenti o mazzette pago massimo. Cassetta 63501 N, UPI.

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine quadri soprammobili giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 42761 NN
A.A.A.A. AL Mobilificio «Gianna», via Nordio 4, vasto assortimento: matrimoniali, camere pranzo, soggiorni, salotti con letto pronto, cucine, divani allungabili, attaccapanni, entrate, scrivanie, tavolini. Prezzi imbattibili. Facilitazioni. 42618 NN
A. A. A. ACQUISTANSI mobili usati per uso casa campagna soprammobili. Telefonare 23364 62467, tutti giorni. 24316 NN
A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine mobili singoli quadri soprammobili. Telef. 23485. 42762 NN
A. LETTINI, carrozzine, recinti, seggioloni grandioso assortimento prezzi bassissimi. Tutto per il bambino. Tarabocchia 6, telefono 93840. 42723 NN
CUCINA soggiorno letto stipo lettone comodini. Cisa, Raffaello Sanzio 22. 63500 NN
CUCINE ultimi modelli americane svedesi tutto formica, anche teak uso soggiorno, componibili angolo, singoli per cucinin . Prezzi non aumentati: massima convenienza, garanzia illimitata. Esposizione: Polli, v. Petronio 32. 81/3 NN
MATRIMONIALE 98.000, altre comuni lussuose, tinelli, cucine, prezzi vantaggiosi. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 63504 NN
MATRIMONIALE lussuosa grande occasione massima garanzia, ratealmente. (Attenzione: Bosco 36). 24147 NN
MATRIMONIALI lussuose, 4, 5 porte palissandro, propria produzione, vendonsi occasione. Padovan 8, falegname. 24379 NN
PIANINO buonissimo marca germanica noleggiasi 2000 mensili. Telef. 77205. 42763 NN
STANZA pranzo ottimo stato, aspirapolvere marca Holland Electro, vendonsi. Via Besenghi 37, III, tel. 46403. 24368 NN

O Commerciali L. 40

ARGENTO oro gioielli acquisto scambio, disimpegno polizze. Oreficeria Ponterosso 5. 42182 O
GRU a torre per edilizia ottimo stato et relativo armamento impresa cerca in acquisto o noleggio. Telefonare 35307 ore 14-18. 42626 O

P Rappr. piazzisto L. 35

CONCESSIONARIO biscotti dolciumi assume prontamente piazzista introdotto. Telef. 30317 pomeriggio. 42722 P

(Continua in 12.a pagina)

NAONIS

...è differente!

fra tutte
una sola
è la prima ballerina ...



...fra tutte
solo
la lavatrice NAONIS
si distingue per
lo stile inconfondibile!

carla fracci

frigoriferi televisori lavatrici cucine

SVENDIAMO PER MANCANZA DI SPAZIO

MOBILI USATI

PROVENIENTI DA SCAMBI O RITIRI, IN OTTIME CONDIZIONI

50 CUCINE complete di ogni tipo a L. 15.000

a scelta dell'acquirente

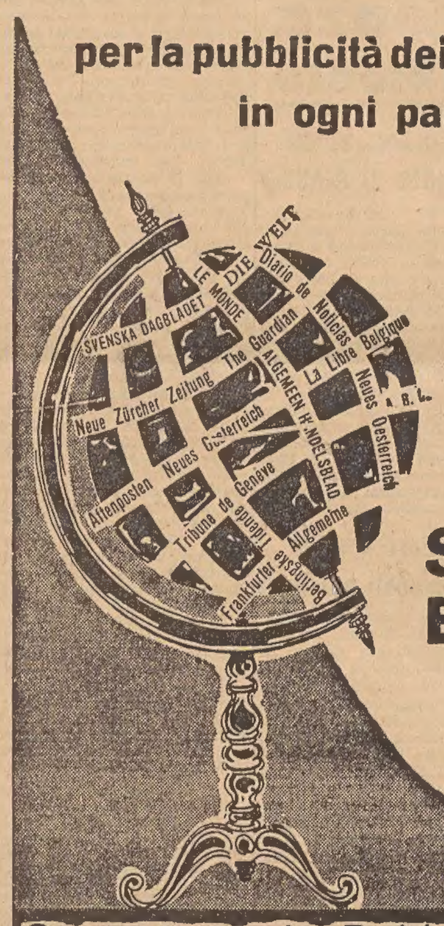
STANZE DA LETTO, PRANZO, TINELLI, SALOTTI, STANZETTE

TUTTE OTTIME OCCASIONI

ZERIAL - VIA SETTEFONTANE N. 62

ORARIO: giorni feriali dalle ore 8 alle 20
giorni festivi dalle ore 9.30 alle 13

per la pubblicità dei vostri prodotti
in ogni parte del mondo



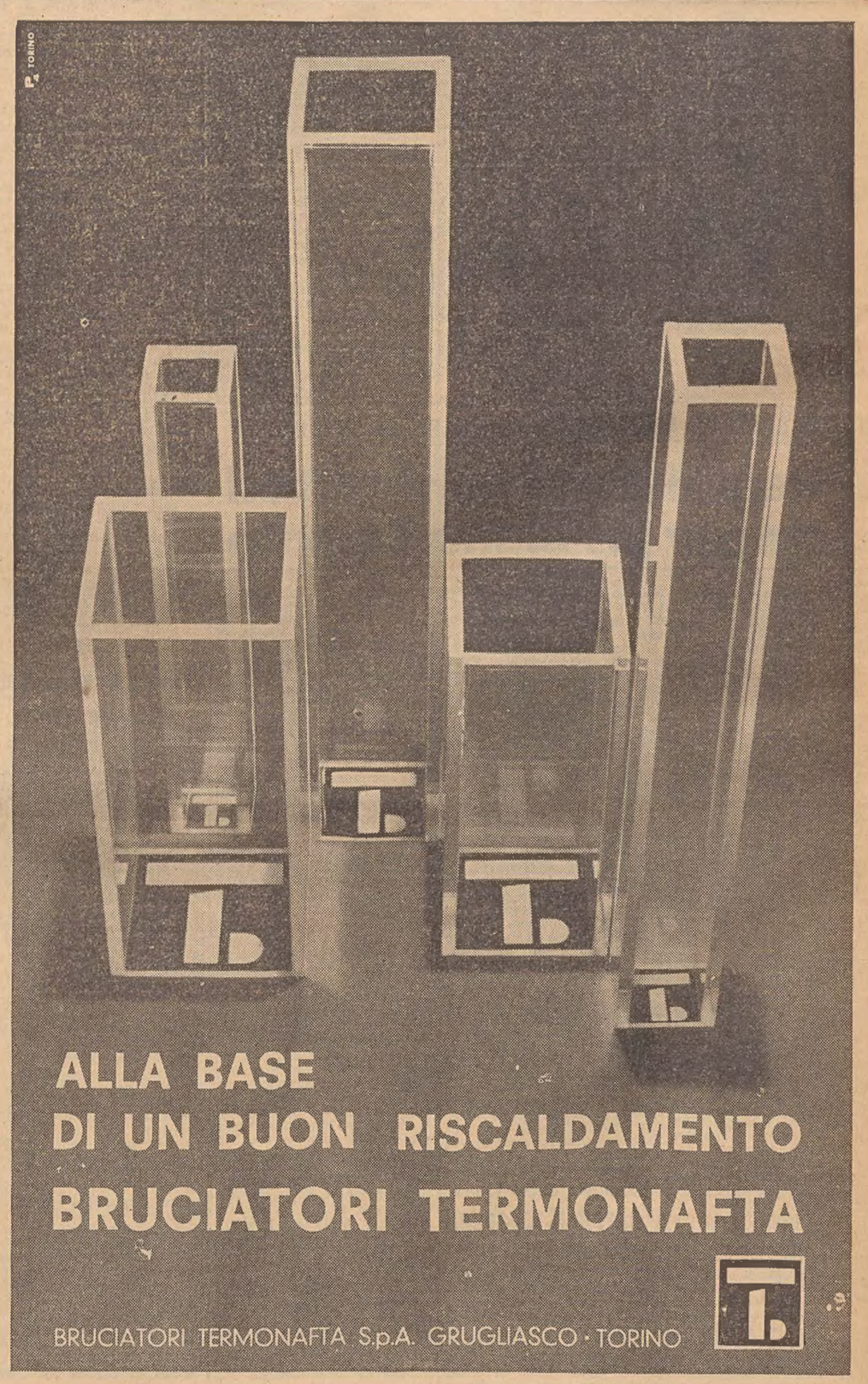
Tutta la stampa
quotidiana e periodica
dei 5
continenti

SERVIZIO ESTERO

SPI

Società per la Pubblicità in Italia

Informazioni e preventivi a richiesta
U.P.I. - Trieste - Via S. Pellico 4 - Tel. 55355



ALLA BASE
DI UN BUON RISCALDAMENTO
BRUCIATORI TERMONAFTA

BRUCIATORI TERMONAFTA S.p.A. GRUGLIASCO - TORINO

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I GRECI SOSPENDONO LE OSTILITA'

Torna la calma nell'isola di Cipro

Makarios dichiara che un'invasione turca preluderebbe a un conflitto internazionale

Nicosia, 29

Il Governo cipriota ha ordinato alle sue forze di sicurezza di sospendere le ostilità intorno al castello di Sant'Ilario, la storica fortezza occupata dai turco-ciprioti che da alcuni giorni era sottoposta agli attacchi organizzati dei greci. Questi attacchi erano stati criticati ieri dal generale Gyani, comandante della forza dell'ONU. La decisione del Governo cipriota, si precisa ufficialmente, è stata presa perchè le forze di sicurezza «hanno raggiunto il loro obiettivo, controllando la zona e liberando i villaggi greco-ciprioti dal terrorismo turco». L'offensiva greca contro il castello si era iniziata il 25 aprile ed era proseguita sino al mattino di oggi: nelle ultime ore i combattimenti si erano ridotti a uno sporadico bombardamento di mortai e a duelli di mitragliatrici.

I turco-ciprioti non hanno fatto ancora conoscere la propria opinione in via ufficiale sulla cessazione del fuoco. Un loro portavoce a titolo confidenziale, l'ha comunque definita: «Un altro trucco dei greci». Il generale Gyani ha avuto oggi colloqui con Makarios e con Kutchuk. Egli si è recato senza incidenti al quartiere turco di Nicosia, dove ieri era stato fatto segno a violente manifestazioni di ostilità. La giornata è trascorsa calma a Cipro salvo in una circostanza, quando una pattuglia irlandese dell'ONU è stata fatta segno per errore a colpi di arma da fuoco da parte di elementi greco-ciprioti, che si sono poi scusati per l'incidente.

«Se i turchi invadono Cipro non vi sarà una soluzione, ma una guerra fra Grecia e Turchia, guerra che, io credo, non sarà limitata a questi due Paesi», ha dichiarato oggi l'arcivescovo Makarios, in un'intervista accordata a Lord Lambton, deputato conservatore e inviato speciale dell'«Evening Standard» a Nicosia. «Intendete dire, ha chiesto il giornalista, che una invasione turca di Cipro costituirebbe il preludio di un conflitto internazionale?». «Sì», ha risposto l'Arcivescovo. «Sollecitereste l'aiuto di altri Paesi?», ha ancora chiesto Lord Lambton. Il Presidente Makarios ha risposto affermativamente aggiungendo, in risposta a una domanda più precisa: «Tutti i Paesi desiderosi di aiutarci, qualsiasi sia la loro politica». Makarios ha poi respinto le varie proposte di divisione dell'isola fatte dai leaders turco-ciprioti e ha affermato che una riconciliazione e un'integrazione delle due comunità di Cipro restano ancora possibili.

Il Segretario generale delle Nazioni Unite, U Thant, ha rivolto un appello pubblico ai capi delle comunità greca e turca di Cipro, perchè cooperino attivamente alla soluzione della controversia scoppiata nell'isola.

A Washington nel comunicato conclusivo della 12.sima riunione del Consiglio dei Ministri del Centro si invoca l'immediata fine della violenza a Cipro. E si esprime preoccupazione per i combattimenti in corso nell'isola. Dell'alleanza, che ha 10 anni, fanno parte Granbretagna, Turchia, Iran e Pakistan. Gli Stati Uniti, pur senza esserne membri, partecipano ai comitati militari ed economici e hanno fornito il sostegno finanziario dell'alleanza. Il peggioramento della situazione a Cipro, dice il comunicato, «ha creato una situazione pericolosa con possibilità di gravi ripercussioni sulla pace e sulla sicurezza di tutta la zona».



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Taylor G. Belcher, futuro Ambasciatore americano a Cipro

Colloqui ad Atene del Segretario della Nato

Atene, 29

Il Segretario generale della NATO, Stikker è giunto oggi ad Atene da Ankara per colloqui con gli esponenti politici greci su questioni militari riguardanti il fianco sud-orientale della Alleanza atlantica. «Sono giunto ad Atene su invito del Governo greco, e spetta ai dirigenti ellenici stabilire gli argomenti da discutere», ha detto Stikker al suo arrivo. Ha precisato che indubbiamente parlerà anche del problema di Cipro, sottolineando peraltro che spetta al Governo greco sollevare la questione.

Ducci presenta a Tito le lettere credenziali

Belgrado, 29

Il Maresciallo Tito ha ricevuto questa mattina nel «Palazzo Bianco», residenza ufficiale del Presidente della Repubblica, il nuovo Ambasciatore d'Italia nella capitale jugoslava Roberto Ducci, che gli ha consegnato le lettere credenziali. Dopo la presentazione dei suoi collaboratori, l'Ambasciatore Ducci è stato intrattenuto dal Capo dello Stato jugoslavo, per oltre mezz'ora, in cordiale conversazione sui rapporti tra i due Paesi e su argomenti d'ordine generale. Alla cerimonia erano presenti, insieme con l'Ambasciatore Ducci, il Ministro consigliere Vincenzo De Benedictis, il consigliere commerciale Virginio Gorga, l'addetto militare Giorgio Grenga e altri funzionari dell'Ambasciata.

LE RIVELAZIONI DI UN'INCHIESTA SUSCITANO SCALPORE A STOCCOLMA

Il Governo svedese in pericolo per il caso del colonnello-spia

Stig Wennerstroem era stato nominato generale sovietico
Doveva fuggire in Spagna il giorno in cui venne arrestato

Stoccolma, 29

Il colonnello dell'Aeronautica svedese Stig Wennerstroem, spia confessa dell'Unione Sovietica e attualmente processato a Stoccolma, era stato nominato generale russo e al momento della sua fuga dalla Svezia avrebbe dovuto ricevere una ingente somma di denaro. Lo ha rivelato una commissione parlamentare che era stata creata dal Governo in seguito alle pressioni dell'opposizione. Sono stati resi noti episodi sinora segreti. La relazione della commissione che si compone di ben 82 pagine, rappresenta un atto di accusa indiretto nei confronti del Governo ed in particolare di alcuni Ministri del Gabinetto Erlander per come hanno trattato il caso Wennerstroem.

Il Governo socialdemocratico del Primo Ministro Tase Erlander, a giudizio degli osservatori, potrà correre pericolo quando la commissione costituzionale esaminerà i punti sollevati oggi dalla commissione d'inchiesta. Le critiche della commissione si appuntano particolarmente sul Ministro della Difesa. La relazione rileva inoltre che Wennerstroem, che quando era addetto aeronautico a Washington percepiva dai sovietici un salario mensile di 5000 rubli, doveva ricevere una fortuna al momento di abbandonare il suo Paese a conclusione della sua attività spionistica. Nel periodo in cui era addetto aeronautico a Washington, il colonnello Wennerstroem si incontrò una volta nella capitale finlandese di Helsinki con un generale russo al quale consegnò una domanda per ottenere la cittadinanza sovietica e una fotografia per il passaporto. Durante una visita a Mosca nel 1960 egli seppe che gli erano state conferite delle onorificenze sovietiche. Wennerstroem era pronto a fuggire dalla Svezia il giorno stesso in cui venne arrestato. La sera prima si era munito dei biglietti per un aereo diretto in Spagna, dove avrebbe dovuto continuare l'opera di spionaggio interessandosi di segreti delle installazioni difensive della NATO in quel Paese. Aveva ottenuto dai superiori, dietro sollecitazione dei russi, la nomina di addetto militare svedese a Madrid.

La commissione parlamentare d'inchiesta, composta di tre socialdemocratici (il partito di Governo) e di tre esponenti dell'opposizione, nella sua relazione enumera 18 punti per i quali il comportamento degli organi governativi in merito al caso Wennerstroem risulta criticabile, soprattutto per mancanza di coordinamento fra i Ministri interessati. Fra questi punti è il fatto che il Primo Ministro Erlander era all'oscuro della cosa e si recò in vacanza in Italia quando il colonnello stava per essere arrestato. Il Ministro della Difesa Andersson, informò il capo dei servizi di sicurezza dei sospetti che gli risultavano sul conto del colonnello con un anno di ritardo.

PANICO A SEGNA per scosse di terremoto

Fiume, 29

A Segna sono state avvertite nelle ultime 48 ore tredici scosse di terremoto. Anche se non molto forti, i movimenti tellurici hanno allarmato i cittadini, molti dei quali hanno trascorso la notte all'aperto.

Le scosse telluriche sono state accompagnate da paurosi boati. I movimenti tellurici non hanno superato, finora, l'intensità del quinto grado della scala Mercalli

Cinque morti in Francia per una sciagura aerea

Foix, 29

Un bimotore da trasporto dell'Aeronautica militare francese è andato a schiantarsi contro una collina, nella Francia meridionale. I cinque uomini d'equipaggio sono morti.

Mosca respinge un invito cinese

Tokio, 29

L'Unione Sovietica ha respinto l'invito a inviare una delegazione a Pechino per le celebrazioni del primo maggio annullando contemporaneamente l'invito a visitare Mosca rivolto a una delegazione cinese. Lo riferisce l'agenzia Nuova Cina, in una trasmissione ascoltata a Tokio. I cinesi, secondo l'agenzia, hanno comunque rinnovato l'invito con un telegramma in cui si dice che una delegazione dei sindacati sovietici sarebbe ancora la benvenuta. Il primo invito cinese, aggiunge l'agenzia, fu inviato il 4 aprile da parte della Federazione nazionale dei sindacati al Consiglio centrale dei sindacati sovietici. Il 7 aprile, la Federazione cinese ricevette a sua volta dall'organizzazione sindacale sovietica l'invito a inviare una delegazione a Mosca. Tuttavia, dice l'agenzia Nuova Cina, «il 23 aprile, I. S. Scherbakov, consigliere dell'Ambasciata sovietica in Cina, comunicò al Dipartimento competente del Comitato centrale del partito comunista cinese d'informare la Federazione nazionale dei sindacati cinesi che i sovietici avevano respinto l'invito della Federazione dei sindacati cinesi».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

SOTTO L'ACCUSA DI ATTIVITA' ANTIGOVERNATIVA

Arrestato a Madrid il figlio di un Ministro

Enorme sensazione negli ambienti politici della capitale spagnola - La polizia tace

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Madrid, 29

Enorme sensazione ha provocato negli ambienti politici di Madrid la notizia, trapelata oggi, dell'arresto del figlio del Ministro dell'Aviazione e comandante in capo dell'Arma aerea generale Jose Lacalle, accusato di attività antigovernativa. Il giovane Jose Daniel Lacalle ha 25 anni, è laureato in ingegneria aeronautica e lavora presso l'aeroporto internazionale di Madrid. Il suo arresto è avvenuto nel quadro dell'operazione repressiva eseguita in vista del primo maggio, e durante la quale sono caduti nella rete della polizia franchista José Sandoval Moris, definito come un membro del comitato centrale del partito comunista spagnolo, e altri dirigenti di organizzazioni anti-governative.

Il nome di Jose Daniel Lacalle non era tra quelli contenuti nel comunicato ufficiale con cui ieri la polizia annunciava il successo della «retata». Tuttavia, cominciavano presto a diffondersi voci sull'arresto del figlio di un'alta personalità, vicinissima al «Caudillo». Oggi una serie di telefonate a funzionari responsabili portava la conferma di quelle voci, non solo, ma si rivelava che l'arrestato apparteneva proprio a quell'ambiente militare che va considerato come il massimo pilastro del regime di Francisco Franco.

«Sfortunatamente la notizia è vera. Il giovane Lacalle non svolgeva un ruolo importante nell'attività illegale, ma è stato arrestato insieme agli altri», ha detto un anziano militare in posizione di sapere. La polizia non ha ancora reso di pubblica ragione la notizia verosimilmente dietro istruzioni dello stesso Governo. Si fanno due ipotesi negli ambienti di Madrid: o si sta tentando di minimizzare o addirittura di ridurre a zero la parte avuta dal figlio del Ministro oppure si discute sulle eventuali conseguenze che si dovranno tirare, in sede di composizione del Governo, da questo clamoroso e inatteso sviluppo.

Secondo fonti in grado di sapere, il figlio del comandante in capo dell'Aviazione franchista avrebbe però fatto parte direttamente del gruppo di Sandoval Moris, un gruppo che ieri la polizia aveva definito «comunista». Il comunicato della polizia era giunto anzi a collegare l'attività di Sandoval con quella di Julian Grimau Garcia, l'esponente comunista condannato a morte e «garrotato» nell'aprile dello scorso anno. Il gruppo di Sandoval è stato accusato di aver tentato di organizzare scioperi e in genere di attività di sabotaggio. Sono reati che, già di competenza del famigerato «Tribunale militare speciale», sono stati da poco attribuiti alla giurisdizione di una «Corte di ordine pubblico». Secondo altre fonti, le attività anti-governative del giovane Lacalle sarebbero state a livello dell'agitazione universitaria. In particolare, il giovane ingegnere, che contava ancora molti amici tra gli studenti delle facoltà, avrebbe preso parte all'azione dei gruppi «Fude».

Non sembra però che la sua posizione in tal caso verrebbe migliorata di molto: proprio ieri la polizia aveva rivelato che materiale propagandistico dei gruppi «Fude» era stato trovato nei locali usati dall'organizzazione definita comunista, e preparato da macchine del gruppo di Sandoval. La polizia aveva detto che la «Fude pretende di apparire come una organizzazione democratica», ma sarebbe in realtà diretta dai comunisti.

A. P.

Al valico di Ventimiglia

Bloccati i treni in partenza per la Francia

Ventimiglia, 29

Il traffico ferroviario tra Italia e Francia al valico di Ventimiglia è paralizzato a causa dello sciopero di 36 ore proclamato da alcuni sindacati dei ferrovieri francesi e cominciato a mezzogiorno. Tutti i treni in partenza da Ventimiglia per la Francia sono oggi soppressi, ad eccezione del direttissimo per Parigi. Si prevede che la situazione tornerà relativamente normale domani almeno per quanto riguarda i treni internazionali a lungo percorso.

Mondadori ricevuto dal Presidente Johnson

Washington, 29

Il primo americano che abbia ricevuto e scorso una copia del numero speciale di «Epoca» sulla Fiera Mondiale di New York è stato il Presidente degli Stati Uniti. La copia, giunta dall'Italia con un corriere aereo speciale, è stata offerta a Johnson da Giorgio Mondadori, durante l'incontro avuto ieri sera alla Casa Bianca col Presidente. All'udienza partecipavano anche il direttore di «Epoca» Nando Sampietro, il direttore amministrativo Gianfranco Cantini, la rappresentante di Mondadori a New York Natalia Danesi Murray e un gruppo di collaboratori.

Johnson si è calorosamente complimentato per la realizzazione e ha avuto parole di vivo apprezzamento per l'opera editoriale di Arnaldo Mondadori, al quale ha voluto dedicare un suo autografo. Mentre egli si accingeva a tracciare la sua firma, con qualche difficoltà a causa del cattivo funzionamento della penna a sfera che solitamente usa, si è rivolto ai suoi ospiti, dicendo: «Sapete, alla Casa Bianca non c'è una penna che funzioni».

Congedando i visitatori italiani, il Presidente ha voluto ripetere a tutti il suo elogio e la sua simpatia per l'Italia.

L'on. Rumor a Bonn

Bonn, 29

Il segretario politico della DC on. Mariano Rumor è giunto oggi a Bonn per incontrarsi con i maggiori esponenti dell'Unione cristiana-democratica tedesca. L'on. Rumor è accompagnato dal dirigente dell'ufficio per le relazioni con i partiti democratici cristiani e per i problemi europei, on. Dal Falco.

LE «PRIMARIE» PRESIDENZIALI DEI REPUBBLICANI

Cabot Lodge vince anche nel Massachusetts

Johnson è in testa fra i democratici

Boston, 29

Henry Cabot Lodge, Ambasciatore nel Vietnam del Sud, è giunto in testa, con un forte distacco rispetto ai suoi rivali, nelle elezioni primarie presidenziali del Partito repubblicano nel Massachusetts. Sono stati resi noti i seguenti risultati relativi a 383 seggi su 1.764: Cabot Lodge 4.216 voti, Goldwater 668 voti, Nixon 427 voti, Rockefeller 202 voti, Margaret Chase Smith 47 voti. Tra i democratici, il Presidente Johnson è nettamente in testa con 5.711 voti, rispetto a 1.998 voti ottenuti da Robert Kennedy. D'altra parte, il nome di Cabot Lodge è stato scritto anche su 699 schede democratiche. Nel Massachusetts le schede di votazione non recano nomi stampati di candidati, ed ogni elettore deve scrivere il nome da lui scelto.

Da rilevare che Cabot Lodge appartiene ad una delle più antiche famiglie del Massachusetts. Quella di ieri è stata la seconda netta vittoria da lui riportata in elezioni primarie in meno di due mesi; in marzo, infatti, egli ha vinto nello Stato del New Hamsphire. Anche nella Pennsylvania si sono svolte le elezioni primarie: tra i repubblicani, come era nelle previsioni, è nettamente in vantaggio il Governatore William Scranton. Si è appreso che l'ex Vicepresidente Nixon ha accettato che il suo nome sia iscritto tra i candidati repubblicani nelle lezioni primarie presidenziali che avranno luogo il 15 maggio nell'Oregon. E' la prima volta che Nixon accetta che il suo nome sia incluso in una lista di candidati.

Chiusa a Berlino Ovest una centrale di commercio

Bonn, 29

La «centrale di commercio Helios», con sede a Berlino Ovest, è stata chiusa per ordine del Senato berlinese a decorrere dal 26 aprile. L'annuncio diffuso oggi precisa che da qualche tempo gli affari di quell'ufficio venivano controllati da tre organizzazioni sovietiche per il commercio estero. Questo motivo ha indotto il Senato berlinese competente per l'ordine e la sicurezza a rivolgersi ai comandanti alleati che hanno approvato la decisione della chiusura della «Helios».



Mi chiamo Carlo

—— La cosa che mi piace di più è fare dei viaggi in automobile: anche in questo io e papà si va molto d'accordo. Lui era molto affezionato alla sua vecchia macchina ma quest'anno l'ha cambiata. È stato anche per far piacere a me. Ora si viaggia più comodi e più veloci: anche la mamma è stata contenta. Io e papà durante la settimana facciamo i programmi per le nostre gite. Spesso decidiamo di andare a vedere posti di cui ho sentito parlare a scuola. Al ritorno, in automobile, mentre papà guida, mi piace fargli delle domande sulle cose che abbiamo visto insieme.



3-F

Su tutte le strade — Shell è con voi — Shell viaggia con voi

BASTANO 40 GRAMMI

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA



INTERPUBBLICITÀ 49

CYNAR

L' APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

INDUSTRIA confezioni torinese primaria importanza, con ottima base affezionata clientela da oltre vent'anni, cerca agente di vendita già ben introdotto con clienti specializzati delle Tre Venezie. Si prega di rispondere inviando curriculum. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere cassetta 2043, SPI, Torino. 5623 P

PER vendita funi acciaio per edilizie, officine, cantieri, cercasi attivo introdotto, pratico elemento. Dettagliare referenze. Cassetta 43/S SPI. Bolzano. 5629 P

RAPPRESENTANTE referenziato zona Trieste per caffè, stipendio mensile 100.000 cercasi. Cassetta 42755 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 50

ALFA ROMEO, Savra, Giulietta sprint '61, Giulia '63, Giulietta TI '61, '60, '58, Alfa 2000, Nuova 500 '61. 171 Q

BIANCHINA panoramica, 500 '63 600 '56, 103 '58, '57; 1300 '62, 750 furgone, Giulietta '60. Bosco 20. 42776 Q

FIAT 1100/103 codine vendesi con garanzia in contanti. Via S. Nicolò 3, tel. 24593. 42734 Q

FIAT 600 speciale 4 porte unico proprietario 450.000; telef. 42290. 42773 Q

FIAT 1200 ottimo stato, vendo direttamente; Special Garage, R. Boschetto. 63513 Q

FIAT 1100 D '63, seminuova, Anglia Deluxe, 1100 familiare, 1100 '54, Topolino C. Occasione vendonsi; permute, rateazioni. Lazzaretto Vecchio 11/B. 42780 Q

FIAT 600 60, 1200 spider, vende privato. Tel. 96471. 42743 Q

GIULIETTA Sprint fine 59 vendesi. Telef. 98352. 24303 Q

LAMBRETTA 175 1961 occasione vendesi. Nicoli, Galatti 8, telefono 61966. 24302 Q

MOTOFURGONE Ape nuovo modello 175 cc. Assortimento scooters e motofurgoni usati. Vespagenzia tel. 28940. 41566 Q

SPIDER 1600 Giulia 1963 vendo. Autorimessa via Gatteri 13. 24369 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1510. BESENGHI (Osservatorio) 4 stanze, stanzino, doppi servizi, termonafta, terrazze, vista mare, box auto. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI 56, telef. 732325, IL LOTTO consegna dicembre, disponibilità 1-2 stanze, unica centraltermica per gruppo, ottimo impiego capitale, ACCETTANSI ALDISIANI MUTUO APPROVATO, VISITE SUL POSTO 10-14, 1618. SAN MARCO - ALVIANO (Circo Orfei) imminente inizio lavori, appartamenti 1-4 stanze, vista mare, ogni comforts; VIA BROLETTO appartamenti ultimi disponibili pronto ingresso, VISITE SUL POSTO 15-17, telef. 730336. STRADA FRIULI 124, inizio costruzione 5 palazzine panoramicissime, zona residenziale, verde, tranquilla, appartamenti 2-4 stanze, 2-3 poggioli, A MUTUI ALDISIO APPROVATI CESSIONE QUOTA TERRENO. SISTIANA panoramica mare, consegna agosto, villino pianoterra, 2 piani, centraltermica, doppi servizi, 5 stanze, terrazze, rifiniture lusso, garage, giardino. 320 S

A.B. SAN GIACOMO prossima consegna appartamento bistanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, affittasi. AGEP, passo Goldoni 2.

A.A. CAVANA negozio centralissimo d'angolo mq. 130, avviamento licenza manifatture, confezioni, vendesi condominio oppure cedesi affittanza. BAIAMONTI 56 locali affari pronto ingresso vendonsi mq. 35, 77, 81, 96. DONATELLO angolo Strada Guardiella locale affari vendesi mq. 55. COMPLESSO CONDOMINIALE ALVIANO - BROLETTO vendonsi locali affari prontingresso mq. 40, 55, 100. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 430 R

DITTA industriale commerciale edile, esamina proposte finanziatori, anche piccoli disposti collaborare attivamente. Cassetta 24378 R, UPI.

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità discrezione; affidamenti immobiliari. «JULIA», piazza Tommaseo 2. 24159 R

LOCANDA bar superalcoolici alloggio grande parco auto, vendo zona ampio sviluppo turistico, grande arteria provinciale. Telef. 79296, Tarcento (Udine). 5634 R

NEGOZIO avviato centralissimo vendesi, telef. 24200. 24380 R

NEGOZIO manifatture ultracentrale, ampio, vetrine grandiose, cedesi; inanonimi. Cassetta n. 24309 R, UPI.

S Case ville, terreni L. 60

A.A.A.A. APPARTAMENTI via Ponziana 19, costruende palazzine, 1-2-3 stanze servizi poggioli centralnafta finiture accurate, vendonsi. Impresa costruzioni Riccesi, Gatteri 9, orario 16-19. 42728 S

A.A.A. APPARTAMENTO signorile zona S. Vito occupato con affitto aggiornato casa nuova soleggiato vista mare 4 stanze soggiorno cucinino doppi servizi poggioli ascensore centralnafta, vende IMMOBILIARE GIULIANA, p.zza Dalmazia 3, tel. 28300. 42753 S

A.A.A. COSTRUENDE palazzine signorili in zona verde tranquilla inizio via Eremo appartamenti 2-3-4 stanze tutti comforts giardino garage finiture accurate. CORONEO appartamento nuovo prontingresso 4 stanze cucina servizi separati poggiolo centralnafta piano ammezzato. Al VII piano attico 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo vasta terrazza, vende IMMOBILIARE GIULIANA, p. Dalmazia 3, telef. 28300. 42753 S

A.A.A. IN palazzine panoramiche zona COMMERCIALE prenotansi appartamenti consegna primavera '65. IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 3 S

EDIFICI ROIANO consegna giugno '64 e primavera '65, vendonsi ottimo investimento capitale IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 2 S

A.A. CASETTA centro 2 quartierini (uno vuoto) vendesi occasione. Tel. 76237. 42736 S

A.B. AGEP passo Goldoni vende: TIGOR 4 stanze, stanzetta, bagno, autoriscaldamento. BAIAMONTI (affittato) bistanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. GALILEI bistanze, bagno; SCORCOLA tristanze, stanzetta, bagno, poggiolo. MONTEBELLO tristanze bagno, poggioli. FABIO SEVERO bistanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore. 9465 S

A.B. FLAVIA (attigui Stadio) prossimo inizio complesso condominiale vista libera, soleggiatissimo. Appartamenti 1, 2, 3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. Prezzi convenientissimi (da lire 2.900.000 in poi). Mutui bancari, accettansi ALDISIANI. AGEP, passo Goldoni 2. 9468 S

A.B. INVESTIMENTO. Prossima consegna palazzina ogni comforts. Appartamento bistanze, cucina, poggioli, vendesi facilitazioni (affittato 33.000). AGEP passo Goldoni 2. 9464 S

A.B. MEDIA (Conti) stabile costruzione, ogni comforts, isolazioni acustiche, ampi poggioli, centralnafta, ascensore, vendonsi. FORTISSIME DILAZIONI pagamento. Appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, bagno. AGEP passo Goldoni 2. 9467 S

A.B. SAN GIACOMO D'ALVIANO, palazzina prossima consegna, soleggiata, ascensore, centralnafta; appartamenti 2 stanze, cucina, bagno, poggioli. ATTICO splendida vista. AMMEZZATO con giardino proprio, vendonsi, fortissime facilitazioni pagamento. AGEP passo Goldoni 2, 9469 S

A.B. SETTEFONTANE avanzata costruzione, vendonsi signorili 2, 3 stanze, soggiorno, servizi separati, terrazze. Vendite dirette. AGEP passo Goldoni 2. 9466 S

APPARTAMENTI signorili PERUGINO 2-3-4 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore, VISIONE PROGETTO, vendite, Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9475 S

APPARTAMENTI signorili zona BAZZONI 2-3-4 stanze, soggiorno, cucinino o cucina, ripostiglio, doppi servizi, poggioli centralnafta, ascensore. PRENOTAZIONI VENDITE IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 9479 S

APPARTAMENTI, LOCALI centralissimi vendonsi con facilitazioni. ADRIATICA; prezzi convenientissimi; telef. 35598. 24383 S

APPARTAMENTI signorili tristanze, salone, servizi, nonchè attici vista mare, extra lusso, zona Piccardi, consegna ottobre vende Impresa; telef. 94540 24387 S

APPARTAMENTINI liberi, occupati, eventualmente rimodernati, occasione, vendonsi da lire 400.000 in poi, paraggi S. Giacomo. Agenzia Gentile, Toro 8. 9477 S

APPARTAMENTO REVOLTELLA 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, armadio muro, soffitta, riscaldamento, vende occasione, Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 9476 S

APPARTAMENTO in palazzina tutti i comforts, ottima posizione, vendesi; telef. 24200. 24380 S

APPARTAMENTO centralissimo 8 stanze, doppi servizi, accessori, adatto per studio ed abitazione, vendesi; telef. 24200. 24380 S

APPARTAMENTO Scorcola in palazzina mq. 150, 4 stanze salone servizi riscaldamento centrale cantina garage giardino, vendesi. Richieste sopralluogo. Cassetta 24293 S, UPI.

APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno accessori, pronto o costruendo, paraggi Severo, Giulia acquisterei. Offerte cassetta 42750 S, UPI.

APPARTAMENTO soleggiato panoramico vista sul golfo 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo ascensore via Colombo, vende IMMOBILIARE GIULIANA, p.zza Dalmazia 3, tel. 28300. 42753 S

APPARTAMENTO occupato dirimpetto Palazzo Giustizia, tre stanze camerino bagno installato cucina ascensore riscaldamento centrale cantina, vendesi. Telefonare 38458. 42748 S

APPARTAMENTO 2-3 stanze occupato costruzione recente vicino tranvie mediatori esclusi acquistasi. Scrivere cassetta n. 24298 S, UPI.

APPARTAMENTO 4 stanze doppi servizi rifiniture signorili sconto particolare per cessione contratto cedesi; altri 2-3-4 stanze vendonsi. Informazioni Brunetti piazza Borsa 4. 63508 S

CAMERA, cameretta, cucina, doccia, veranda, vendiamo. Agenzia Foscolo 4 I piano. 24386 S

CASA cortile orto vendonsi. Piedimonte (Gorizia), via Monte Calvario 16. 412 S

CASE terreni alberghi compra vende Amministrazione Luzardi telefono 61061. 62934 S

CONDOMINIO o affitto centrale media 4 stanze cerco. Offerte cassetta 42749 S, UPI.

FABIO SEVERO, edificio condominio corso costruzione, disponibili singoli appartamenti varie grandezze, ogni comfort, finiture accurate. ADRIATER, Battisti 4. 133/1 S

LIGNANO Sabbiadoro, Pineta Sud, vendonsi appartamenti economici, lussuosi, aree fabbricabili immobili. Rivolgersi «Fungo» telef. 72120 Lignano Pineta.

LOCALE affari nuovo 60 mq. v. Rigutti prontingresso. Altro 35 mq. via Carli, vende IMMOBILIARE GIULIANA, telef. 28300. 42754 S

LOCALI affari magazzini in costruendo complesso condominiale vie Raffineria, Gambini, Manzoni ultime disponibilità, vende IMMOBILIARE GIULIANA, p.zza Dalmazia 3. 42753 S

RESIDENZIALI, corso realizzazione in vasta zona verde, posizione soleggiata, vista dominante città e golfo, lungo strada TRIESTE - OPICINA, comprensorio di villini residenziali a carattere signorile. INFORMAZIONI, VISIONE PROGETTI Adriater, Battisti 4. 133/5 S

ROIANO, prossimo inizio lavori complesso condominiale 8 edifici, esecutrice primaria impresa costruzioni, appartamenti varie grandezze, ogni comfort posizione soleggiata, ampia vista. ADRIATER Battisti 4. 133/3 S

ROMAGNA, corso costruzione 2 palazzine. Appartamenti 4 stanze, stanzetta, doppi servizi, garage, giardino, finiture extra lusso, esposizione soleggiata, ampia vista. ADRIATER Battisti 4. 133/2 S

TERRENI panoramici, piccoli lotti, vendonsi con facilitazioni pagamento, Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9471 S

VENDO lotto terreno 600 mq. circa, Sistiana Visogliano, con luce e acqua; telef. 75233. 42777 S

VILLA zona COMMERCIALE 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 2 cantine, 1000 mq. terreno, vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9470 S

XX SETTEMBRE, corso costruzione edificio condominio, appartamenti varie grandezze ogni comfort; finiture accurate, vaste terrazze. Singole disponibilità. ADRIATER Battisti 4. 133/4 S

U Matrimoniali L. 70

AMERICANE, italo-americane, australiane, francesi; vileggianti in Italia, sposerebbero rapidamente. Scrivere «Eureka», Casella 5013 Roma. 5501 U

V Diversi L. 60

A. TRASPORTI, ritiri, consegne qualsiasi merce, compreso facchinaggio. Telefonare 96437 oppure 38008. 522/ 3 V

DEPILAZIONE definitiva: Gabinetto estetica Cimec, Battisti 8, telefoni 38139, 45280. 42682 V

LABORATORIO specializzato per impianti antenna I e II programma e riparazioni televisori. Interventi immediati; telefono 75233. 716 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni. minimo 10 parole. la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte devono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

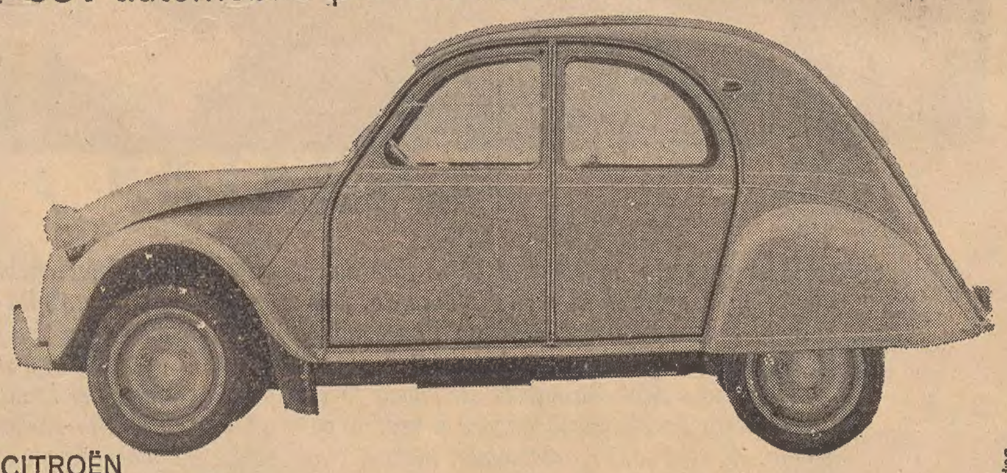
ALGANI, piazza della Scala
LEONARDI, galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI, galleria Portici Settentrionali
CASIROLI, corso V. E. III
LIBRERIA CENTRALE, via T. Grossi 4
S. A. F., Stazione Centrale

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA — corso Vitt. Eman.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello

2 CV AZL : sicura dei suoi mezzi dà il chilometro/ 2CV automobile più economico del mondo.



CITROËN

PANAUTO di G. Conti - TRIESTE - Via F. Crispi 5 - Telef. 95117
MILLESI GIOVANNI GORIZIA - Via Nizza 11 - Tel. 5376

Delpire Publicité Paris

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.08	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano - Parigi
16.05	D	Venezia - Parigi (2)
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.22	DD	Milano - Parigi - Bari
18.40	R	Venezia
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
21.45	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
8.15	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.40	R	Venezia
11.45	DD	Parigi - Milano
13.30	D	Bari - Venezia
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone Genova (II) - Roma
23.55	DD	Torino - Milano Bologna - Venezia

(*) Solo 1 classe — (**) Sospesa la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.42	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.32	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
21.51	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.21	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.09	A	Udine
17.37	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.30	A	Poggioreale
8.38	D	Poggioreale - Fiume Lubiana
12.06	DD	Fiume - Lubiana - Zagabria
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.08	A	Poggioreale
20.30	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul